



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
martedì, 30 aprile 2019**



Prime Pagine

30/04/2019	Corriere della Sera Prima pagina del 30/04/2019	7
30/04/2019	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 30/04/2019	8
30/04/2019	Il Foglio Prima pagina del 30/04/2019	9
30/04/2019	Il Giornale Prima pagina del 30/04/2019	10
30/04/2019	Il Giorno Prima pagina del 30/04/2019	11
30/04/2019	Il Manifesto Prima pagina del 30/04/2019	12
30/04/2019	Il Mattino Prima pagina del 30/04/2019	13
30/04/2019	Il Messaggero Prima pagina del 30/04/2019	14
30/04/2019	Il Resto del Carlino Prima pagina del 30/04/2019	15
30/04/2019	Il Secolo XIX Prima pagina del 30/04/2019	16
30/04/2019	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 30/04/2019	17
30/04/2019	Il Tempo Prima pagina del 30/04/2019	18
30/04/2019	Italia Oggi Prima pagina del 30/04/2019	19
30/04/2019	La Nazione Prima pagina del 30/04/2019	20
30/04/2019	La Repubblica Prima pagina del 30/04/2019	21
30/04/2019	La Stampa Prima pagina del 30/04/2019	22
30/04/2019	MF Prima pagina del 30/04/2019	23

Trieste

30/04/2019	Il Piccolo Pagina 16 Chi investe nel porto di Trieste: Suning punta all' export di vino	24
30/04/2019	Il Piccolo Pagina 21 Novanta giorni per la nuova società chiamata a gestire il Porto vecchio	25
29/04/2019	Ansa Porto Vecchio: sindaco Trieste, via libera a società gestione	26

Venezia

30/04/2019	Corriere del Veneto Pagina 9	<i>Alberto Zorzi</i>	28
	Porto, approvato il bilancio ma vota sì solamente Musolino		
30/04/2019	Il Gazzettino Pagina 35	<i>ELISIO TREVISAN</i>	29
	Bilancio portuale, Musolino salvo		
30/04/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 24		30
	Musolino si approva il bilancio: da solo		
30/04/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 24		31
	Un braccio di ferro sottotraccia Il nodo della partita urbanistica		
30/04/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 2		32
	La guerra dei fanghi Aspro scontro in atto sul futuro della laguna		
30/04/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 2		33
	«No alle palancolate in ferro in mezzo al canale dei Petroli»		
30/04/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 2		34
	Montagne di materiale estratte dai fondali lagunari per fare il Mose		

Savona, Vado

30/04/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 16		35
	Piattaforma vicina al varo: la prima nave il 12 dicembre		
30/04/2019	La Stampa (ed. Savona) Pagina 43	<i>ANTONIO AMODIO</i>	36
	Piattaforma Maersk di Vado operativa dal 12 dicembre		
30/04/2019	Il Sole 24 Ore Pagina 8		37
	Vado, nuovo terminal a dicembre		
29/04/2019	Ansa		38
	Porti: Rixi, da Vado Gateway merci per tutto il Sud Europa		
29/04/2019	Il Nautilus	<i>Scritto da Redazione</i>	39
	Terminal Container di Vado Ligure al via il 12 dicembre 2019		
29/04/2019	Il Vostro Giornale		41
	Piattaforma Maersk, è ufficiale: il 12 dicembre 2019 la prima nave, 401 nuovi occupati		
29/04/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	42
	12 Dicembre 2019: il via del Vado gateway		
29/04/2019	PrimoCanale.it		44
	Il 12 dicembre il d-day della piattaforma di Vado, pronte oltre 400 assunzioni		
29/04/2019	Transportonline		45
	Vado, Piattaforma Maersk prende vita il 12 dicembre: 400 i posti di lavoro		

Genova, Voltri

29/04/2019	FerPress		46
	Anche i Ports of Genoa aderiscono all' iniziativa Italian Port Days promossa da Assoport		
29/04/2019	Corriere Marittimo		47
	Genova, Blue Economy Summit: Belt and Road Initiative, quali le opportunità?		
29/04/2019	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i>	48
	Ambasciatore Usa in visita a Genova		
29/04/2019	Informazioni Marittime		49
	Spediporto, a Genova container bloccati in porto per le festività		
29/04/2019	Transportonline		50
	Spediporto: merci in attesa da 10 giorni a Genova, controlli fermi per ferie		

Ravenna

30/04/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 37	51
<hr/>		
Draghe al lavoro sui fondali Sia dentro che fuori dal porto		

Livorno

29/04/2019	Corriere Marittimo	52
<hr/>		
Colloquio/ Rixi: Livorno-Authority, presidente e sindaco questioni da non sovrapporre		

Piombino, Isola d' Elba

30/04/2019	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 11	53
<hr/>		
Lavori sulla scogliera danneggiata Dragaggio dei fondali e wi-fi libero		
30/04/2019	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 41	54
<hr/>		
Via all' operazione ripascimento per le spiagge di Porto Azzurro		
30/04/2019	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 41	55
<hr/>		
L' assessore rallista: «Una regia perfetta»		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

30/04/2019	Corriere Adriatico Pagina 44	56
<hr/>		
Silos giù, al loro posto un'area commerciale		
30/04/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 35	57
<hr/>		
Giù i silos con le micro cariche		
29/04/2019	Ancona Today	58
<hr/>		
Giù il silos, la spettacolare demolizione vista da più inquadrature - VIDEO		
29/04/2019	Ansa	59
<hr/>		
Porti, silos Ancona giù con esplosivo		
29/04/2019	Ansa	60
<hr/>		
Porti: Ancona, giù con esplosivo silos decorato Ericailcane		
29/04/2019	cronachemaceratesi.it	61
<hr/>		
Esplosioni al porto, al via la demolizione dei silos		
29/04/2019	The Medi Telegraph	62
<hr/>		
Porto di Ancona, abbattuti i primi silos / VIDEO		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

30/04/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 33	63
<hr/>		
Le Authority di Civitavecchia e Bari pronte per la sinergia		
29/04/2019	Corriere Marittimo	64
<hr/>		
Cooperazione tra le Authority dei porti di Bari e Civitavecchia		
29/04/2019	FerPress	65
<hr/>		
AdSP MAM e AdSP MTCS: la ZES interregionale Adriatica e la ZLS Laziale essenziale per investitori		
29/04/2019	FerPress	66
<hr/>		
Med Blue Economy: di Majo, apprezzamento per l' attenzione dell' On. Tajani per potenzialità porto di Gaeta		
29/04/2019	Messaggero Marittimo	67
<hr/>		
Zes interregionale adriatica e la Zls laziale: ruolo chiave per nuovi investitori		
29/04/2019	Primo Magazine	68
<hr/>		
Nuovi investitori per la ZES interregionale Adriatica e la ZLS laziale		

Napoli

30/04/2019	Corriere del Mezzogiorno Pagina 7	<i>Fabrizio Geremicca</i>	69
<hr/>			
30/04/2019	Corriere del Mezzogiorno Pagina 9	<i>Patrizio Mannu</i>	70
<hr/>			
29/04/2019	il nautilus	<i>Scritto da Redazione</i>	71
<hr/>			

Bari

29/04/2019	FerPress		73
<hr/>			
Bari: Decaro in AP per discutere su porto turistico San Cataldo, attendiamo convocazione a Roma			

Brindisi

30/04/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 11	<i>ORONZO MARTUCCI</i>	74
<hr/>			
«Brindisi attrae più di Bari: è un porto con forti risorse»			
30/04/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 11		76
<hr/>			
Sulla Zes non ci sono penalizzazioni «Sottratte solo strade e aree di servizio»			

Taranto

30/04/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 29		77
<hr/>			
Crescono i traffici e tornano i crocieristi			
30/04/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 29		78
<hr/>			
Scuole mobilitate per l' accoglienza			
29/04/2019	FerPress		79
<hr/>			
AdSP Mar Ionio: le rinfuse solide crescono in un contesto di traffici complessivi in ridimensionamento			
29/04/2019	Il Nautilus	<i>Scritto da Redazione</i>	80
<hr/>			
Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio: Approvazione del Rendiconto Finanziario 2018			
29/04/2019	ilsole24ore.com	<i>DOMENICO PALMIOTTI</i>	81
<hr/>			
Taranto, si apre il cantiere per il Parco eolico: sarà pronto a settembre			

Cagliari

30/04/2019	La Nuova Sardegna Pagina 41	<i>GIUSEPPE TITO SECHI*</i>	83
<hr/>			
INDUSTRIA DELLE CROCIERE OCCASIONE DA NON PERDERE			

Messina, Milazzo, Tremestieri

30/04/2019	Il Quotidiano della Calabria Pagina 20		84
<hr/>			
«Abbassare le tariffe di navigazione sullo Stretto: l' approdo sia libero»			
29/04/2019	La Riviera Online		85
<hr/>			
Si abbassino le tariffe per la navigazione sullo Stretto			
29/04/2019	Nta Calabria		86
<hr/>			
Navigazione sullo Stretto: abbassare le tariffe			

Focus

30/04/2019	Il Sole 24 Ore Pagina 14		87
<hr/>			
TRE OBIETTIVI CONCRETI PER L'ITALIA L'EREDITÀ DEL FORUM DI PECHINO			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Oggi il libro gratis
Socrate, il filosofo che insegnò a pensare
Chiedete in edicola il primo volume dedicato ai Maestri del sapere



Il racconto
Barbara Palombelli: ecco la vera storia delle figlie adottate
di **Candida Morvillo**
a pagina 22



Le indagini Salvini: castrazione chimica. Di Maio: un errore

Donna violentata Bufera politica su CasaPound

Viterbo, arrestati due esponenti del gruppo

I SILENZI COLPEVOLI

di **Goffredo Buccini**

Sorridono in una foto di gruppo del 25 aprile i ragazzi dell'Old Manners Tavern: pelati e palestrati, maglie nere con la tartaruga di CasaPound. Spavaldi, «pronti a tutto». Perché ancora la vita era solo caccia ai rossi e «cinghia mattanza», l'uso contudente della cintura, volante nera nelle valli dei monti Cimini e parate in onore di Pietro Callisti, «il pilota del Duce»: tosta come un pezzo degli Zetazeroalfa; un delirio ora diventato anche altro («fascisti stupratori infami» qualcuno ha postato sotto la foto), proprio qui nel centro di Viterbo, nella taverna «delle vecchie maniere» in piazza Sallupara, casa di questa seconda generazione di camerati, poco più che diciottenni, che risalgono quelle valli cariche di rabbia, da paesini come Vallerano, Vignanello, presepi per i turisti, bolle piene di nulla per loro. «Non serve una borgata romana per far crescere ragazzi fascisti. Bastano una sinistra che litiga con se stessa e una crisi sociale. Loro allora cercano chi gli dica: vieni, io ho la bacchetta magica», mormora Gianluca Gregori, operaio e consigliere comunale di Vallerano. Non serve Torre Maura.

continua a pagina 5

L'hanno fatta ubriacare e poi violentata. Vittima, a Viterbo, una donna di 36 anni. Gli aggressori, due esponenti di CasaPound, arrestati. Salvini: castrazione chimica. Replica Di Maio: è un errore. «Il leader leghista usa la paura delle donne» dice la ministra Trenta.

alle pagine 2 e 3 **Caccia, Piccolillo, Sarzanini**
commento di **Massimo Gramellini**

GIANNELLI



Intervista Il governatore Zaia «Senza l'autonomia salta il contratto con i Cinque Stelle»

di **Cesare Zapperi**

Se i Cinque Stelle continuano a schierarsi contro il provvedimento sull'autonomia è un «tradimento del voto popolare», dice al Corriere il governatore del Veneto, Luca Zaia. «Quella riforma l'hanno votata i cittadini con un referendum» continua Zaia. Quindi se «uccidono la riforma salta il contratto di governo».

a pagina 10

Terrorismo L'emiro al Baghdadi, cosa svela il video



Il capo dell'Isis ricompare dopo 5 anni

di **Guido Olimpio e Marta Serafini**

L'emiro Abu al Baghdadi, il capo dell'Isis, è ricomparso cinque anni dopo il sermone nella Grande Moschea di Mosul. Il leader dello Stato islamico appare in un video di 18 minuti diffuso dall'organo di propaganda dell'Isis: «Attaccate la Francia e i suoi alleati in Africa».

a pagina 15

LE ELEZIONI SPAGNOLE

Pedro Sánchez, l'eccezione per l'Europa

di **Aldo Cazzullo**

È l'eccezione iberica. «Abbiamo un messaggio per il mondo: sconfiggere la Reazione è possibile. Ora faremo un governo pro-Europa». Delle elezioni del 28 aprile 2019, resterà questa frase di Pedro Sánchez. Enfatica, com'è nel carattere di questo popolo a noi fratello.

continua a pagina 7

PRIMO MAGGIO, IL LAVORO

Le quattro crisi senza una fine

di **Dario Di Vico**

Oggi l'Istat dirà se anche il primo trimestre 2019 ha fatto registrare crescita zero. L'anno in corso non promette niente di buono per la nostra industria. Le vecchie crisi mai risolte: Antonio Merloni, Alcoa, ex Fiat di Termini Imerese, Piaggio Aerospace.

a pagina 13

DISCUSSIONE ALLA CAMERA

L'Aula vuota sul caso Regeni

di **Dino Martirano**



Aula deserta sul caso Regeni (foto). Alla Camera si discuteva della Commissione d'inchiesta per cercare la verità sull'omicidio del giovane ricercatore, ucciso in Egitto, nel 2016. Erano presenti solo una manciata deputati: 19.

a pagina 10

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

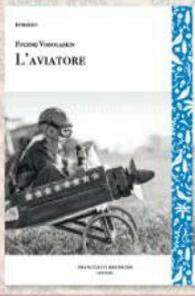
Il generale Iroso, matricola 212 della disciolta Brigata Cadore, ci ha lasciati ieri. Aveva 120 anni, ma per quelli come lui un anno ne vale tre. Era quasi cieco, acciaccato dal logorio di un'esistenza generosa. Alpino di antica tempra, sempre in prima fila quando si trattava di inerparsi sui sentieri di montagna per portare a termine una missione in cui fossero richieste la sua pazienza, la sua disciplina e, diciamo pure, la sua cocchiataggine. Aveva patito la pensione come un affranto. Si era visto sorpassare da forze più fresche, ma non necessariamente più affidabili. Lo avevano consolato l'affetto dei commilitoni, che continuavano a invitarlo a ogni ricorrenza, e quello di Gigliola, la sua compagna, a cui aveva delegato le redini della gestione fa-

Il generale Iroso

miliare; persino per strada la seguiva come un'ombra. Il generale Iroso aveva bagnato la sua morte con due giorni ininterrotti di lacrime. Per consolarlo, già in tarda età gli amici gli avevano presentato una creatura giovane ed esotica fin dal nome, Winie. E lui, come spesso accade, se n'era scandalosamente innamorato. Alla sua maniera, paziente e cocciuta. Da ieri Winie è rimasta sola, ma non da sola a rimpiangerlo. Tutti gli alpini sono in lutto, e tutto il Veneto, a cominciare dal presidente Zaia, che gli ha dedicato un post struggente: «Il generale Iroso non è morto, è andato avanti». È incredibile quanto affetto e quanta gratitudine abbia seminato nella sua lunga vita tra gli esseri umani. Forse perché era un mulo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCESCO BRIOSCHI EDITORE



Dopo il grande successo di "E dal cielo caddero tre mele", una scrittura magica, conquistatrice, piena di sentimenti minimi secondo Isabella Bossi Fedrigotti, il filone russo della collana **GLIALTRI** si arricchisce di un nuovo libro, a firma del pluripremiato scrittore Evgenij Vodolazkin. Più di centomila copie vendute in Russia.



9771120418108





Al Tgr Emilia Romagna, servizio encomiastico sulle celebrazioni per Benito Mussolini a Predappio. L'ad Salini si dissocia: e cacciare il direttore della Tgr?



Martedì 30 aprile 2019 - Anno 11 - n° 118
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 14,00 con il libro "Perché no TAR"
Spedizione abb. postale D.L. 355/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 14/2009

PARLA TRIA Il ministro dell'Economia al "Fatto"

"Tagli o sale l'Iva Draghi in Italia può fare grandi cose"



■ "Non mi piace quando mi attaccano, ma ormai non ci faccio più caso. L'uscita sul balcone e il deficit al 2,4% furono errori"

TECCE A PAG. 2-3

COMUNALI IN SICILIA
Destra liquida, M5S malato e Pd in crisi

PALOMBI A PAG. 10



MELINA Accusa di tangenti e conflitto d'interessi

Siri ha l'intercettazione ma se la tiene. E oggi Conte parla con Salvini

LILLO, RODANO E PACELLI A PAG. 4-5



Beclamo le mani Corradino, candidato sindaco a Biella

Giallo bifronte

MARCO TRAVIGLIO

La giornata di ieri sembra fatta apposta per confermare ciò che sosteniamo da 11 mesi, contro gli opposti fondamentalismi del "tutto sbagliato" e del "tutto giusto". E cioè che il Salvini è una cosa strana, inedita, contraddittoria che include tutto e il suo opposto: governo e opposizione, istanze di destra e di sinistra, porcherie e norme giuste, gente inguardabile e capace. Perciò il giudizio va dato giorno per giorno, anzi ora per ora, caso per caso, persona per persona. Anzi, scelta per scelta, perché anche i migliori alternano cose condivisibili ad altre sbagliate.

Prendiamo Giuseppe Conte, una delle migliori scoperte della nuova classe dirigente in gran parte improvvisata. Era partito bene su Armando Siri, distinguendo l'aspetto penale (l'accusa di corruzione, tutta da verificare, di cui si occuperanno i magistrati) da quello etico-politico (il conflitto d'interessi della norma "ad Aratum" e il cumulo di menzogne per nascondere, già accertati e ammessi dall'interessato). Poi, tornando dalla Cina, ha inviato segnali contraddittori: dall'intenzione di "scollarlo dalla sedia" a quella di rinviare il *redde rationem*, magari in attesa dell'interrogatorio di Siri. Il che sarebbe un pessimo errore, per due motivi. 1) In questa fase iniziale dell'indagine, non esiste alcun interrogatorio: solo l'intenzione di Siri di rendere dichiarazioni spontanee ai pm, che si limiteranno ad ascoltarlo muti senza muovergli contestazioni; dopodiché Siri uscirà e dirà, come tutti, di avere "chiarito tutto", mentre i pm - tenuti al segreto - non potranno controbattere che non ha chiarito nulla. 2) Leggere la sorte di Siri a un passaggio dell'indagine (peggio se a una dichiarazione spontanea) significa allontanare il campo di garada quello che correttamente il premier aveva indicato fin dall'inizio: il conflitto d'interessi, che nessuna indagine o sentenza può cancellare, perché si è già verificato col pressing per la norma che favoriva la società di Arata (e di Nicastri, legato a Messina Denaro). Se il premier non si fida più di Siri e vuole recidere ogni legame tra il "governo del cambiamento" e i giri terrificanti di Arata, deve accompagnare il sottosegretario alla porta: ma per l'emendamento, non per l'accusa di corruzione. Se invece si attende la famosa intercettazione, Siri la conosce già: i suoi legali ieri hanno fatto copia degli atti dei pm. Ora Conte deve chiedergli di esibirla, così saprà e sapremo su cosa si fonda l'accusa. I farglielamenti leghisti sull'"autosospensione" sino a fine indagini sono ridicoli. Siri è già un soprannome, da quando Toninelli gli ha levato le deleghe.

SEGUE A PAGINA 24

SPAGNA Il tentativo socialista

Sánchez vuole ballare da solo: nessuna coalizione di sinistra



Sánchez può contare su 123 seggi su 350 Anso

GROSSI A PAG. 14-15

Delrio apre e Di Maio chiude Speranza: "Il Pd segue il Psoe"

PROIETTI A PAG. 16

FESTIVITÀ Aula deserta per la discussione sulla riduzione del numero dei parlamentari

La Camera riduce gli onorevoli, ma senza onorevoli: 15 presenti

■ Con il ponte del primo maggio sono in pochi ad assistere al dibattito su una riforma costituzionale giudicata importante dai partiti della maggioranza

MASCALI A PAG. 17

LAVORATORE A CHI?

Il Primo Maggio dei rider, l'esercito di chi non si ferma

ROTTUNO A PAG. 17

ANCORA CANDIDATO

De Mita: "Io dovevo morire a 87 anni Il nuovo? Si schianta"



CAPOREALE A PAG. 11

NEL VITERBESE

Due di CasaPound arrestati per stupro di gruppo su donna



CASELLI E MANTOVANI A PAG. 6-7

OBIETTIVO SAHARA



Al-Baghdadi torna dopo cinque anni: "Ora jihad globale"

CATTANO A PAG. 15

CONTROPIEDE Dall'Olanda anni 70 a Van Nistelrooy senza Champions

Ode al calcio libero che poteva perdere

MASSIMO FINI E GIANCARLO PADOVANI

Il calcio moderno nasce con il "grande Olanda" dei Neskens e dei Crujff. È il "calcio totale". Che però ha poco a che vedere con quello di oggi perché se da una parte è un perfezionamento dall'altra ne ha svuotato lo spirito libertario: con quell'ossessivo andar su e giù degli "esterni", le squadre

raggruppate in un fazzoletto, i ruoli precisi, predeterminati, regolati, e guai a sgarrare. Il "calcio totale" portava in sé, e in un certo senso a compimento, quel bisogno di libertà che negli anni precedenti aveva attraversato, in modi diversi, l'intera Europa. (...) Gli "orange" giocavano senza schemi fissi, ma



dove li portava l'estro del momento. Spesso si vedeva il portiere, Jongbloed, un pazzo, nel cerchio di centrocampo. (...) L'Olanda degli anni Settanta non vinse nulla, così come era capitato alla "grande Ungheria" di Ferenc Puskas, la sola Nazionale del dopoguerra che le sta a pari.

A PAG. 22

La cattiveria

Francesco Chiricozzi, il consigliere di CasaPound arrestato per stupro, scriveva: "Difendi la donna dagli stranieri stupratori". Rubano il lavoro agli italiani

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

"MANDURIA SIAMO TUTTI NOI". DIETRO OGNI SCEMO C'È UN VILLAGGIO

OMAR DI MONOPOLI A PAG. 13





il Giornale



MARTEDÌ 30 APRILE 2019

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 101 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
CSA 1324/971 | Sede: Ud. - Padova

CONTROCORRENTE **Così islamici e mormoni vanno alla conquista di Roma** Filippi alle pagine 23 e 24-25

PANTANO A PALAZZO

CONTE SCAPPA DA SIRI

Il premier decide di non decidere sulle dimissioni. M5s-Lega giù nei sondaggi Voto in Sicilia: 5 Stelle a picco, Salvini da solo non sfonda

Nessun incontro, tutto congelato. Il caso Siri sta diventando un grosso problema nel governo, soprattutto per Conte che fugge dalla decisione sulle dimissioni del sottosegretario. Il tutto mentre il voto siciliano condanna i grillini e i sondaggi vedono calare entrambi i partiti al governo.

servizi da pagina 2 a pagina 6

COME INNOVARE «BELLA CIAO» O ANTI-GRILLINO, PORTAMI VIA...

di **Alessandro Sallusti**

Ieri ho partecipato a un dibattito televisivo, ospite di Nicola Porro su Rete4, sul ritorno in auge di *Bella Ciao*, la canzone che modificata nel testo fu adottata negli anni Cinquanta dal Pci per dare una colonna sonora postuma alla retorica della Resistenza e all'antifascismo perpetuo da utilizzare contro chiunque, da Berlusconi a Salvini, si sia frapposto con successo all'avanzata del comunismo.

La cantilena di *Bella Ciao* sta risuonando in queste settimane nelle manifestazioni della sinistra, ma anche nelle scuole e in un caso addirittura in chiesa, Eugenio Scalfari le ha dedicato un pezzo della sua omelia domenicale su *La Repubblica*. Un revival sinistro in ogni senso, che come tutti i revival è indice dell'incapacità di guardare al presente e al futuro, un po' come Little Tony che si è fermato a *Cuore matto* e Bobby Solo a *Una lacrima sul viso*.

Sono fermi lì, quelli del Pd, alla rivoluzione sognata e per fortuna nostra fallita. Ma se proprio vogliamo dare una colonna sonora a questo tempo bisognerebbe che anche la sinistra uscisse dalla «nostalgia canaglia» (peraltro titolo di una fortunata canzone cantata da Al Bano e Romina) e scrivesse un nuovo spartito con parole e musica comprensibili non tanto ai nostri nonni, ma ai nostri figli e nipoti, cosa che però non mi pare Zingaretti e soci siano intenzionati o capaci di fare. Proporsi, tra accelerazioni e frenate (ieri quella dell'ex ministro Delrio) come (...)

segue a pagina 10

AVEVA FATTO IL SERVIZIO MILITARE

Addio Iroso, l'ultimo mulo alpino più forte anche del macello

di **Stefano Filippi**



EROICO Iroso, il mulo alpino, aveva 40 anni (120 per un uomo)

Quarant'anni sono un'infinità per un mulo ed erano un'eternità per Iroso, il mulo alpino più longevo d'Italia. Un altro equino avrebbe semplicemente tirato le cuoia. Il Generale Iroso no, lui è «andato avanti» come fra le truppe di montagna si usa dire di qualche commilitone che non c'è più. Chissà com'è il paradiso dei muli alpini.

a pagina 16

LA PARALISI COME METODO

L'esecutivo immobile blocca pure la crescita

di **Adalberto Signore**

La paralisi come metodo di lavoro è ormai la cifra del governo Conte. Al punto che persino il decreto Crescita sarebbe ancora congelato in quel di Palazzo Chigi. Approvato il 4 aprile «salvo intese» - perché M5s e Lega non erano d'accordo sui rimborsi ai truffati delle banche - e poi «convalidato» in una sorta di seconda (...)

segue a pagina 2

ROTTAMAZIONE TER

Cartelle prorogate: Equitalia va in tilt

Felice Manti

a pagina 7

LA POLEMICA

Medici veneti in rivolta: basta diagnosi su Whatsapp

Serenella Bettin

La sanità a «chilometro zero» in Veneto scatenò il caos. Perché i pazienti non hanno pazienza di aspettare e pretendono le diagnosi su Whatsapp. Colpa della tecnologia che ha snaturato i rapporti; colpa anche del logoramento delle relazioni, della mancanza di fiducia, della convinzione che per curarsi basti leggere su internet. A tutto questo sta cercando di porre rimedio un comitato nato a Treviso dopo che un medico ha battuto i pugni e ha alzato la voce.

a pagina 17

«CON 190MILA ARRIVI MIGLIORA IL DEFICIT/PIL»

Def, il governo tifa migranti Caso Lucano, indaga il Csm

Gian Maria De Francesco
e **Luca Fazzo**

Fra le pieghe del Def, spunta una previsione sul flusso di immigrati: «Saranno circa 190mila unità l'anno. E ci miglioreranno i conti». Intanto il Csm apre l'indagine sul pm che avrebbe avvisato il sindaco di Riace Mimmo Lucano dell'indagine.

alle pagine 8-9

L'ULTIMA FATICA

Saviano si butta sui barconi (in libreria)

di **Massimiliano Parente**

a pagina 9

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPEDIZIONE IN ABONNAMENTO), IL 2019 COME IL 2018 COME IL 2017 (C'È IL TORNARE)

ENERGIE E RITMO UN PO' GIÙ?

3 FASI

SUSTENIUM Bioritmo3

Conosciamo il tuo ritmo con precisione come nessuno. E con Bioritmo3, sostanziale e a base di alta qualità.

È GIALLO SULL'ULTIMO VIDEOMESSAGGIO DI AL BAGHDADI

È tornato il Califfo Isis: «Colpite Parigi»

Gian Micalessin

L'ultima volta lo avevamo visto a Mosul nel 2014. Poi solo racconti mitologici e annunci di morte. Fino a ieri, quando il Califfo del Terrore e leader dell'Isis, Al Baghdadi, è ricomparso in un video di 18 minuti in cui minaccia l'Europa e in particolare la Francia, «da colpire in Burkina Faso e Mali». C'è anche un messaggio di ringraziamento ai kamikaze dello Sri Lanka, ma sulla fonte del video è giallo.

a pagina 14

RAI NEL MIRINO

L'inutile bufera su Predappio in un Paese senza cultura

di **Giordano Bruno Guerri**

a pagina 10

SCONTRO POLITICO

Stupro a Viterbo In manette due esponenti di Casapound

Stefano Vladovich

a pagina 11

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parolo di Roberto Carino

Tel. 06.684028 r.a.
www.immobildream.it

immobildream
Non vende sogni ma solide realtà.

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



QN ENIGMISTICA



IN EDICOLA IL SETTIMANALE DI GIOCHI A €1

Fondato nel 1956

IL GIORNO

MARTEDÌ 30 aprile 2019 | € 1,40 | Anno 64 - Numero 102 | **QN** Anno 20 - Numero 118 | www.ilgiorno.it

NAZIONALE



RESPINTE LE RICHIESTE DI ROSA E OLINDO

Sull'orrore di Erba la verità è scritta

PIOPIPI ■ A pagina 15



BRESCIA, L'INDAGINE

Macchinisti ubriachi

La Procura vuole il rapporto

BALZAROTTI e RASPA ■ A pagina 14

CAPSULE GOURMET

L'EMERGENZA DROGA

QUELLE VITE DA SALVARE

di GABRIELE CANÈ

S E C'È la droga, c'è chi la vende. Se qualcuno la vende, ci sono tanti, tantissimi, che la comprano e la consumano. Elementare. Peccato che di questi tre anelli della tragica catena chimica che da sempre, e sempre di più avvelena il mondo, l'ultimo sia spesso, troppo spesso dimenticato. Rimosso. Un buco nero su cui ieri il direttore del Qn, Michele Brambilla, ha acceso una luce che non va spenta. ■ A pagina 2

IL PAESE FERMO

PROMESSE MANCATE

di GIORGIO LA MALFA

U NA COMPONENTE importante del successo nelle elezioni politiche del 2018 dei due partiti che compongono attualmente il governo fu la loro capacità di interpretare, stando all'opposizione, la profonda insoddisfazione dell'opinione pubblica per l'andamento dell'economia italiana: la bassa crescita, l'elevata disoccupazione giovanile, l'estendersi della povertà e delle disegualianze. ■ A pagina 18

Stupro choc, bufera su CasaPound

Brutalizzata per ore e filmata da un consigliere comunale e un militante | G. ROSSI e POLIDORI ■ Alle p. 8 e 9



FATTI COSÌ

SALE IL NUMERO DI ITALIANI CHE SI DROGANO, CALA L'ETÀ MINIMA PIÙ CHE ALLARME SPACCIO È ALLARME CONSUMO

BELARDETTI, NANNI E PASSERI ■ Alle pagine 2 e 3

Il servizio sul Duce manda in tilt la Rai

Sul Tgr Emilia Romagna spazio ai nostalgici di Predappio. Interviene l'ad Salini | ORSI ■ A pagina 7

M5S IN NETTO CALO

La Sicilia premia la Lega alleata con Forza Italia

COLOMBO ■ A pagina 5

UN MILIONE DI ADESIONI

Pace fiscale, governo pronto alla proroga

PEREGO ■ A pagina 19

ERA DATO PER MORTO

Il ritorno di Al Baghdadi: voglio vendetta

PIOLI ■ A pagina 17

Loreto (AN)
www.menghishoes.com



L'ANTROPOLOGO

«L'amicizia minacciata dai social»

GUADAGNUCCI ■ A pagina 23

IL FILM

Stanlio e Olio, inseparabili fino alla fine

MARTINI ■ A pagina 25

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?

MULTIVITAMINICO

3 FASI

1° RILASCIO: VITAMINE B1, B2, B6, B12, MAGNESIO. Contribuiscono al tuo normale METABOLISMO ENERGETICO.

2° RILASCIO: LUTERINA, RAFFA, SELENO, CROMIO, IODIO, FERRO, ZINCO, CALCIO. Il Calcio contribuisce al tuo buon FUNZIONAMENTO MUSCOLARE.

3° RILASCIO: VITAMINE A, C, D. Contribuiscono al buon funzionamento del tuo SISTEMA IMMUNITARIO.



Oggi torna «In Asia»
PRIMA E DOPO Il 4 maggio 1919 3mila studenti scesero in piazza a Pechino, creando un movimento diventato «l'origine» della Cina di oggi

In ricordo di Valentino
DOMANI 1° MAGGIO Valentino Parlato due anni fa ci ha lasciato. Un inserto a lui dedicato per ricordare le tante lotte intraprese e ancora in corso

Visioni
Cinema Giapponese Fine di un'era. Kitano, Kore'eda, l'animazione, il J-horror salutano l'Heisei
 Matteo Boscarol pagina 12

quotidiano comunista

il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE • EURO 2,90

MARTEDÌ 30 APRILE 2019 - ANNO XLVIII - N° 102 www.ilmanifesto.it euro 1,50

COMUNALI IN SICILIA

Salvini non sfonda, male i 5 Stelle

Le urne siciliane hanno azzeppato i piani di Matteo Salvini che ora spera nei ballottaggi per fare lo sgambetto ai «cugini» 5Stelle, che intanto proseguono le città di Bagheria e di Gela, conquistate alle ultime amministrative. Neppure nella

roccaforte di Giancarlo Cancelleri, vice presidente dell'assemblea siciliana, l'M5S, che pure aveva riempito la piazza all'arrivo del leader Luigi Di Maio, è riuscito ad avere la meglio al primo turno, accontentandosi di andare al ballottaggio. Meglio i «patti civici» del Pd, che a

Castelvetro, dove Zingaretti aveva fatto la sua prima e unica tappa elettorale, a sostegno del candidato Pasquale Calamia e della lista del Pd che almeno da questi parti ci aveva messo il simbolo: i dem ottengono il 15,46%.

ALFREDO MARSALA A PAGINA 2

CONTE E I VICE, FORSE OGGI IL CONFRONTO Siri verso l'autosospensione

Il sottosegretario Siri verso l'autosospensione. Ma Conte prende ancora tempo, forse oggi sul voto di ritorno da Tunisi il confronto con i suoi due vi-

ce. Obiettivo, evitare la conta nel consiglio dei ministri. Darebbe partire il conto alla rovescia per il governo gialloverde
 ANDREA COLOMBO A PAGINA 3

Pedro Sánchez festeggia la vittoria foto Ansa

Ricomincio da me

In Spagna il Psoe, lontano dalla maggioranza assoluta, proverà a ballare da solo con un governo monocoloro con appoggio esterno. Podemos penalizzato dal voto tende la mano, Ciudadanos rifiuta possibili alleanze. Gli indipendentisti peseranno ancora. Exploit dei catalani di Erc pagine 6,7

VITERBO «Stupro di gruppo» Arresti in Casapound



L'hanno fatta bere, poi l'hanno picchiata, hanno abusato di lei e hanno ripreso tutto con gli smartphone. È successo a Viterbo, i protagonisti di questa storia sono militanti o simpatizzanti di Casapound: la vittima, 36 anni, e i due accusati di stupro, il consigliere comunale Francesco Chiricozzi, 21 anni e Riccardo Licci, 19 anni. **MARIO DI VITO A PAGINA 4**

Dopo il voto Nella Spagna progressista il rebus del governo

M. SERAFINI, M. TURI

Il Psoe di Sánchez ha trionfato, la maggioranza in effetti ci sarebbe. Con il supporto degli alleati naturali: Unidas Podemos, En Comú, Compromís, i nazionalisti baschi del Pnv e la necessaria astensione dei repubblicani catalani di Erc. Poi ieri le prime incertezze. — segue a pagina 15 —

TGR-EMILIA ROMAGNA Fascisti a Predappio È bufera sulla Rai



Camicie nere e saluti romani, interviste a 300 nostalgici del ventennio che domenica si sono riuniti a Predappio. Il tutto condensato in 2 minuti di servizio del TgR Emilia Romagna in onda nell'edizione delle 19,30 di domenica, che ha finito per creare una bufera tutta politica sulla Rai. **LEO LANCIARI A PAGINA 4**

La polemica Una sinistra finalmente spensierata

ROBERTA DE MONTICELLI

Che un filosofo si metta a ragionare di politica, per di più in termini di vasti orizzonti contemporanei, e sollevando problemi effettivi dell'oggi, è solo ammirevole: tanto più se il problema che affronta è la mancanza di idee, oltre che di ideali, della sinistra. — segue a pagina 15 —

all'interno



Stato islamico Torna Al Baghdadi «Jihad contro Francia e alleati»

«Sconfitto in Siria» e dato per morto riappare, con accanto un kalashnikov, nel «sito» Isis, incitando al jihadismo «contro la Francia e i suoi alleati in Mali e Burkina Faso»
 MICHELE GIORGIO PAGINA 9

Caos Libia Haftar bombarda Tripoli, ma anche l'Onu lo «sdogana»

300 i morti dall'inizio dell'offensiva a sud della capitale. «È strage», denuncia il premier al Serraj, mentre perde anche l'appoggio dell'inviato delle Nazioni unite Salamè

RACHELE GONNELLI PAGINA 9

Crisi argentina Disastroso Macri, oggi lo sciopero generale dal basso

Stanchi di licenziamenti facili, inflazione alle stelle e aggiustamenti dettati dal Fondo monetario, i lavoratori in piazza per una mobilitazione che si annuncia massiccia

CLAUDIA FANTI PAGINA 8

biani



Poste Italiane SpA s.p.a. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Gpr/CRM/23/2103
 9 770925 215000





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CIVIVI-N° 138 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45%-ART. 2, COM. 20/01, L. 662/98

Fondato nel 1892



Martedì 30 Aprile 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDIZIONE PRODDA, "IL MATTINO" - "IL QUOTIDIANO", EURO 100

Il fenomeno Campi Flegrei e Vesuvio: a marzo record di piccole scosse
Capone in Cronaca



La stagione Dal San Carlo alla Scala per il festival di Ravello una estate italiana
Longobardi a pag. 12



Libri e società Il corpo e il suo nutrimento la dieta irrompe nei romanzi
Picone a pag. 13



Voto Sicilia flop M5S il governo paga le liti

I 5Stelle perdono i comuni dove hanno governato La Lega da sola non sfonda

Lo Dico e Pirone a pag. 7

L'analisi/1 I SEGNALE DI IMPLOSIONE NEL PIANETA GIALLO-VERDE

Alessandro Campi

L'appuntamento elettorale siciliano ha coinvolto trentaquattro Comuni (uno solo dei quali capoluogo di provincia) e mezzo milione di cittadini. Davvero troppo pochi - visto anche il basso afflusso al voto (58,4%) - per vedere in questo test l'anticipazione di tendenze nazionali. L'idea che esistono territori che agiscono come laboratori politici, se mai è valse per il passato, oggi lascia il tempo che trova: con gli elettori che si spostano con rapidità da una parte all'altra dello spettro politico, e che tendono a disertare in massa le urne, ogni consultazione ormai fa storia a sé. *Continua a pag. 39*

L'analisi/2 UN LEADER PER LA SINISTRA LA LEZIONE SPAGNOLA

Massimo Adinolfi

Gli orologi degli europei non segnano tutti la stessa ora, e non solo perché il Parlamento di Strasburgo ha votato un mese fa l'abolizione dell'ora legale, ma perché i loro percorsi storici e politici sono ben diversi. Lo sono stati nel passato, profondamente, e lo sono ancora oggi. Così, la notizia che in Spagna i socialisti sono il primo partito, e che l'incarico di nuovo governo andrà al loro leader, Pedro Sanchez, ha scaldato i cuori dei democratici italiani, come se Roma fosse uguale a Madrid. *Continua a pag. 39*
Brandolini, Calò e Picone alle pagg. 8 e 9

«La maestra non mi piace» a 10 anni tenta di uccidersi

►Dramma a Battipaglia: il bambino si è lanciato da un terrazzo della casa La motivazione in un biglietto. L'insegnante sotto choc: è un bravo allievo

Viterbo Arrestati 2 militanti, uno è in consiglio comunale



Francesco Chiricozzi, uno dei due stupratori di Viterbo

Gli stupratori di CasaPound è scontro sulla castrazione

Canettieri, Renzetti e servizi alle pagg. 4 e 5

Petronilla Carillo

È tornato in casa con la scusa di un quaderno da riprendere, poi si è lasciato cadere nel vuoto. Ora il piccolo di dieci anni di Battipaglia è ricoverato in gravi condizioni. In un biglietto ritrovato dai carabinieri parla del suo disagio a scuola. Sotto choc l'insegnante: «È uno dei più bravi». *A pag. 2*
Covella, Mautone e servizi alle pagg. 2 e 3

Il commento

Quei lividi sul corpo e i segni più profondi che la scuola non vede

Titti Marrone

Povero bimbo, povera madre, povera maestra. La notizia del bambino di dieci anni volato dal balcone di casa dopo aver scritto un terribile biglietto lascia senza fiato e senza parole. *Continua a pag. 39*

Il caso

La denuncia dei Caf «A Napoli il Reddito ai lavoratori in nero»

I buchi neri del sussidio: accolte 52mila domande ma i controlli scatteranno solo dopo i pagamenti

Daniela De Crescenzo

I buchi neri del Reddito, i Caf denunciano: «A Napoli l'assegno anche ai lavoratori in nero». C'è chi è arrivato a prendere 900 euro. Ma sulle 52mila domande accolte scatteranno i controlli solo dopo i pagamenti.

In Cronaca

La misura

Assegno anche a 60mila immigrati ma le verifiche al via in autunno

Bisozzi a pag. 11

Il dibattito D'Angelo: non c'è più la mia Curva B La maglia azzurra e i cori 'ngrati Ferlaino: «La città ritrovi l'amore»

Francesco De Luca Bruno Majorano

La maglia azzurra di callejon che i tifosi rilanciano in campo e i cori 'ngrati contro gli azzurri. Per Nino D'Angelo sono il sintomo di una tifoseria cambiata: «Non c'è più la mia Curva B», dice con rammarico. E aggiunge: «L'autore di quel gesto non è un tifoso: è un pazzo». Dall'ex presidente Ferlaino il monito: «Napoli ritrovi l'amore. Anche io chiedo scusa, ma una frangia non sia confusa con la delusione della città per questa stagione». *A pag. 17*

Controcampo

LA DELUSIONE NON GIUSTIFICA QUESTA VERGOGNA

Marilicia Salvia

Ma perché? Lo stupore di Ciro-dries-miradonna davanti alle contestazioni degli ultras dopo una vittoria tonda è lo stupore sano e sincero di chi sa di aver fatto il proprio dovere e di non avere nulla da rimproverarsi. *Continua a pag. 38*

AK550+KIT PERFORMANTE
LIMITED EDITION #001/700

Solo per AK550 e solo per 700 uniki. Kymco offre in omaggio il KIT PRIMA PERFORMANTE, da sommare allo sconto RINNOVA ROT TAMBANDO con un risparmio complessivo di 1.440 €.

Promozione limitata a 700 esemplari numerati. L'offerta IVA inclusa Franco Franchese 43.350 per AK 550 completa di KIT PRIMA PERFORMANTE è riservata ai clienti che acquistano il nuovo scooter Kymco. Condizioni e scadenza consultate su www.kymco.com. Kymco si riserva il diritto di apportare variazioni tecniche, senza che si applichino le norme di garanzia. Il servizio di assistenza clienti è attivo presso il punto vendita Kymco, vedi elenco su www.kymco.com. Kymco è in collaborazione con RCI Credito, finanziaria servizi SPIN (servizio agli studenti), a partire dal 2018. La presente offerta è assicurata "Motociclisti" come previsto da LA FIDUCIARIA Assicurazioni S.p.A. e ANSA Assicurazioni S.p.A. Per maggiori informazioni leggere il foglio informativo scaricabile su www.kymco.com.

5 ANNI DI GARANZIA Kymco CARE 20 LIBERAMENTE SCELTI Action SPECIAL PARTS Kymco CREATI DAI BRANCI MOTORI



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 141-N° 118 ITALIA

NAZIONALE



Martedì 30 Aprile 2019 • S. Pio V papa

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Cerveteri, tradita dalle cuffiette
Travolta e uccisa dal treno
«Stava ascoltando musica»
Dramma in stazione, 21enne non si accorge del convoglio e muore davanti ai pendolari
Rossi a pag. 14

L'evento
Achille Lauro, Motta
Daniele Silvestri
Il Concertone
sembra Sanremo
Orlando a pag. 25

Gran finale
Volata Champions:
due posti, 6 squadre
L'Atalanta vince
e scavalca la Roma
Ferretti nello Sport



DOMANI IN OMAGGIO
Il Messaggero
Casa
INIZIATIVA VALIDA PER ROMA E PROVINCIA
messaggerocasa.it

Elettori e alleanze
Il crescente
scricchiolio
nel pianeta
giallo-verde

Alessandro Campi

L'appuntamento elettorale siciliano ha coinvolto trentaquattro Comuni (uno solo dei quali capoluogo di provincia) e mezzo milione di cittadini. Davvero troppo pochi - visto anche il basso afflusso al voto (58,4%) - per vedere in questo test l'anticipazione di tendenze nazionali. L'idea che esistano territori che agiscono come laboratori politici, se mai è valse per il passato, oggi lascia il tempo che trova: con gli elettori che si spostano con rapidità da una parte all'altra dello spettro politico, e che tendono a disertare in massa le urne, ogni consultazione ormai fa storia a sé.

La verità è che oggi a chi osserva la politica si addicono, più che i panni dello scienziato sociale che opera previsioni a partire dai numeri e dalle serie storiche, quelli del sensitivo o dell'aruspice, che prova a immaginare il futuro partendo da semplici segnali o da labili indizi. Che nel caso siciliano non sono mancati e che proviamo a indicare con l'invito a non trarre conclusioni inutilmente affrettate.

La Lega, presentatasi quasi ovunque da sola, ha certamente ottenuto un buon risultato: ha guadagnato diversi ballottaggi (Gela, Mazara del Vallo) e conquistato a Motta Sant'Anastasia il suo primo sindaco. Ma la sua non è stata un'avanzata trionfale (forse più paventata e temuta dai suoi avversari che sperata e attesa dagli stessi leghisti).

Continua a pag. 22

Uno stupro scuote il governo

► Viterbo, 2 militanti di CasaPound arrestati: uno è consigliere comunale. La vittima ha 36 anni. Le minacce: «Taci, tanto nessuno ti crederà». Salvini: castrazione chimica. Di Maio: presa in giro

ROMA Militanti di CasaPound stuprano una donna a Viterbo, è scontro nel governo sulla castrazione chimica. I due giovani, di 19 e 21 anni, sono stati arrestati, uno di loro è consigliere comunale. La vittima, che è stata fatta ubriacare ed è stata anche picchiata, ha 36 anni. Minacce dopo gli abusi: «Taci, tanto nessuno ti crederà». Salvini: «La galestra non basta, necessaria la castrazione chimica». Ma Di Maio stoppa: «Una presa in giro per le donne».

Errante, Renzetti e Riganelli alle pag. 2 e 3

Tuscia violenta
Daspo dopo il seggio
la strana carriera
del nero Chiriccozzi

Simone Canettieri

Dalla militanza nell'estrema destra fin da giovanissimo, con tanto di daspo, fino al seggio di consigliere comunale. La strada imperiale del nero Chiriccozzi. A pag. 2

Oggi il Cdm: «Serve un metodo condiviso»
Roma, scontro sulla nomina del prefetto
Altola dei 5Stelle alla scelta del Viminale

Lorenzo De Cicco

Governo diviso anche sulla nomina del prefetto di Roma. I leghisti assicurano: in pole c'è sempre lei, Gerarda



Pantalone (nella foto), classe 1955, capo del dipartimento Immigrazione del Viminale. Arriva l'altola di M5S. Oggi il Cdm: «Serve un metodo condiviso». A pag. 10

Voto in Sicilia
Crollano i grillini
non sfonda la Lega
il prezzo delle liti

Diodato Pirone

Alle amministrative in Sicilia crollano i grillini e non sfonda la Lega. Pesano le liti. A pag. 8

Il capo Isis sparito da 5 anni: attaccheremo Parigi in Africa



Al Baghdadi torna in video. E minaccia

Al Baghdadi nel video diffuso dal sito web dell'Isis (foto AP)

Verrazzo a pag. 13

Caso risparmiatori il decreto crescita è ancora bloccato

► A sette giorni dall'ultimo ok, il controverso testo che contiene anche il salva-Roma fermo al Tesoro

ROMA Il decreto crescita, approvato dal Consiglio dei ministri sette giorni fa, è ancora bloccato al Tesoro a causa del nodo risparmiatori. La nuova versione è il risultato dell'aggiunta di ulteriori capitoli ma anche di significative correzioni alle norme già approvate. Fermi il salva-Roma e le misure destinate al rilancio delle imprese.

Bisozzi, Cifoni e Gentili alle pag. 6 e 7

Piano di Bonisoli
Vandali dell'arte:
carcere e multe

Laura Larcari

Una legge anti-vandali: carcere e supermulte. L'iniziativa del ministro Bonisoli. A pag. 11

Appello con 7500 firme
Cattedre di italiano
tagliate in Francia
«Macron si fermi»

Francesca Pierantozzi

L'insegnamento dell'italiano nelle scuole francesi verrà drasticamente ridimensionato. La notizia arriva proprio alla vigilia dell'incontro tra Macron e Mattarella nel castello di Amboise sulla tomba di Leonardo da Vinci.

Una riforma prevede la decimazione delle cattedre di italiano alle medie e al liceo. A pag. 15



AK550+KIT
PERFORMANTE
LIMITED EDITION #001/700

Solo per AK550 e solo per 700 unità, **Kymco** offre in omaggio il **KIT PRIMA PERFORMANCE**, da sommare allo sconto **RINNOVA ROTTAMANDO** con un risparmio complessivo di **1.440 €**.

Promozione limitata a 700 attrezzature numerate. L'offerta IVA inclusa Francia. Spese di spedizione €9,990 per AK 550. Condizioni e scadenza: visitate su www.kymco.it o presso i rivenditori. Prima si riserva il diritto di apportare variazioni tecniche, modifiche o altre senza alcun preavviso. Si consiglia di verificare su tutti gli schermi e presso i punti vendita Kymco, visitate su www.kymco.it o presso i rivenditori. **KYMGCO CARE** in collaborazione con **AGI CO.SA**. Estensione garanzia **SPID** (spesa di gestione) a partire da 175€. La garanzia della polizia assicurativa "Motorist" è stata prestata da **LA FIANCOFIN** Assicurazioni S.p.A. e **MITA Assicurazioni S.p.A.** (www.assicurazionimotorist.it) e **Assicurazione** (www.assicurazione.com).

5 ANNI GARANZIA KYMGCO CARE KYMGCO ACTION KYMGCO CARE GREAT DEALS

TORO, PIÙ FACILE
AVERE SUCCESSO

Buongiorno, Toro! Ancora tu... Salutiamo aperte con il vostro segno ancora protagonista per il solo fatto che non avete nemmeno un'influsso planetario contrastante, anzi comincia a nascere un'altra situazione da primato. Maggio, vostro mese, inizia con un aspetto che diventerà storia: Luna nuova congiunta a Urano, sabato e domenica. "Vivete, non aspettate domani. Cogliete fin da oggi le rose della vita" (Pierre de Ronsard). Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 31

* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Lucca, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,20. Nel Molise, Il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,50.

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



QN ENIGMISTICA



IN EDICOLA IL SETTIMANALE DI GIOCHI A €1

il Resto del Carlino

Fondato nel 1885

MARTEDÌ 30 aprile 2019 | € 1,50 | Anno 134 - Numero 102 | Anno 20 - Numero 118 | www.ilrestodelcarlino.it

IMOLA-BOLOGNA



I GIALLI DI FERRARA E MODENA

Delitto e pedofilia, casi ancora aperti

BIANCHI e MISERENDINO ■ Alle pagine 14 e 15



IMOLA

Caso Lelli, ultimatum dei consiglieri alla sindaca

AGNESSI ■ In Cronaca

CAPSULE GOURMET

ristora

L'EMERGENZA DROGA

QUELLE VITE DA SALVARE

di GABRIELE CANÈ

S E C'È la droga, c'è chi la vende. Se qualcuno la vende, ci sono tanti, tantissimi, che la comprano e la consumano. Elementare. Peccato che di questi tre anelli della tragica catena chimica che da sempre, e sempre di più, avvelena il mondo, l'ultimo sia spesso, troppo spesso dimenticato. Rimosso. Un buco nero su cui ieri il direttore del Qn, Michele Brambilla, ha acceso una luce che non va spenta. ■ A pagina 2

IL PAESE FERMO

PROMESSE MANCATE

di GIORGIO LA MALFA

U NA COMPONENTE importante del successo nelle elezioni politiche del 2018 dei due partiti che compongono attualmente il governo fu la loro capacità di interpretare, stando all'opposizione, la profonda insoddisfazione dell'opinione pubblica per l'andamento dell'economia italiana: la bassa crescita, l'elevata disoccupazione giovanile, l'estendersi della povertà e delle diseguaglianze. ■ A pagina 18

Stupro choc, bufera su CasaPound

Brutalizzata per ore e filmata da un consigliere comunale e un militante | G. ROSSI e POLIDORI ■ Alle p. 8 e 9



SALE IL NUMERO DI ITALIANI CHE SI DROGANO, CALA L'ETÀ MINIMA PIÙ CHE ALLARME SPACCIO È ALLARME CONSUMO

BELARDETTI, NANNI E PASSERI ■ Alle pagine 2 e 3

Il servizio sul Duce manda in tilt la Rai

Sul Tgr Emilia Romagna spazio ai nostalgici di Predappio. Interviene l'ad Salini | ORSI ■ A pagina 7

M5S IN NETTO CALO

La Sicilia premia la Lega alleata con Forza Italia

COLOMBO ■ A pagina 5

UN MILIONE DI ADESIONI

Pace fiscale, governo pronto alla proroga

PEREGO ■ A pagina 19

ERA DATO PER MORTO



Il ritorno di Al Baghdadi: voglio vendetta

PIOLI ■ A pagina 17

Loreto (AN)
www.menghishoes.com



L'ANTROPOLOGO



«L'amicizia minacciata dai social»

GUADAGNUCCI ■ A pagina 23

IL FILM



Stanlio e Ollio, inseparabili fino alla fine

MARTINI ■ A pagina 25

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?

MULTIVITAMINICO

3 FASI

1° RILASCIO
VITAMINE B1, B2, B6, B12, NI, MAGNESIO
Contribuiscono al tuo normale METABOLISMO ENERGETICO

2° RILASCIO
LUTERINA, RAPE, SELENIO, CROMIO, IODIO, FERRO, ZINCO, CALCIO
Il Calcio contribuisce al tuo buon FUNZIONAMENTO MUSCOLARE

3° RILASCIO
VITAMINE A, C, D
Contribuiscono al buon funzionamento del tuo SISTEMA IMMUNITARIO

GLI integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

SpazioGenova
LA CITTÀ DELL'AUTO
FIRI
PROFESSIONALITÀ
MOSTRA ESPOSIZIONE - PIAZZA CARRETTA 33 R
WWW.SPAZIOGENOVA.IT

MARTEDÌ 30 APRILE 2019

IL SECOLO XIX

SpazioGenova
FINE MESE DI SOSTA
INCENTIVI
SU TUTTE LE AUTO USATE
E NUOVE
TRASPETTINO - PIAZZA CARRETTA 33 R
WWW.SPAZIOGENOVA.IT

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXCVIII - NUMERO 102, COMMA 20/B. Spedizione abb. post. - gr. 50 - MANZONI & C. S.P.A. per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5368.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

L'INVITO VALE PER VEICOLI E MOTORI

Ora la Piaggio si mette in vendita
Il commissario sonda il mercato

G. FERRARI / PAGINA 12



SONO 66 I POSTI DISPONIBILI

Reddito di cittadinanza in Liguria
poche domande per fare i navigator

DELL'ANTICO / PAGINA 14



INDICE

primo piano	pagina 2
cronache	pagina 6
economia & marittimo	pagina 10
genova	pagina 14
cinema/tv	pagina 28/30
xte	pagina 31
sport	pagina 34
meteo	pagina 39

IL VOTO IN SICILIA RALLENTA I GIALLOVERDI, IL CARROCCIO SI FERMA AL 10%

Tra i Cinquestelle e il Pd un dialogo a ostacoli Zingaretti-Di Maio frenano

Dalla base del movimento disponibilità a discutere su alcuni temi
Il vice premier: le proposte? Sono per la Lega. Boschi: no ad accordi

IL COMMENTO

FEDERICO GEREMICCA

IL BIVIO
DELLE ALLEANZE
PER IL PD

Madrid dice al resto d'Europa che non c'è un destino già segnato, che il sovranismo nazionalista può essere contrastato e che il vento che gonfia le vele delle destre è sempre forte, certo: ma non al punto da impedire la navigazione degli scafi avversari.

L'ARTICOLO / PAGINA 2

Luigi Di Maio entra a urne aperte in Sicilia nel terreno elettorale del Pd, rilanciando leggi di sinistra come salario minimo e conflitto di interessi, ma appena Graziano Delrio, uno dei big del partito, apre uno spiraglio di dialogo, il capo dei 5Stelle sbarrà la porta. Perché MSS vuole fare concorrenza alla sinistra e non vuole dare l'impressione di cercare maggioranze alternative o di inciuciare col Pd. Ma un pollice verso ad accordi con MSS arriva anche dal segretario Dem, Nicola Zingaretti e dalla renziana Maria Elena Boschi.

BEI, BERTINI E MAGRI / PAGINE 2 E 3

IL CASO A VITERBO

Maria Rosa Tomasello

«Vieni, c'è una festa»
Arrestati per stupro
militanti di CasaPound

L'hanno attirata in casa con la scusa di una festa, a Viterbo. Poi l'hanno costretta a bere, l'hanno picchiata e poi stuprata e filmata. I responsabili sono due militanti di CasaPound, di 19 e 21 anni. Uno è consigliere comunale. Sono stati arrestati.

L'ARTICOLO E POLETTI / PAGINA 7

Cinque Terre, l'assalto spaventa «Aiutateci a gestire i turisti»



L'invasione di turisti a Vernazza

MENDINI / PAGINA 9

LA STORIA

Silvia Campese

Avvistamento balene
i primi 40 esperti
diplomati a Savona

Sono i primi 40 in Italia e ieri, al centro internazionale per il monitoraggio ambientale di Savona, hanno ricevuto il diploma. Sono gli esperti "Whale Watching High Quality", che accompagnano i turisti alla ricerca di balene.

L'ARTICOLO / PAGINA 8

DOPO L'ESITO DEL VOTO

Spagna, Sanchez ci prova da solo La sinistra europea riprende slancio

Sanchez ha vinto le elezioni e ora proverà a formare un governo da solo.

GLI INVIATI BRESSOLIN E OLIVIO
E SCHIANCHI / PAGINE 4 E 5

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

LE RIFORME
CHE SCONFIGGONO
I SOVRANISMI

L'ARTICOLO / PAGINA 5

AL BAGHDADI NON SI VEDEVA DAL 2014

Isis, il ritorno del califfo «Guerra contro i crociati»

Al-Baghdadi è nascosto in qualche rifugio in mezzo al deserto fra la Siria e l'Iraq, incita alla guerra santa e alla vendetta sui nuovi fronti aperti dall'Isis, in particolare in Africa e nello Sri Lanka, mentre eserciti e forze speciali di mezzo mondo gli danno la caccia.

Ingrigito, con la barba un po' rossiccia, corpulento, leader dell'Isis appare molto diverso dall'uomo poco più che quarantenne, tutto in nero, che dal pulpito della grande moschea Al-Nuri di Mosul il 29 giugno del 2014 proclamava la rinascita dell'impero islamico.

L'INVIATO STABILE / PAGINA 6

ROLLI

AL BAGHDADI
TORNA IN VIDEO!

ANCHE
MUSSOLINI



Radio ciambella

MATTIA FELTRI

BUONGIORNO

Una democrazia adulta finanzia la stampa, come finanzia l'istruzione e la sanità, perché la ritiene indispensabile a sé stessa. Non significa colmare i disavanzi di qualsiasi testata, soprattutto se non ce lo si può permettere, ma significa contribuire nel limite del possibile e del ragionevole alla sopravvivenza di un'informazione plurale. Poi ci sono momenti in cui questa riflessione, più che altro un'ovvietà, diventa impopolare o addirittura scandalosa, e del resto la nostra democrazia vive tempi di disinteresse fino all'antipatia per i capitali dello Stato liberale: il ruolo del potere legislativo, la separazione dei poteri, la presunzione d'innocenza, figuriamoci se ci si strapperà i capelli per l'azzardamento dei fondi all'editoria. Tutti i principali quotidiani non ricevono sovvenzioni da anni e vanno avanti, zoppi-

cando per la crisi economica, come qualsiasi azienda, e per la formidabile concorrenza del nuovo mondo interconnesso, ma vanno avanti. La premessa, un po' barbosa, è necessaria per parlare dell'eccezionalità di Radio radicale, a cui è stata dimezzata la convenzione (da dieci milioni di euro a cinque) in cambio della messa in onda delle sedute parlamentari, ragione per cui rischia di chiudere fra qualche settimana. E cioè è anche vero, come sostiene il governo, che giornali, radio e tv debbono vedersela col mercato, e del resto se ne fondano oggi confidando nel mercato e ne falliscono oggi per la legge del mercato esattamente quanto prima, quando di denaro ce n'era di più, e non soltanto denaro pubblico.

SEBUE / PAGINA 8

ANALISI CLINICHE
Laboratorio
Valle Scrivia

Qualità ed eccellenza dal 1973

ANALISI SANGUE
MEDICINA DEL LAVORO
ANALISI ACQUE, ALIMENTI
CONSULENZA HACCP

GENOVA: Via Pisa 60r
tel. 010.38.37.99
V.le Pio VIII 65r
tel. 010.37.41.480
Via Sapeto 5a-7r
tel. 010.08.97.070

BUSALLA: Via Malerba 28r
tel. 010.96.45.182

RAPALLO: Via Pellerano
Murtole 1 int 2
tel. 0105.47.34.18

www.labvallescrivia.it



Gruppo Immobiliare
Benucci
Compravendite
Locazioni Perizie
Via Procanico, 30R
16129 Genova
Tel. 010/581967

Gruppo Agenzie
Benucci
dal 1969

Pratiche Automobilistiche
Nautiche - Amministrative
Assicurazioni tutti i rami

FILIALE: GE - Centro
FILIALE: GE - Sampierdarena
FILIALE: GE - Campi



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Condominio
Agente immobiliare e amministratore sono compatibili

Angelo Delana
— a pagina 20



Immobili
Leggi e sentenze riscrivono le regole sulla casa

— a 0,5 euro oltre al quotidiano



FTSE MIB 21788,54 +0,23% | SPREAD BUND 10Y 257,70 -2,40 | €/S 1,1150 +0,15% | BRENT DTD 70,80 +0,10% | Indici&Numeri → PAGINE 30-33

Frodi Iva, task force a caccia di 36 miliardi

LA STRATEGIA

Entrate e Guardia di finanza mettono sotto osservazione le 15 evasioni più diffuse

Già avviati la raccolta di dati in Europa e l'accertamento integrato

Faro su tutte le partite Iva potenzialmente coinvolte. Il rischio del missing trader

Il fisco rafforza la stretta contro le frodi di Iva, un fenomeno che vale 36 miliardi l'anno. Dopo le analisi sul contrasto alle indebite compensazioni, Guardia di Finanza ed Entrate hanno messo sotto osservazione le operazioni commerciali nazionali e intracomunitarie. Le relative al triennio 2015-2018. La raccolta massiva di dati nella Ue e l'accertamento «integrato» sono già iniziati: al setaccio tutte le partite Iva che possono essere coinvolte in questo tipo di frodi, finendo in una sorta di lista nera. In tutto sono stati tracciati 15 profili di rischio: al primo posto il cosiddetto «missing trader». E anche l'Ue accende un faro.

Parente, Cimmarusti, Santacroce
— a pagina 3

SBLOCCACANTIERI IN PANNE COMMISSARI GIÀ IN RITARDO

di Giorgio Santilli

Sono passati quasi 70 giorni (si veda Il Sole 24 Ore del 23 febbraio) dalle prime anticipazioni che attribuivano al governo e all'«imminente» decreto sbloccacantieri la volontà di accelerare grandi e piccole

opere italiane mediante la nomina di commissari straordinari dotati di poteri eccezionali, in deroga alle farraginose procedure ordinarie. E dei commissari non si vede neanche l'ombra.

— Continua a pagina 2

SALVATAGGI

Alitalia, nessuna offerta. A Fs la mini proroga non basta

Gianni Dragoni — a pag. 10

MECCANICA



In campo la politica. Le aziende produttrici di macchine agricole chiedono al governo di intervenire sui francesi che vogliono Sima in contemporanea a Eima (foto)

Fiere, Parigi sfida Bologna sulle macchine agricole

Sima, la fiera francese di macchine agricole, sfida l'Eima di Bologna. Gli organizzatori transalpini hanno spostato a novembre le date di svolgimento della rassegna di Parigi, sovrapposizione a quelle della manifestazione italiana. Le imprese che fanno capo a FederUnasoma hanno chiesto l'intervento del governo.

Ilaria Vesentini — a pag. 7

Tesoro, 6,5 miliardi di BTp da piazzare

MERCATI

Lo spread tra BTp e Bund non scende anche se il rating è rimasto invariato

Nonostante le Borse al rialzo continua la grande fuga dai fondi investiti in azioni

Lo spread BTp/Bund è rimasto insensibile al vertice di S&P che venerdì ha lasciato invariato il rating sul debito italiano. Il mercato però

aveva anticipato il movimento venerdì scorso, riducendo di 10 punti lo scarto che nei giorni precedenti si era portato ai massimi da due mesi, sia per i disdetti nel governo sia in previsione del responso sul rating. La prudenza di ieri potrebbe essere legata anche ai due eventi di oggi rilevanti per il debito: l'asta con cui il Tesoro collegherà 6,5 miliardi di euro (tra BTp a 5 e 10 anni e CTP) e la diffusione dei dati preliminari sul Pil del I trimestre. Intanto a marzo nel risparmio gestito è proseguita la fuga dai fondi azionari nonostante il trend al rialzo delle Borse.

Cellino e Della Valle — a pag. 4

7,5 milioni

Petrolio L'Iraq avviato a diventare il quarto produttore mondiale

La produzione irachena di greggio è raddoppiata negli ultimi 10 anni, raggiungendo 4,5 milioni di barili al giorno. L'obiettivo 2025 è quota 7,5

Roberto Bongiorno — a pagina 17

PANORAMA

LA VITTORIA SOCIALISTA

Spagna: incertezza per il governo, ma la Borsa tiene

Tempi lunghi in Spagna dopo il voto di domenica (vittoria del socialista, forte calo dei popolari e ingresso in Parlamento della destra). Gli autonomisti hanno annunciato di non voler fare alcuna trattativa. La Borsa di Madrid, ieri, dopo una giornata negativa è chiusa a +0,12%.

— a pagina 15

OGGI IL CDM

Bankitalia, Conte propone le nomine del direttore

Il premier Conte prova a chiudere stasera la partita delle nomine di Bankitalia, portando al Cdm il pacchetto con Panetta dg e Franco, Siggiorini e Perrazzelli vice. Per la Ragioneria, al posto di Franco, resta in pole Mazzotta.

— a pagina 2

PRINCIPI CONTABILI

Titoli acquisiti nel 2018 senza obbligo di svalutazione

Franco Roscini Vitali — a pagina 18

PARTNERSHIP CINESE

Terminal container di Vado operativo da dicembre

Sarà operativa il 12 dicembre la piattaforma container che Apim Terminal, in partnership con la cinese Cosco e il porto di Qionghai, sta realizzando a Vado Ligure. Il terminal si chiamerà Vado Gateway e accoglierà grandi portacontainer.

— a pagina 8

CRYPTOVALUTE

Bitcoin, esplose lo scandalo da 850 milioni di Bitfinex

Faro della giustizia Usa su un buco da 850 milioni di dollari, coperto alla chetichella da Bitfinex, una delle Borse leader su cui negoziare criptovalute (creata anche da un italiano) togliendo riserve Tether, altra moneta virtuale.

— a pagina 12

ZOOMARK 2019
INTERNATIONAL

18° SALONE INTERNAZIONALE DEI PRODOTTI E DELLE ATTREZZATURE PER GLI ANIMALI DA COMPAGNIA

6.5 → 9.5 / 2019
BOLOGNA FIERE

zoomark.it/bolognafiera.it/info@zoomark.it

181 stand di... Certified Trade Fair... Espediente Commerciale e Operativo... www.zoomark.it

PRIMOPEP SRL - SEGRETERIA COMMERCIALE E OPERATIVA
VIA AZALEE, 11 - 20147 MILANO (ITALY) | T. +39 024891264 - F. +39 02436763

Suini, negli ultimi cinque anni chiusi quattro allevamenti al giorno

AGROINDUSTRIA

Tra le cause della crisi costi di produzione alti, import e consumi in calo

La suinicoltura italiana è in gravi difficoltà. Costi di produzione più elevati rispetto ai prezzi delle carni fresche, mentre l'import da Spagna, Olanda e Danimarca spunta quotazioni più concorrenziali rispetto al prodotto nazionale. Le conseguenze sul medio periodo sono drammatiche: negli ultimi cinque anni hanno chiuso più di novemila allevamenti suinicoli, una media di quattro aziende al giorno. Al di fuori degli allevamenti per le produzioni a Denominazione d'origine, come i prosciutti di Parma o San Daniele, per i produttori di carni fresche è crisi.

Micaela Cappellini — a pag. 9

200 diplomati

È il numero di persone che la scuola Fims di Pontecagnano potrà diplomare ogni anno

Formazione Fornelli 4.0, palestra, asilo: a Salerno la cattedrale per gli chef

Vera Viola — a pag. 8

POMODORO

Foggia mette in trappola i pesticidi

A Foggia dalla prossima campagna di coltivazione e lavorazione del pomodoro da industria, la società Princes impiegherà una particolare tecnica per ridurre quasi a zero la presenza di residui di fitofarmaci. Dopo la fase sperimentale in collaborazione con l'Università di Foggia, scatta la fase operativa: in campo sono collocate trappole per gli insetti parassiti. Il software calcola il danno potenziale e indica quanto fitofarmaco utilizzare nel trattamento.

— a pagina 9

.export

FARE IMPRESA SULLE ROTTE DEL MONDO



«Living with Italy» Mosca apre nuove vie per l'arredo

«Living with Italy», il nuovo modo per declinare le trasformazioni del made in Italy che in Russia, nell'era delle sanzioni, è stato chiamato ad adattarsi a una strategia che privilegia la localizzazione all'export. Le imprese russe avevano già battezzato «made with Italy» l'invito a unire conoscenze e tecnologie italiane alla produzione locale.

Antonella Scotti — a pag. 18





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Martedì 30 aprile 2019 | € 1,20

S. Pio V papa
Anno LXXV - Numero 118

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Tornati al lavoro solo 15 deputati

Smentito il presidente della Camera, Roberto Fico: gli onorevoli abbarbicati al maxi-ponte ieri solo l'aula è riaperta. Ma non c'era quasi nessuno a discutere sul taglio dei parlamentari

IL TEMPO di Oshø

"Mamma mia che rompicojoni sti due"

Di Maio e Salvini a Tunisi su voli separati

Alcamo → a pagina 4

■ Dopo dieci giorni di chiusura l'Aula della Camera dei deputati si è rimessa al lavoro. Si fa per dire, perché i banchi erano praticamente deserti. Il presidente Fico aveva assicurato che non ci sarebbe stato alcun maxi-ponte. Invece ieri a discutere della riforma del taglio dei parlamentari c'erano solo quindici onorevoli, come testimoniano alcune foto scattate da chi era presente.
Mariani → a pagina 5

È in piena campagna elettorale

Lo sparatore di Monterotondo candidato col Pd



Meloni → a pagina 16

Oggi consiglio dei ministri

Bankitalia, non rinviabile la decisione sul vertice

De Mattia → a pagina 3

Arrestati un consigliere comunale e un militante, subito espulsi. Hanno filmato gli abusi. La Lega: «Castratelli»

Viterbo, picchiata e violentata da due di CasaPound

■ Una serata di festa si è trasformata in una notte da incubo per una donna di 36 anni stuprata da due esponenti di Casa-Pound il 12 aprile in un pub di Viterbo. I due, Francesco Chiricozzi, 21 anni, consigliere comunale di Vallerano (nel Viterbese) e Marco Licci, 19 anni, anche lui militante del movimento, sono stati arrestati.
Mariani → a pagina 9

Tratta dall'autobiografia

Dal libro allo schermo

Totti diventa una serie tv



Schito → a pagina 23

A colpi di foto su Instagram

Federica Pellegrini campionessa di lato «B»



Sassone → a pagina 11

Buona TV a tutti

Il segreto degli ascolti

di Maurizio Costanzo

→ a pagina 23

DONA IL TUO 5 x 1000

CODICE FISCALE 97425830581

SOSTIENI IBAN IT85C023000205000040284724 LA CASSETTA PAYPAL info@lacassettagatti.org www.lacassettagatti.org Tel: 335 678 7207

TEATRO ROMA
dal 2 al 12 maggio 2019

L'IMBIANCHINO

REGIA DI CLAUDIO INEGRIO

MARTUFELLO

MANUELA VILLA **NADIA RINALDI**

SEGUirà SHOW COMICO-MUSICALE DEI TRE PROTAGONISTI

Martedì 30 Aprile 2019
Nuova serie - Anno 28 - Numero 101 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Offerta esclusiva con Marketing Oggi (ItaliaOggi € 2,30 + Marketing Oggi € 0,80)

Uk € 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



DUE DOCUMENTI OIC
I derivati restano fuori dalla deroga alla svalutazione
Fradonani a pag. 32

INL SUGLI APPALTI
Certificazioni utilizzate per ostacolare le ispezioni
Cirioli a pag. 33

IL MINISTRO A ITALIAOGGI
Bussetti: la conoscenza va tradotta in valore industriale
Ricciardi a pag. 44

SU WWW.ITALIAOGGI.IT
Evasione fiscale - Il parere del Garante privacy sul provvedimento delle Entrate
Evasione fiscale - La sentenza sulla responsabilità del liquidatore
Decreto Crescita - Il provvedimento approvato dal governo
10 ONLINE

La manifestazione sindacale romana del Primo Maggio costerà 800 mila euro. Li pagherà la Rai
Carlo Valentini a pag. 8

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Risparmometro per le società

Dopo la sperimentazione dell'incrocio dei dati finanziari e reddituali per le persone fisiche, le Entrate ampliano il campo delle liste selettive alle partite Iva

Risparmometro anche per le società. Dopo la sperimentazione dell'incrocio dei dati finanziari e reddituali per le persone fisiche, per l'anno di imposta 2013, l'Agenzia delle entrate amplia il campo delle liste selettive anti-evasione e guarda anche alle società. Sono le indicazioni che arrivano dal provvedimento sull'analisi del rischio di evasione su cui il Garante privacy ha dato il proprio via libera.
Bartelli e Ciccio Messina a pag. 31

Elezioni siciliane: per capire come sono andate bisognerà aspettare i ballottaggi



Ricavare un'indicazione nazionale dal limitato turno siciliano è dura, bisognerà attendere l'esito dei ballottaggi (in vari casi imprevedibile). In Trinacria gli elettori sono sempre stati volatili, non solo da un turno all'altro, ma nella stessa giornata in caso di elezioni concomitanti. I partiti, spesso condizionati dai ras locali, attuano non di rado alleanze in totale rottura con gli schemi consolidati. A Monreale, ad esempio, andranno al ballottaggio un autonomista sostenuto dal movimento del presidente regionale Nello Musumeci e un candidato sostenuto da settori del Pd e del centrodestra.
Bettroncini a pag. 2

DIRITTO & ROVESCIO
Il presidente del consiglio, Giuseppe Conte, è brevissimo. Bisogna riconoscerlo, nel girare le frittate. Se non avesse questa abilità, sarebbe già tornato da tempo ai suoi amati studi giuridici. Non a caso divenne famoso per avere affermato (nel 2018) che «il 2019 sarà un anno bellissimo e gli anni successivi ancora di più». Fice questa spericolata professione di ottimismo proprio mentre stava venendo già l'intero paese. A chi, sei mesi dopo, gliela ricorda, Conte replica, seccato: «Ma quella era una battuta». Ma perché, se era un battuta, non lo chiarì subito mentre tutti i media la presentavano come verità? Sabato scorso i titoli a tutta pagina dei giornali dicevano che Conte, di Siri, affermava: «Lo scellerò dalla media». Ferruccio, Conte è diventato un personaggio? Poi però, nel testo, che è letto da pochissimi anche perché è stampato con i caratteri di un contratto assicurativo, Conte precisava: «Se questo fosse la mia dichiarazione». Di lui, Marcello Marchesi avrebbe detto: «Mi spazza ma non mi spago». Oppure: «È il premier del post-ultimatum».

A PIENO STIPENDIO
Crescono in Rai i dirigenti congelati
Piazzotta a pag. 17

PROGRAMMAZIONE 2019

CONTO FORMAZIONE DI IMPRESA
PENSATO PER LE MEDIO-GRANDI IMPRESE

CONTO FORMAZIONE DI RETE
IDEGATO PER I GRUPPI DI IMPRESE (IMPRESA UNICA)

accesso alle risorse accantonate sui propri Conti
secondo tempi e modi dalle stesse ritenuti più opportuni e tenuto conto delle "finestre" previste nel calendario "Programmazione 2019" pubblicato sul sito del Fondo

CONTO FORMAZIONE DI SISTEMA
DEDICATO ALLE MICRO E PICCOLE IMPRESE

emanazione in corso d'anno di Avvisi di finanziamento di piani formativi e/o di progetti quadro per circa 30 milioni di euro

IL FONDO FORMAZIENDA FINANZIA LA FORMAZIONE DELLE IMPRESE ADERENTI

VISITA IL NOSTRO SITO FORMAZIENDA.COM PER LE MODALITÀ DI ADESIONE E LA CONSULTAZIONE DEGLI AVVISI APERTI

via Olivetti 13
26013 Cremona (CR)
Tel. 0373 472168
Fax 0373 472183
info@formazienda.com
www.formazienda.com

FORM Azienda
FONDO AVVISI DI ADESIONE INTERNAZIONALE E NAZIONALE ALLA FORMAZIONE CONTINUA
INSIEME PER CRESCERE

Con quote di offerta del febbraio a € 5,00 in più; con quote "Icar 2019" a € 6,00 in più; con quote "La pace, fondo" a € 6,00 in più; con quote "Il disastro dei bilanci 2015" a € 6,00 in più; con quote "L'antiriciclaggio dei professionisti" a € 5,00 in più.

1.926.000 lettori (dati Auditpress 2018/III)



QN ENIGMISTICA



IN EDICOLA IL SETTIMANALE DI GIOCHI A €1

Fondato nel 1859

LA NAZIONE

MARTEDÌ 30 APRILE 2019 | € 1,50 (€ 1,30 in abbinamento obbligatorio con Il Telegrafo) | Anno 161 - Numero 118 | QN Anno 20 - Numero 118 | www.lanazione.it



VIAREGGIO, IL FIGLIO 40ENNE CHIAMA LA POLIZIA E CONFESSA

L'ultima tragica lite in casa 'Venite ho ucciso mio padre'

DI GRAZIA E GUGLIANTINI ■ A pagina 10



CAPSULE GOURMET **ristora**

L'EMERGENZA DROGA

QUELLE VITE DA SALVARE

di GABRIELE CANÈ

S E C'È la droga, c'è chi la vende. Se qualcuno la vende, ci sono tanti, tantissimi, che la comprano e la consumano. Elementare. Peccato che di questi tre anelli della tragica catena chimica che da sempre, e sempre di più avvelena il mondo, l'ultimo sia spesso, troppo spesso dimenticato. Rimosso. Un buco nero su cui ieri il direttore del Qn, Michele Brambilla, ha acceso una luce che non va spenta. ■ A pagina 2

IL PAESE FERMO

PROMESSE MANCATE

di GIORGIO LA MALFA

U NA COMPONENTE importante del successo nelle elezioni politiche del 2018 dei due partiti che compongono attualmente il governo fu la loro capacità di interpretare, stando all'opposizione, la profonda insoddisfazione dell'opinione pubblica per l'andamento dell'economia italiana: la bassa crescita, l'elevata disoccupazione giovanile, l'estendersi della povertà e delle diseguaglianze. ■ A pagina 18

Stupro choc, bufera su CasaPound

Brutalizzata per ore e filmata da un consigliere comunale e un militante | G. ROSSI e POLIDORI ■ Alle p. 8 e 9



FATTI COSÌ

SALE IL NUMERO DI ITALIANI CHE SI DROGANO, CALA L'ETÀ MINIMA PIÙ CHE ALLARME SPACCIO È ALLARME CONSUMO

BELARDETTI, NANNI E PASSERI ■ Alle pagine 2 e 3

Il servizio sul Duce manda in tilt la Rai

Sul Tgr Emilia Romagna spazio ai nostalgici di Predappio. Interviene l'ad Salini | ORSI ■ A pagina 7

M5S IN NETTO CALO

La Sicilia premia la Lega alleata con Forza Italia

COLOMBO ■ A pagina 5

UN MILIONE DI ADESIONI

Pace fiscale, governo pronto alla proroga

PEREGO ■ A pagina 19

ERA DATO PER MORTO



Il ritorno di Al Baghdadi: voglio vendetta

PIOLI ■ A pagina 17



Loreto (AN) www.menghishoes.com

L'ANTROPOLOGO



«L'amicizia minacciata dai social»

GUADAGNUCCI ■ A pagina 23

IL FILM



Stanlio e Ollio, inseparabili fino alla fine

MARTINI ■ A pagina 25

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?

MULTIVITAMINICO **3 FASI** TECNOLOGIA

SUSTENIUM Bioritmo3 UOMO 60+

IL TUO MINISTRO VITAMINICO

1° RILASCIO: VITAMINE B1, B2, B6, B12, MAGNESIO. Contribuiscono al tuo normale METABOLISMO ENERGETICO.

2° RILASCIO: LUTERALE, RAPEL, SELENIUM, CROMIO, IODIO, FERRO, ZINCO, CALCIO. Il Calcio contribuisce al tuo buon FUNZIONAMENTO MUSCOLARE.

3° RILASCIO: VITAMINE A, C, D. Contribuiscono al buon funzionamento del tuo SISTEMA IMMUNITARIO.

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

AL MENARINI



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

L'ODIO HA RADICI ANTICHE

GIANCARLO DE CATALDO ALBA NERA

nero Rizzoli

MARTEDÌ

30

04

19

ANNO 44
N° 102



COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Articolo I

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro

In Italia €1,50



Roma



Min 8°C

Max 18°C

Milano



Min 7°C

Max 22°C

L'analisi

UN VALORE FATTO A PEZZI

Gad Lerner

Cosa c'è da festeggiare il Primo Maggio se il lavoro, ogni anno che passa, vale meno? A mezzo secolo di distanza dalle lotte operaie sfociate nell'autunno caldo del 1969, che avviarono un decennio di conquiste sociali e cospicua redistribuzione della ricchezza a favore del lavoro dipendente, gli sfruttati di oggi vietano a se stessi perfino la nostalgia: non parliamo della fede in una prossima riscossa proletaria. Così, a furia di sentirsi dire che la lotta di classe è solo un nocivo ferrovicchio del passato, il 1° maggio 2019 in Italia rischia di trasformarsi in un anacronismo: la festa del lavoro che non c'è più. Ci sono la fatica e lo stress, ci sono gli orari spezzati, il ritorno del cottimo, le esternalizzazioni di rami d'azienda, i somministrati a termine, il caporalato digitale, il tariffario dei parasubordinati, il welfare aziendale differenziato, le false cooperative multiservizi con gare al massimo ribasso per l'assegnazione di appalti e subappalti.

continua a pagina 3 >

Chiamalo 1° maggio

Altro che Festa del Lavoro

Un giovane su tre non ha un posto

In 10 anni raddoppiati i sottoccupati

Il 25% ha un impiego inferiore al titolo di studio. Perso in totale un milione di posti a tempo pieno: peggio di noi solo la Grecia

E i robot nei prossimi vent'anni copriranno il 15% della manodopera

CONTE, GRISERI, PATUCCHI e VITALE
pagine 2, 3 e 4

Il caso Regeni

LA VERGOGNA DI QUELL'AULA

Carlo Bonini

Prendete un nome. Giulio Regeni, 28 anni, cittadino italiano torturato e assassinato al Cairo tra il primo e il due febbraio 2016 da uomini degli apparati di sicurezza del regime egiziano. Ora prendete un Paese. Il nostro. Il paese di Giulio. E un suo ramo del Parlamento. La Camera dei Deputati, 630 eletti a suffragio universale. È una data, lunedì 29 aprile. È un ordine del giorno: "Istituzione commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni". Ora mandate a mente, per non dimenticarlo mai, finché non avrete pace, questo numero: 19. I deputati presenti in aula. Otto del Pd, due di Leu, cinque dei 5S, due della Lega e due di FI. Per il governo, il solo sottosegretario Manlio Di Stefano. Ora sapete che "Giulio siamo noi" e noi non siamo loro. Ora sapete perché la richiesta di verità per Giulio ha il sorriso beffardo di una menzogna e l'eco di un'aula deserta.

CASADIO, pagina 18

IL NUOVO NOIR DI

GIANCARLO DE CATALDO

ALBA NERA

nero Rizzoli

pagina 25
servizi alle pagine 10 e 11

Mappe

LA LEGA AVANZA IN SICILIA ANCORA GIÙ I 5S

Ivo Diamanti

Infine, la Lega è "sbarcata" in Sicilia. All'estremo Sud. Nella Regione dove "sbarcano" i migranti, in fuga, o trasferiti (talora "deportati") dalle coste libiche e nordafricane. La Lega prosegue il suo viaggio che l'ha condotta all'estremo opposto, geograficamente, da dove era partita negli anni Ottanta.

pagina 25
servizi alle pagine 10 e 11

A Viterbo

"Vieni a divertirti" Stuprata per ore da due militanti di CasaPound

ANGELI e ZINITI, pagine 14 e 15

L'inchiesta

I CAPITANI CORAGGIOSI DELLE EDICOLE

Sergio Rizzo

Veronica Di Paolo deve avere un coraggio da leone o una punta di follia. Riaprire un'edicola il 23 aprile a Posada (Nuoro) che d'inverno non arriva a tremila anime. Di questi tempi, poi, con la crisi della carta, vendere giornali è un'impresa titanica. Eppure segni della resistenza delle edicole arrivano un po' da ogni parte d'Italia.

pagina 17

RScienze Domani Il super occhio

con il nome della Rissa €11,40

Prezzi di vendita all'estero:

Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo, Monaco P., Grecia, Malta, Olanda, Slovenia € 2,50 - Croazia € 1,90 - Spagna (incl. GBT 2,20) - Svizzera CHF 3,10

Musica Torino, i Berliner celebrano i 25 anni del Lingotto e di Abbado

Grande Toro Da oggi il libro sulla tragedia di 70 anni fa



Tuttosalute Parla il Nobel Nurse "Vita e malattie, tutto in una cellula"



LA STAMPA



MARTEDÌ 30 APRILE 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € ANNO 153 N. 118 IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

IL LEADER M5S: IL MIO APPELLO ERA A SALVINI. CHIUDE ANCHE IL SEGRETARIO DEM

5Stelle-Pd, Di Maio frena Ma la base dei grillini è pronta alle convergenze

Il voto in Sicilia rallenta i gialloverdi, la Lega da sola non va oltre il 10%

PD AL BIVIO DELLE ALLEANZE
IL MESSAGGIO DI MADRID A ZINGARETTI

FEDERICO GEREMICCA — P. 23

Di Maio respinge l'apertura del Pd: «Andiamo avanti con Salvini». Anche Zingaretti chiude. Ma la base grillina guarda ai dem: «In Aula già collaboriamo». Il voto in Sicilia frena il governo gialloverdi: la Lega da sola non va oltre il 10 per cento.

BERTINI, GRIGNETTI E MAGRI — PP. 2-3

INTERVISTA
Boschi: niente intese di Palazzo, falliranno e toccherà ancora a noi

FRANCESCO RIZZI — P. 3

Riappare il califfo Al-Baghdadi, in posa come Bin Laden



Il califfo Abu Bakr al-Baghdadi, leader dell'Isis, con a fianco il kalashnikov: non si vedeva dal 2014 STABILE — P. 11

STAMPA PLUS **ST+**

IL CASO

POLETTI E TOMASELLO
La festa poi lo stupro La notte violenta dei ragazzi di CasaPound

P. 13



AVEVA 40 ANNI

ALBERTO MATTIOLI
Treviso, addio all'ultimo mulo degli alpini

P. 15



LE STORIE

PAOLA SCOLA
Nucetto, nelle viscere della terra i ricordi dei minatori

P. 27

PAOLA GIABELLO
Biella, il collezionista di telefonini Il primo pesava 24 kg

P. 27

DOPO IL VOTO IN SPAGNA

Effetto Sanchez: la sinistra europea adesso ci spera

FRANCESCO OLIVIO INVIATO A MADRID

Pedro Sanchez ha vinto e ora tenta di stravincere: «Vogliamo governare da soli». Sono le otto e mezza del mattino, i segni della notte di festa sono evidenti, nessuno ha dormito più di due ore. Eppure i socialisti hanno l'energia per partire all'attacco. La vicepresidente Carmen Calvo azzarda: «Se abbiamo governato con 85 deputati, figuriamoci con 123».

CONTINUA ALLE PAGINE 4 E 5

Intervista a Cebrán

Il successo del PsOE insegna alla sinistra italiana che deve concentrarsi sulla lotta alle disuguaglianze

FRANCESCA SCHIANCHI — P. 8

LA LEZIONE IBERICA

SE LE RIFORME BATTONO I SOVRANISMI

MARCO ZATTERLIN

Nel luglio 2012 la Spagna era sull'orlo della bancarotta. È lì che l'avevano spinta le banche, colpite da una crisi simile a quella innescata negli States, e nel mondo, dalla bassa pratica dei mutui speculativi. Per salvarsi, Madrid accettò un prestito europeo da 41 miliardi, strettamente condizionato a una serie di riforme che Madrid attuò sotto l'attenta vigilanza di Bruxelles. Si scrisse che era arrivata «la Troika». Ma fini lì.

CONTINUA A PAGINA 23

BUONGIORNO

Una democrazia adulta finanzia la stampa, come finanzia l'istruzione e la sanità, perché la ritiene indispensabile a sé stessa. Non significa colmare i disavanzi di qualsiasi testata, soprattutto se non ce lo si può permettere, ma significa contribuire nel limite del possibile e del ragionevole alla sopravvivenza di un'informazione plurale. Poi ci sono momenti in cui questa riflessione, più che altro un'ovvietà, diventa impopolare o addirittura scandalosa, e del resto la nostra democrazia vive tempi di disinteresse fino all'antipatia per i capisaldi dello Stato liberale: il ruolo del potere legislativo, la separazione dei poteri, la presunzione d'innocenza, figuriamoci se ci si strapperà i capelli per l'azzeramento dei fondi all'editoria. Tutti i principali quotidiani non ricevono sovvenzioni da anni e van-

no avanti, zoppicando per la crisi economica, come qualsiasi azienda, e per la formidabile concorrenza del nuovo mondo interconnesso, ma vanno avanti. La premessa, un po' barbosa, è necessaria per parlare dell'eccezionalità di Radio radicale, a cui è stata dimezzata la convenzione (da dieci milioni di euro a cinque) in cambio della messa in onda delle sedute parlamentari, ragione per cui rischia di chiudere fra qualche settimana. E cioè è anche vero, come sostiene il governo, che giornali, radio e tv debbono vedersela col mercato, e del resto se ne fondano oggi confidando nel mercato e ne falliscono oggi per la legge del mercato esattamente quanto prima, quando di denaro ce n'era di più, e non soltanto denaro pubblico.

CONTINUA A PAGINA 23

Radio ciambella | MATTIA FELTRI



NELLE MIGLIORI EDICOLE

Gentleman
MAGAZINE
IL GRAND TOUR DEL GUSTO

E SU WWW.CLASSABBONAMENTI.COM

Retail italiano, i 10 big player valgono quasi un miliardo

Le concentrazioni cambiano la mappa della distribuzione tricolore
Campana
in **MF Fashion**

il quotidiano
dei mercati finanziari

Un look
Bottaga veneta

Il bitcoin regge allo scandalo Tether

La Procura di New York accusa Bitfinex di uso scorretto dei fondi
Bussi
a pagina 15

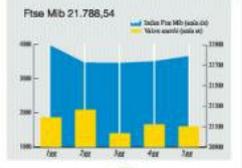
NELLE MIGLIORI EDICOLE

Gentleman GREEN
ELECTRIC FEEL

E SU WWW.CLASSABBONAMENTI.COM

Con MF Magazine for Fashion n. 30 a € 5,00 (R 5,00 - € 5,00) - Con MF Magazine for Living n. 43 a € 5,00 (R 5,00 - € 5,00)

Spedite in A.P. art. 1, L. 11. 480, DCB Milano - IRE 7.140 - C.A.P. 4302 Padova € 1,00



RISPARMIO GESTITO A MARZO DEFLUSSI PER 597 MILIONI DOPO I -571 DI FEBBRAIO. I DATI ASSOGESTIONI

Fuga dai fondi. Fuori tempo

Raccolta negativa soprattutto per i prodotti azionari, proprio nel bel mezzo del rally delle borse. Tant'è che il patrimonio complessivo è salito alla cifra record di 2.144 miliardi. In recupero gli obbligazionari

(Valentini a pagina 13)

BORSA +0,23% 1€ = \$1,1150

BORSE ESTERE	Euro-Yen	124,84 ▲
Dow Jones	Euro-Ftse	1.137,9 ▲
Nasdaq	Big 10 Y	5.217,9 ▲
Nikkei	Bund 10 Y	-0,1070 ▲
Francfort	FUTURE	
Zurigo	Euro-Sp	130,21 ▲
Londra	Euro-Bund	167,58 ▼
Parigi	US T-Bond	147 ▼
VALUTE-RENDIMENTI	Ffse Mib	21.300 ▲
Euro-Dollaro	S&P500 Cme	2.849,6 ▲
Euro-Sfranco	Nasdaq100 Mib	7.854 ▲

IL NUOVO CDA (CHE VERRÀ ELETTO OGGI DALL'ASSEMBLEA) DOVREBBE RINNOVARGLI L'INCARICO DI PRESIDENTE EMERITO

Intesa Sanpaolo, Bazoli verso la conferma

I soci approveranno i conti 2018, chiusi con 4 mld di utili. Avanti con Messina e Gros-Pietro

(Gualtieri a pagina 2)

FOCUS OGGI

Marriott sfida Airbnb nell'home sharing

Il maggior gruppo alberghiero del mondo è pronto a lanciare una piattaforma dedicata agli affitti brevi negli Usa
Zangrandi a pagina 10

PROROGA

Fs chiede altro tempo per salvare Alitalia

(Romani a pagina 4)

ZHENG LASCIA

Manley chiama Trantini per rilanciare Fca in Cina

(Mondellini a pagina 9)

RIMBORSI IN VISTA

Sul titolo Salini effetto Panama: +3% a Piazza Affari

(Follis a pagina 10)

NUOVO ESPOSTO

Enasarco ritorna all'attacco di Sorgente

(Messia a pagina 12)

IL ROMPISPREAD

Grillo al convegno dei terrapiattisti: «Cervelli che non fuggono e non arretrano». Più che altro si tengono lontani dal bordo

Rinnovare la tecnologia in azienda?

Puoi avere di più!

STAMPANTI E COMPUTER A NOLEGGIO
Con tutti i servizi inclusi

NOLEGGI PERSONALIZZATI
Soluzioni per tutte le esigenze

TUTTI I TUOI DATI AL SICURO
Privacy e sicurezza in direttiva GDPR

TUTTO QUELLO CHE TI SERVE IN UFFICIO
Semplice ed economico

Scegli il meglio
www.gruppodigit.it

GRUPPODIGIT
TECNOLOGIE PER L'UFFICIO

100 TOP
Migliori
2019

Il Piccolo

Trieste

la presentazione del libro di de filippi sulla nuova via della seta

Chi investe nel porto di Trieste: Suning punta all' export di vino

Interesse del gruppo guidato Steven Zhang che controlla l' Inter. D' Agostino: «Nelle prossime settimane manager cinesi in visita alla piattaforma logistica»

TRIESTE. «Nel porto di Trieste ci sono molti grandi soggetti che stanno investendo. Non solo cinesi ma anche danesi, svizzeri, austriaci, tedeschi, olandesi, ungheresi»: così il presidente dell' **Autorità di Sistema portuale** del Mare Adriatico Orientale, Zeno D' Agostino, ieri alla presentazione del libro «La nuova via della seta. Voci italiane sul progetto globale cinese» di Francesco De Filippo. In dialogo con il direttore de Il Piccolo, Enrico Grazioli, D' Agostino, ha detto che «tutti i tasselli del porto» sono al loro posto. Al quale a quanto pare guardano grossi nomi dell' imprenditoria cinese. Potrebbe infatti esserci l' interesse di Steven Zhang, 27 anni, erede designato del gruppo cinese Suning proprietario dell' Inter, sul porto di Trieste come piattaforma logistica del vino made in Fvg verso la Cina. Suning è un colosso da 70 miliardi di fatturato, con migliaia di dipendenti, interessi che spaziano dagli elettrodomestici, agli immobili, dall' e-commerce e fino al calcio. L' interesse del giovane Zhang si è manifestato all' ultima edizione del Vinality dove ha siglato una serie di operazioni commerciali con alcune delle maggiori aziende italiane del cibo e del vino: «Vogliamo promuovere questi prodotti di alta qualità per raggiungere un maggior numero di consumatori nel mondo. In futuro, l' azienda continuerà ad esplorare le opportunità di introdurre i migliori brand ed esperienze del lifestyle dall' Italia e da tutta Europa all' Asia», aveva detto. Una missione strategica che potrebbe partire proprio da Trieste. D' Agostino, che nelle prossime settimane partirà per la Cina in visita dopo aver ricordato la conquistata centralità del mare Adriatico nei traffici internazionali negli ultimi 20 anni, ha illustrato le opportunità della logistica del Porto di Trieste e soprattutto i vantaggi fiscali derivanti dalla zona extradoganale che offre lo scalo giuliano. Elementi questi che potrebbero favorire - ha detto - una formidabile «piattaforma logistica del vino». Attualmente la Cina è solo al sesto posto nella graduatoria dell' export verso la Cina. Intanto D' Agostino a breve partirà per Pechino per una visita che avrà al centro la presenza dell' **Autorità** nelle strutture portuali in Cina, allo scopo di favorire l' export italiano. Si tratta di una delle direttrici dell' intesa siglata a Villa Madama dall' **Autorità portuale** con China Communications Construction Company. Ma non solo. I dirigenti cinesi ricambieranno la visita a Trieste nelle prossime settimane.

«Lo specifico know-how del Nordest italiano è anche il suo punto di forza», ha detto D' Agostino. «C' è bisogno di cervelli - ha proseguito -. Se qualcuno, ad esempio un imprenditore kazako, vuole portare delle aziende da queste parti, deve fare i conti con le dimensioni ridotte del territorio. Ciò che conta qui sono le connessioni con l' Europa e in particolare con l' Europa che conta, sempre più a est: è in quella direzione che le fabbriche si sono spostate, negli ultimi vent' anni. Siamo inoltre inseriti nel Nordest italiano, che è leader in alcune produzioni che sono le stesse sulle quali vogliono puntano i cinesi. Se ci dev' essere un matrimonio a livello industriale, questo deve avvenire tra la potenza finanziaria dei cinesi, o chi per loro, e il nostro specifico know-how». E proprio dalla Slovenia sempre ieri è arrivato anche un appello sindacale transfrontaliero: «Il ruolo propulsivo dei porti di Trieste e Capodistria, pur in una naturale logica di competitività, rappresenta uno strumento essenziale per lo sviluppo integrato di queste aree, in un momento di grandi e inedite opportunità, a partire dalla Via della Seta». A firmarlo sono stati il Consiglio sindacale interregionale Nordest, composto da Cgil, Cisl e Uil Fvg, e i sindacati sloveni Zsss e Ks 90.

- l.g.
BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

The screenshot shows a newspaper article from 'ECONOMIA'. The main headline is 'Chi investe nel porto di Trieste: Suning punta all' export di vino'. Below it, a sub-headline reads: 'Interesse del gruppo guidato Steven Zhang che controlla l' Inter. D' Agostino: «Nelle prossime settimane manager cinesi in visita alla piattaforma logistica»'. The article text is partially visible, starting with 'TRIESTE. «Nel porto di Trieste ci sono molti grandi soggetti che stanno investendo...'. To the right of the main text, there are several smaller articles and advertisements, including one for 'NUMISMATICA FACOLETTI' and another for 'Banca ore solidaie per gli operai di Ictroflux'.

Il Piccolo

Trieste

IL VIA LIBERA ALLA COSTITUZIONE

Novanta giorni per la nuova società chiamata a gestire il Porto vecchio

Prima riunione tecnica tra Comune, che avrà la maggioranza delle quote, Regione e Autorità portuale

Andrea Pierini Entro novanta giorni la società di gestione del Porto vecchio sarà operativa, questo periodo servirà per la creazione dello statuto. Questo il termine uscito dalla riunione di ieri tra il sindaco Roberto Dipiazza per il Comune, il presidente dell' Autorità portuale Zeno D' Agostino e il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. L' incontro è servito per il via libera generale alla creazione della società e per le prime indicazioni sulla definizione del nuovo asset che avrà presumibilmente il compito di gestire la cessione delle varie particelle che compongono il Porto vecchio, le cui destinazioni d' uso sono già state "disegnate" dall' amministrazione municipale.

La riunione è arrivata al termine del lavoro degli uffici delle amministrazioni coinvolte, che hanno cercato di armonizzare la complessa gestione della proprietà con quella della concessione demaniale. In sostanza alcune particelle potranno essere vendute e avranno anche la possibilità di usare l' accesso al mare che dovrà però essere dato sulla base di una concessione, così come previsto dalla legge.

Dipiazza al termine dell' incontro si è detto soddisfatto: «Mi ha fatto molto piacere incontrare Fedriga e D' Agostino, ed entro un tempo brevissimo sarà pronta la società di gestione. Sono soddisfatto perché sono già partiti dei cantieri» tra cui quello per l' accesso all' area da Barcola con la nuova rotatoria di viale Miramare che consentirà di arrivare direttamente al nuovo centro congressi che sarà il "cuore" di Esf2020.

«Grazie alla società di gestione - aggiunge Dipiazza - daremo poi una accelerata folle al progetto del Porto vecchio». La Regione farà parte della società le cui quote di maggioranza, almeno il 51%, saranno comunque del Comune. «Dobbiamo andare a creare una prospettiva - ha aggiunto Fedriga - che non vale solamente per Trieste, ma che deve valere per tutto il Friuli Venezia Giulia. Gli obiettivi devono essere di creare imprese, posti di lavoro, far lavorare le nostre aziende e riqualificare un' area che oggettivamente è invidiata a livello internazionale».

D' Agostino dal canto suo ha sottolineato che «oggi (ieri, ndr) sanciamo la partenza di un qualcosa che abbiamo sempre portato avanti in maniera molto concreta sia con la Regione che con il Comune. La società che sta nascendo dovrà andare ad aiutare un percorso di riqualificazione urbanistica in armonia con i soggetti che gestiscono il territorio, che sono da un lato il Comune e dall' altro l' Autorità portuale».

L' ipotesi dell' ingresso dei privati è ancora valida, anche se servirà del tempo visto che poi saranno indispensabili delle gare pubbliche per l' eventuale cessione di quote. In questi novanta giorni verranno definiti i paletti all' interno dei quali sarà completato lo statuto, in cui saranno indicati gli aspetti tecnici come ad esempio il profilo degli amministratori, la composizione della società e le competenze. Sotto questo aspetto anche l' Autorità portuale dovrà inevitabilmente interfacciarsi con il governo.

Per quanto riguarda il profilo degli amministratori, al momento è un tema non ancora affrontato se non attraverso le dichiarazioni di Dipiazza che ha annunciato non saranno politici, ma dovranno essere tecnici e funzionari delle amministrazioni che andranno a fare parte della compagine della nuova società.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Porto Vecchio: sindaco Trieste, via libera a società gestione

(ANSA) - TRIESTE, 29 APR - "Via libera alla costituzione della Società di gestione per il Porto Vecchio di #Trieste. Dopo il lavoro dei tecnici di Comune, Regione Fvg e **Autorità di sistema portuale** dell' Alto Adriatico, insieme al governatore Massimiliano Fedriga e al Presidente Zeno D' Agostino abbiamo dato il via libera alla costituzione di questo soggetto che velocizzerà ulteriormente il processo, già avviato, di riqualificazione del Porto Vecchio". Lo annuncia su Facebook il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza. Durante un incontro - spiega in un video - "abbiamo convenuto che la Società di gestione sarà pronta entro un tempo brevissimo". "Abbiamo parlato di 90 giorni", precisa Fedriga. Nell' area del Porto Vecchio, aggiunge, "c' è la possibilità di creare impresa e posti di lavoro e di riqualificare un' area che è invidiata a livello internazionale". Oggi, conclude D' Agostino, "sanciamo la partenza di qualcosa che praticamente abbiamo sempre portato avanti in maniera concreta con Regione e Comune".



Trieste: presentazione libro sulla Via della seta

Dialogo con Zeno D'Agostino sulle opportunità offerte

Massimo Belli

TRIESTE Questo pomeriggio, alle ore 18, la Sala Rossa della Torre del Lloyd di Trieste ospiterà la presentazione del libro *La nuova Via della Seta*. Voci italiane sul progetto globale cinese di Francesco De Filippo, edito da Castelvechi. Il direttore dell'agenzia di stampa Ansa del Friuli Venezia Giulia sarà protagonista di un dialogo sulla Belt and Road Initiative e sulle sue ricadute a livello mondiale con Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Adriatico orientale. Moderata dal direttore del Piccolo Enrico Grazioli, la presentazione del volume sarà un'occasione per riflettere sulle reali opportunità aperte all'Occidente dalla BRI. Giornalista, scrittore, saggista, De Filippo indaga la tematica della Via della Seta nel modo a lui più congeniale: raccogliendo dieci interviste a economisti, imprenditori ed esperti di logistica, triestini, friulani, italiani e stranieri, tutti in qualche modo legati al Dragone. Da Andrea Illy e Gabriele Galateri di Genola a Parag Khanna e Dominick Salvatore, passando per Gianpietro Benedetti e Vincenzo Boccia, le domande di De Filippo sviscerano la tematica della connessione Oriente-Occidente, che sarà sempre più concreta, grazie agli imponenti investimenti previsti nelle reti logistiche. Le testimonianze restituiscono così al lettore, pagina dopo pagina, una prospettiva nuova, ancora scarsamente esplorata, di come l'Occidente possa accogliere questa grande occasione. Dalle righe del volume di De Filippo emerge una proposta di riflessione sulle opportunità e i vantaggi aperti da questo nuovo scenario globale, che il porto di Trieste ha abbracciato, riconoscendo nella Via della seta il corridoio vincente per proporre il grande know how e i prodotti delle Pmi italiane al nuovo grande mercato cinese. La presentazione del libro si inserisce nel ricco palinsesto di eventi organizzato dall'Autorità di Sistema per celebrare i 300 anni del Porto Franco, consultabile sul sito web dedicato <https://portofrieste300.com>

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo.it'. At the top, there's a navigation bar with 'SHIPPING', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'AUTOPORTUFO'. The main headline reads 'Trieste: presentazione libro sulla Via della seta' with a sub-headline 'Dialogo con Zeno D'Agostino sulle opportunità offerte'. Below the headline is a photo of Zeno D'Agostino speaking into a microphone. To the right of the photo is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email'. Below the photo are social media sharing icons and a 'ABBONATI O EFFETTUA IL LOGIN' button. On the right side, there are sections for 'ULTIME POPOLARI VIDEO' and 'ARGOMENTI CORRELATI'.

Porto, approvato il bilancio ma vota sì solamente Musolino

Alberto Zorzi

VENEZIA Dal punto di vista formale è tutto a posto: il bilancio è stato approvato entro il termine di oggi 30 aprile - meglio non rischiare, anche se la tesi del Porto era che il termine non fosse obbligatorio - e dunque il presidente Pino Musolino ha «scampato» l'ipotesi di essere commissariato. Ma la modalità di approvazione tradisce il persistere delle tensioni tra colui che da un paio d'anni guida l'**Autorità di sistema portuale** lagunare e gli enti locali. Dei tre membri del comitato di gestione che votano il bilancio, l'unico «sì» vero è stato quello dello stesso Musolino, il cui voto vale doppio. La rappresentante della Regione Veneto Maria Rosaria Anna Campitelli era assente («giustificata») così come un paio di settimane fa, quando era esplosa la «grana» del bilancio; quello della Città metropolitana, l'imprenditore **portuale** Fabrizio Giri, si è collegato telefonicamente dalle vacanze, ma si è poi astenuto dal voto. «Si è dichiarato non in possesso delle informazioni necessarie per esprimere un voto di consapevole assenso», spiega una nota del Porto, versione che però pare strana, visto che già da settimane si parla del bilancio. La presenza, seppur a distanza, di Giri è stata però fondamentale per dare il via libera al documento, visto che altrimenti non ci sarebbe stato il numero legale per tenere la riunione, come lo scorso 18 aprile.

Si può quindi dire che sia stato il sindaco Luigi Brugnaro a «salvare» Musolino dal rischio di commissariamento. Ed è proprio negli alti e bassi del rapporto tra sindaco e presidente del Porto che va cercata l'origine dello scontro.

A Ca' Farsetti, infatti, non piace il continuo tentativo di Musolino di inserirsi nella pianificazione urbanistica di quelle aree a cavallo tra città e porto: superato lo scontro sulla piscina di via delle Macchine, ora da San Basilio stanno arrivando altri veti che riguardano alcuni progetti di sviluppo in via Fratelli Bandiera, da un supermercato che dovrebbe sorgere vicino all'attuale Lidl ad alcuni piani di riqualificazione tra cui l'ex Galileo (che potrebbe diventare un albergo). Qualche tensione sarebbe sorta anche sul Vega, senza dimenticare che quando Musolino fu sentito in commissione comunale un anno fa non esitò a ribadire, a domanda specifica, che anche lo sviluppo dell'area dei Pili - che è di proprietà delle società di Brugnaro, seppure ora trasferita nel blind trust, e dove la Reyer vorrebbe realizzare il proprio nuovo palasport - deve passare attraverso il piano regolatore **portuale**. Dalla Regione invece assicurano che non ci sono problemi e che semplicemente Campitelli era impossibilitata a presenziare, dando invece l'ok per la prossima seduta del 3 maggio. Ma nei rumors portuali si parla di «sgarbo», forse legato a motivi più strettamente politici: per esempio il post con cui Musolino aveva contestato la dicitura «porti chiusi» tanto casa al leader leghista Matteo Salvini, ma anche l'aspirazione dei giallo-verdi a mettere qualcuno dei propri uomini alla guida di un ente importante come il Porto di Venezia.

Musolino ha ricordato come sia il miglior bilancio di sempre per risultato economico e avanzo e che l'esposizione debitoria è stata quasi dimezzata: dai 166 milioni del 2013 ai 92 attuali. Ci sono stati quasi 132 milioni di uscite, compresi Fusina e gli escavi.



Il Gazzettino

Venezia

Bilancio portuale, Musolino salvo

Approvato il consuntivo 2018 ma senza il voto dei rappresentanti della Regione e del Comune Scongiurata la bocciatura del conto e la nomina di un commissario straordinario del ministero

ELISIO TREVISAN

PORTUALITÀ MESTRE Come previsto il bilancio consuntivo 2018 del Porto è stato approvato. Il segnale di critica alla gestione da parte di Comune di Venezia (attraverso la Città Metropolitana) e della Regione è arrivato forte, anche se non palese sui contenuti, ma le due istituzioni hanno deciso di non affondare il coltello fino alle estreme conseguenze, cioè la nomina di un commissario da parte del ministro dei Trasporti Danilo Toninelli e l'esautorazione del presidente dell'**Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico settentrionale (Adspmas) Pino Musolino ma, assieme a lui, anche degli stessi rappresentanti di Regione e Città Metropolitana.

IL MESSAGGIO Per dire forte che la gestione Musolino non incontra il favore del sindaco Luigi Brugnaro e del governatore Luca Zaia, i loro rappresentanti avevano fatto mancare il numero legale nella riunione del Comitato di Gestione fissata per martedì 16 aprile, e per non farlo cadere hanno permesso che ieri il Comitato riconvocato approvasse il Bilancio. La scadenza era il 30 aprile ma con qualche giorno di tolleranza, il Porto aveva proposto due date, il 29 aprile e il 3 maggio; sembrava che il 3 maggio ci fossero entrambi i delegati di Città Metropolitana e Regione e, invece, Fabrizio Giri per Venezia ha chiesto l'anticipazione a ieri: così è andata a finire che Maria Rosaria Campitelli per la Regione non si è presentata perché impegnata altrove. Giri («che si trovava all'estero e si è dichiarato non in possesso delle informazioni necessarie per esprimere un voto di consapevole assenso») si è astenuto ma ha assicurato il numero legale e quindi il Bilancio è stato approvato definitivamente dopo che, prima della precedente riunione del 16 aprile, già gli operatori portuali, e lo stesso 16 aprile pure il Collegio dei revisori dei conti, avevano espresso parere favorevole.

Che la questione abbia una notevole valenza politica, lo dimostra anche la dichiarazione del rappresentante della Città Metropolitana che ieri, a dieci giorni di distanza dalla prima convocazione, ancora non aveva le informazioni necessarie «per esprimere un voto di consapevole assenso».

Quanto ai contenuti del documento contabile il Porto afferma che, per quanto concerne l'avanzo di parte corrente e il risultato economico, «si tratta del migliore risultato mai registrato a partire dal 2007», e il presidente Musolino ha rilevato che «l'esposizione debitoria dell'Ente, comprese le società controllate, è stata ridotta ulteriormente e portata a 91 milioni e 712mila euro rispetto agli oltre 166 milioni del 2013 e ai 153 milioni del 2016. Per quanto riguarda le uscite in conto capitale, sono state pari a 131 milioni e 660mila euro». Di queste la maggior parte riguarda interventi già previsti per gli escavi dei canali industriali (oltre 5 milioni di euro) e per il terminal traghetti di Fusina sarà realizzata la seconda darsena, portandola quindi dagli attuali due a quattro attracchi per altrettante navi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Musolino si approva il bilancio: da solo

Il rappresentante di Brugnaro, in videoconferenza, si astiene. Nuovamente assente il delegato della Regione

Dopo il precedente rinvio per l' assenza di due dei tre soggetti interessati, il Comitato di Gestione ha approvato ieri il bilancio dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** di Venezia e Chioggia, come voleva il presidente Pino Musolino.

Ma, a ben vedere, si tratta di una "Vittoria di Pirro", visto che il bilancio consuntivo del 2018 (che aveva già avuto il via libera del collegio dei sindaci revisori) è stato approvato con due voti su tre, ovvero il voto favorevole dello stesso Musolino e l' astensione del rappresentante della Città Metropolitana di Venezia (presente solo in videoconferenza) mentre la rappresentante delle Regione Veneto era addirittura assente, per la seconda volta. Insomma, un sì risicato e sofferto al bilancio del porto arrivato poco prima della scadenza del tempo utile previsto dalla legge, che fa presagire per il prossimo futuro, ulteriori e più gravi conflitti, più o meno aperti, in seno al Comitato di Gestione **Portuale**, il nuovo organismo super ristretto che con la riforma **portuale** ha cancellato il vecchio Comitato **Portuale**, una sorta di consiglio di amministrazione composto da rappresentanti di enti e istituzioni (Comune, Regione, Capitaneria e Provincia), oltre a quelli delle imprese e dei vari operatori e dei lavoratori portuali. Il voto di ieri, peraltro, arriva dopo che la precedente riunione del Comitato di Gestione, con all' ordine del giorno proprio l' approvazione del bilancio consuntivo, era salata per l' assenza - giustificata con un preavviso di poche ore - dei rappresentanti della Città metropolitana e della Regione. Come se non bastasse, la riunione "azzoppata" di ieri del Comitato di Gestione, avrà una seconda puntata, il 3 maggio prossimo, per esaminare questioni tecniche e autorizzazioni varie.

«Il Comitato di Gestione» spiega un comunicato stampa del Porto «ha approvato il Bilancio consuntivo 2018 dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Adriatico Settentrionale con il voto favorevole del presidente Pino Musolino, l' astensione del rappresentante della città metropolitana Fabrizio Giri (che si trovava all' estero e si è dichiarato non in possesso delle informazioni necessarie per esprimere un voto di consapevole assenso) e l' assenza giustificata del rappresentante della Regione del Veneto Maria Rosaria Anna Campitelli, l' Ente approva il Rendiconto generale per l' esercizio finanziario 2018».

«Si tratta del migliore risultato mai registrato a partire dal 2007» si sottolinea nel comunicato dettato da Musolino «per quanto concerne l' avanzo di parte corrente e il risultato economico, escludendo gli esercizi influenzati da poste straordinarie. In precedenza sul Rendiconto si erano già espressi favorevolmente il Collegio dei Revisori dei Conti, competente in materia contabile, e l' Organismo di Partenariato della Risorsa Mare, che nelle articolazioni amministrative ha la funzione di rappresentare la comunità **portuale**». «Nel corso della seduta» aggiunge il comunicato ufficiale «il presidente Musolino ha poi riferito che l' esposizione debitoria dell' Ente, comprese le società controllate, è stata ridotta ulteriormente e portata a 91.712.000 rispetto ai 166.000.000 del 2013 e i 153.250.000 del 2016. Per quanto riguarda le uscite in conto capitale sono state pari a 131.660.000 di euro, uscite connesse fra l' altro agli interventi, già previsti nel bilancio di previsione e nell' assestamento di bilancio, sul terminal di Fusina e, per oltre 5 milioni di euro, per le attività di escavo».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Un braccio di ferro sottotraccia Il nodo della partita urbanistica

IL RETROSCENA La pianificazione urbanistica in un comune a due facce (le isole del centro storico e la terraferma) con la redazione di un nuovo Piano Regolatore di **Sistema Portuale**, e poi le autorizzazioni e vincoli di nuovi progetti nelle aree che rientrano nel cosiddetto "ambito **portuale**" che comprende i servizi ai passeggeri all'interno delle aree portuali.

Sono i più importanti temi "strategici" su cui i rapporti istituzionali tra l'ente **portuale**, il Comune di Venezia e la Regione Veneto sembrano ormai in "rotta di collisione", anche se nessuno dei tre protagonisti rilascia dichiarazioni ufficiali, utili a capire stanno le cose e cosa ci sia davvero in gioco.

Quel che è certo è che nelle aree di competenza del Porto si sta giocando una partita importantissima, quella della redazione di un nuovo piano regolatore **portuale**, avviata dal 2016 dopo un apposita gara di appalto per la progettazione, indetta dall'allora presidente Paolo Costa, che dovrà tenere conto dei processi di deindustrializzazione e delocalizzazione delle funzioni portuali, visto che è ancora in vigore il Piano Regolatore del Porto di Venezia che risale al 1965 per l'area di Porto Marghera e al 1908 per le aree di Marittima, Santa Marta e San Basilio.

Tutto è cominciato con l'approvazione, nel 2016, della riforma che ha ridotto i 58 principali porti italiani in 15 nuove **Autorità di Sistema Portuale**, con poteri di autonomia ridotti per il presidente e maggiore dipendenza amministrativa e decisionale dal ministero dei Trasporti e della Infrastrutture al quale spetta la nomina del presidente, dopo aver consultato il presidente della Regione e non più come era previsto prima della riforma, anche del Comune.

L'anno dopo, nel febbraio 2017, è arrivata la nomina, decisa dall'allora ministro del Pd, Graziano Delrio, del giudecchino Pino Musolino alla presidenza della nuova **Autorità di Sistema Portuale**, prima presieduta da Paolo Costa.

L'arrivo di Musolino ha subito registrato la disapprovazione del sindaco Brugnaro che ha ufficialmente dichiarato: «Noi avevamo proposto la riconferma di Paolo Costa come commissario straordinario». Il governatore Zaia - che sulle questioni portuali mantiene un "basso profilo" - disse, invece, di condividere la scelta di Delrio per uno come Musolino «veneziano e fuori dai giochi politici locali», seppure nel suo progetto di Veneto Autonomo è la Regione l'unica a decidere sulla nomina del presidente del porto. Da allora sono passati due anni e, in effetti, mentre il governatore Zaia si è tenuto fuori da qualsiasi polemica diretta con Musolino, il sindaco Brugnaro ha moltiplicato i suoi punti di disaccordo con l'**Autorità di Sistema Portuale** presieduta da Pino Musolino: i poteri di pianificazione urbanistica sull'area paludosa dei Pili che potrebbe ospitare un nuovo palazzetto dello sport e una darsena con alberghi e posti barca all'imbocco del ponte traslagunare e di proprietà di una società che fa capo al sindaco Luigi Brugnaro; il progetto di una seconda e nuova Stazione Marittima sul canale Nord in Prima Zona Industriale per le grandi navi da crociera; il futuro dell'area di San Basilio a ridosso delle Zattere; il parere negativo del Porto alla viabilità prevista per la nuova piscina con palestra in via delle Macchine a Marghera.

Se su queste questioni i "conflitti" tra Musolino e Brugnaro sono stati chiari fin dall'inizio, anche se tra i due litiganti è il sindaco a "perdere" nel senso che quando si tratta di "ambito **portuale**" i suoi poteri sono ben pochi, tranne la partecipazione di diritto al Comitato di gestione del porto (introdotto dalla riforma al posto dell'ex Comitato **portuale** allargato) che approva ogni anno il bilancio preventivo e quello consolidato. Se, infatti, come si vocifera, l'obiettivo di Brugnaro è di "far fuori" definitivamente Musolino, ha le armi spuntate visto che tanto la nomina di un eventuale commissario straordinario quanto quella di un nuovo presidente, spetta al ministro delle Infrastrutture, ovvero Danilo Toninelli con il quale Brugnaro ha rapporti a dir poco difficili. Stando così le cose, rendere la "vita" difficile a Musolino, è l'unico espediente possibile per il Comune.

--G.Fav.



MESTRE
Autorità portuale

Musolino si approva il bilancio: da solo
L'agente di Brugnaro, in videoconferenza, si astiene. Nuovamente assente il delegato della Regione

Un braccio di ferro sottotraccia
Il nodo della partita urbanistica

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

La guerra dei fanghi Aspro scontro in atto sul futuro della laguna

Ispettori del ministero all' Autorità portuale per sequestrare i progetti dei nuovi scavi. Boato: «Diciamo no a barene improbabili fatte con i sedimenti inquinati»

Alberto Vitucci VENEZIA Ispettori del ministero dell' Ambiente all' Autorità portuale. Sono venuti qualche settimana fa, e hanno prelevato carte e documentazioni relative allo scavo e ai dragaggi dei canali portuali. In particolare il canale dei Petroli e il progetto di ampliamento. Nuova azione mirata a far chiarezza sulla «movimentazione» dei sedimenti in laguna. Su cui è in corso anche un' indagine dei Noe, i carabinieri del Nucleo ecologico, sullo scavo e la ricostruzione di barene.

Non soltanto una questione di microgrammi. O di costi che possono lievitare, a seconda della tipologia del materiale, anche di cento volte. Attraverso la definizione della qualità dei sedimenti - e del nuovo protocollo fanghi, in discussione ai Ministeri - passa anche la politica di tutela e di sviluppo della laguna.

Due visioni ben distinte di come dovrà essere la laguna del futuro. «Vogliono modificare i parametri dei fanghi per autorizzare nuovi scavi nei canali portuali per navi sempre più grandi», accusa l' ambientalista Stefano Boato, ex consulente del Ministero e membro di Italia Nostra, «e utilizzare quei materiali per costruire finte barene con i fanghi scaricati in modo costoso in luoghi assurdi. Come le cinque megabarene tra Murano e Vignole e quelle in cassa di Colmata B, oasi naturale. Per le Leggi speciali e il Palav, e anche per il Piano morfologico del 1993, ancora in vigore, il riequilibrio della laguna si fa riducendo la profondità dei canali portuali. La produzione di nuovo materiale organico si fa invece portando più acqua dolce non inquinata in laguna, facendo crescere le canne, e portando sedimenti non inquinati da luoghi marini verificati. Quelli scavati dai canali portuali sono inquinati, non potranno mai essere usati per le barene artificiali».

No alle barene costruite con i fanghi disponibili, dunque. La tesi che sostengono invece Provveditorato e Consorzio, in attesa dell' approvazione definitiva del nuovo protocollo d' intesa sui sedimenti in laguna. Prendendo atto dei nuovi parametri sulla classificazione dei fanghi si risparmierebbero decine di milioni di euro per la «movimentazione» dei sedimenti e il loro trattamento in discarica. E per l' eventuale acquisto di materiali per le barene.

Progetti, secondo Il Consorzio, previsti dal «Piano Europa».

Un' aspra battaglia è in corso. «Non sono certo parametri più morbidi, ma una modalità di classificazione diversa, che tiene conto delle nuove normative europee», dice Pierfrancesco Ghetti, consulente del Consorzio e autore del rapporto. Così Antonio Marcomini, docente di Ca' Foscari che definisce i materiali scavati dai fondali lagunari «una risorsa da recuperare».

La proposta di nuovo protocollo è adesso al ministero per l' Ambiente, in attesa di essere approvata. «Ritengo che i tecnici abbiano un lavoro serio», dice «Francesco Baruffi, segretario dell' Autorità di bacino del Veneto, «abbiamo lavorato in collaborazione con l' Ispra e con altri studiosi, e ottenuto una convergenza significativa. La novità è che si valutano gli inquinanti anche studiando l' ecoaccumulo delle sostanze. Si dovrà istituire un sistema di monitoraggio, valutare sul campo quello che succede. E abbiamo l' Unione europea che ci guarda. Sugli studi non possiamo certo scrivere numeri a caso». Da una parte la linea ambientalista, contraria a una nuova «classificazione» dei fanghi che potrebbe preludere a nuove grandi opere inutili in laguna. Gli studiosi che fanno le loro proposte. E dall' altra parte, l' industria crocieristica e l' attività portuale che premono. Insieme all' «mobilità» in laguna, al traffico sempre più impattante per le barene e i bassi fondali di barche piccole e grandi.

L' eterna contrapposizione fra economia e ambiente che ancora non trova per la laguna un equilibrio virtuoso. Intanto tutto è fermo. In attesa del nuovo protocollo fanghi e del Piano di nuove barene e nuovi scavi. Ma anche delle alternative alle grandi navi in laguna. Allo studio, ma ancora molto lontane.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il ricorso di italia nostra

«No alle palancolate in ferro in mezzo al canale dei Petroli»

VENEZIA Salvaguardia sempre più soggetta alle sentenze. A rivolgersi al Tar anche gli ambientalisti. Impugnano il provvedimento con cui l' 11 dicembre scorso la commissione di Salvaguardia, presieduta dal presidente della Regione Luca Zaia, ha concesso l' «autorizzazione paesaggistica» per gli interventi lungo il canale dei Petroli a San Leonardo. Ricorso presentato dall' avvocato Paolo Mantovan per conto di Italia Nostra nazionale. Si contesta in particolare la realizzazione di una «palancolata metallica lunga 1335 metri, con altezza di 8 metri e mezzo lungo il margine della cassa di colmata B». Un' area, sostiene l' associazione per la tutela del territorio, «vincolata dal Piano regolatore del Comune di Mira e dal piano regionale Palav a «oasi naturalistica».

In quei luoghi l' **Autorità portuale** intende depositare i fanghi di scavo del canale dei Petroli. Secondo il ricorso, circa 130 mila metri cubi di materiale «di tipo B», cioè non puliti. Progetto presentato sotto forma di stralcio di un progetto generale già depositato qualche anno fa con le motivazioni dell' urgenza e provvisorietà. «Ma non si tratta di un progetto provvisorio», scrivono i legali, «non è prevista la rimozione delle palancole». In particolare viene contestata l' autorizzazione firmata dal direttore della Direzione Pianificazione territorio della Regione il 28 dicembre. «Un atto illegittimo», scrivono i legali, «perché si tratta di un intervento soggetto a Valutazione di Impatto ambientale (Via) nazionale, dunque di competenza del ministero per l' Ambiente.

Secondo Italia Nostra, l' associazione è «pienamente competente a opporsi», dal momento che l' intervento «comporta una consistente diminuzione della qualità paesaggistica complessiva del luogo, per l' inserimento di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi e percettivi».

Associazione, scrive la presidente nazionale firmataria del ricorso, Rita Signorini, «che è stata individuata nel 1987 con decreto del ministero come associazione di protezione ambientale».

La competenza ad autorizzare questi scavi e modifiche della laguna dunque «è statale», non poteva essere autorizzata dalla Regione. Manca anche il parere della Soprintendenza, ritenuto obbligatorio, «non sostituibile con il voto della Commissione di Salvaguardia di cui il rappresentante dello Stato fa parte».

Il ricorso tira in ballo anche il Comune. «Nella sua nota del 3 ottobre 2018», scrivono i legali di Italia Nostra, «si esprime un parere di legittimità urbanistica, ma non si dice nulla sulla valutazione di compatibilità paesaggistica». Infine, il non rispetto del Palav, il Piano urbanistico regionale ancora in vigore.

E soprattutto, conclude Mantovan, «il fatto che la provvisorietà sia stabilita in rapporto a un progetto definitivo non ancora approvato.

Che non si sa se sarà mai approvato».

—A.V.



IL RICORSO ITALIA NOSTRA
«No alle palancolate in ferro in mezzo al canale dei Petroli»

Il ministro dell' Ambiente è stato il primo a contestare il progetto. Il Tar ha respinto il ricorso. Il ministro dell' Ambiente è stato il primo a contestare il progetto. Il Tar ha respinto il ricorso. Il ministro dell' Ambiente è stato il primo a contestare il progetto. Il Tar ha respinto il ricorso.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

gli scavi

Montagne di materiale estratte dai fondali lagunari per fare il Mose

Milioni di metri cubi di materiali. Sedimenti e fanghi grandi come una montagna. Solo per realizzare le barriere mobili alle tre bocche porto, le draghe del Consorzio Venezia Nuova ne hanno estratti dai fondali della laguna 5 milioni di tonnellate. Poi ci sono i dragaggi dei canali **portuali**, i nuovi canali del Mose, come quello in bocca di porto di San Nicolò. Milioni di metri cubi di materiale che il protocollo di intesa del 1993, ancora in vigore, classifica al 95 per cento come fanghi di tipo «B». Cioè bisognosi di trattamento perché al loro interno sono presenti sostanze chimiche. Minima la percentuale del tipo A (puliti) e C (tossici). Per questo si pensa alla modifica del Protocollo. Con opinioni molte diverse sul tema.

A.V.



La guerra dei fanghi Aspro scontro in atto sul futuro della laguna

Ispettori del ministero all'Autorità portuale per sequestrare i progetti dei nuovi scavi. Botolo: «Diciamo che è batente improbabile fare con sedimenti inquinati»

FRIMODIANO

Grandi opere

1993

Approvato il protocollo di intesa fra il Consorzio Venezia Nuova e il ministero dell'Ambiente per la gestione dei fanghi estratti dai fondali lagunari.

5 mln

Il totale di materiale estratto per il Mose supera la stima del 1993.

6 mld

Il costo previsto per la gestione dei fanghi estratti dai fondali lagunari.

2014

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

IL MINISTRO DI FAUNA PROTETTA

«No alle palancole in ferro in mezzo al canale dei Petroli»

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.

Il ministro dell'Ambiente ha sequestrato i progetti di nuovi scavi per il Mose.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Il maxi approdo container di Apm e Cosco diventerà completamente operativo in 5 anni

Piattaforma vicina al varo: la prima nave il 12 dicembre

Giovanni Vaccaro - VADO Il prossimo 12 dicembre il nuovo terminal container "Vado Gateway" entrerà ufficialmente in funzione con l'attracco della prima nave. La piattaforma che Apm (braccio che gestisce gli scali per la multinazionale danese) e i soci della compagnia cinese Cosco e di Qingdao Port Group stanno completando nella rada vadese è ormai in dirittura d'arrivo. La prima fase, dal 12 dicembre, vedrà operativa circa metà della piattaforma, quella più vicina alla costa. Poi sarà via via aperta anche la parte più avanzata, fino all'operatività totale, prevista in un arco da tre a cinque anni, quando tutti i sistemi saranno a regime. E ieri per la presentazione ufficiale sono arrivati a Vado il vice ministro a Infrastrutture e Trasporti Edoardo Rixi, il governatore della Liguria Giovanni Toti, il presidente dell'Autorità di sistema portuale Paolo Emilio Signorini l'ammiraglio Nicola Carlone, direttore marittimo della Liguria, oltre al sindaco vadese Monica Giuliano.

Un terminal unico nel Mediterraneo. Lo hanno sottolineato tutti, in primis Paolo Cornetto, amministratore delegato di Apm Terminals Italia, ma effettivamente quella di Vado sarà una struttura unica nel Mediterraneo e punterà ad attirare nuovi traffici. «Ospiteremo ovviamente navi Maersk e Cosco, ma valuteremo in futuro le opportunità di mercato che si presenteranno», commenta Cornetto. Da una parte si candida come approdo per la nuova Via della Seta, dall'altra per almeno dieci anni (finché qualche altro porto non si adeguerà) sarà l'unico terminal con una banchina alta 4,5 metri sul livello del mare, per l'attracco delle navi di ultima generazione. La gestione sarà semi automatizzata, ossia gli operatori guideranno le gru da una sala operativa anziché stando a bordo.

Il nodo da sciogliere delle infrastrutture. Quando entrerà in funzione, la capacità di penetrazione sarà di 250 chilometri (ossia il raggio di influenza del terminal), ma l'obiettivo è arrivare a mille chilometri. Questo però è un piano vincolato alle infrastrutture. Il viceministro Rixi ha ricordato ieri che, su cento navi che viaggiano nel Mediterraneo, 80 sono dirette verso i porti del Nord Europa. L'obiettivo è recuperare quote di traffici aumentando la fascia di influenza dei terminal italiani. A Vado il problema sono i collegamenti: «La Provincia appalterà a breve i lavori di rifacimento della superstrada - spiega Rixi -, il casello autostradale di Bossarino dovrà essere pronto quando la piattaforma sarà completamente a regime, quindi entro il 2025. È importante che le infrastrutture a terra seguano i tempi di quelle a mare. Stiamo lavorando con Rfi per la ristrutturazione della linea ferroviaria di San Giuseppe di Cairo e delle gallerie tra Genova e Savona per offrire una capacità ferroviaria che garantisca treni da 750 metri e sfruttare anche il Terzo Valico. Ma la scommessa sarà potenziare il collegamento ferroviario con la Francia, adeguando la linea per Ventimiglia».

L'occupazione. «Vado era l'esempio di un'economia che non era riuscita a riciclare se stessa. Oggi invece sta guidando un modello di sviluppo», ha sottolineato Toti.

Sulla piattaforma lavorano già 77 persone di Apm (oltre ai 157 dipendenti assunti nel Reefer), all'avvio dell'attività operativa saranno 309, mentre a regime (2022-2023) diventeranno 401. L'aumento dei posti di lavoro seguirà i progressi nell'operatività del terminal: la capacità massima sarà di 860-900 mila teu (un milione e 150 mila contando anche quelli refrigerati che fanno base al Reefer), nel corso del prossimo anno, il primo di esercizio, dovrebbe essere raggiunto un volume di 200-250 mila teu. Nel frattempo sarà aperto un altro cantiere, quello per la nuova diga esterna, che dovrà essere spostata e allungata dall'Autorità portuale per proteggere meglio lo scalo.



La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

Avvio con 237 occupati. In grave ritardo il casello di bossarino

Piattaforma Maersk di Vado operativa dal 12 dicembre

Ieri mattina l'annuncio ufficiale dell'ad di Apm Terminal Paolo Cornetto dopo la visita al cantiere con il governatore Toti e il vice ministro Rixi

ANTONIO AMODIO

VADO LIGURE Ora è ufficiale: «Vado Gateway» entrerà in esercizio con l'attracco della prima nave portacontainer il 12 dicembre prossimo. L'annuncio è arrivato ieri mattina, durante la conferenza stampa per illustrare l'avanzamento dei lavori fin qui realizzati, cui hanno preso parte il manager di Apm Terminal Paolo Cornetto, il vice ministro delle Infrastrutture Edoardo Rixi, il governatore della Liguria Giovanni Toti e il sindaco di Vado Monica Giuliano, il presidente dell'Authority portuale Paolo Emilio Signorini.

In un primo tempo si utilizzerà la banchina da 450 metri in attesa del completamento della piattaforma che dovrebbe avvenire entro il 2020. I volumi di traffico del primo anno ammonteranno tra i 200 e i 250 mila Teu, ma a regime, entro il 2023 - 2025 si arriverà a 800 mila Teu e considerando anche i traffici del vicino Reefer Terminal tra i maggiori hub della frutta del Mediterraneo, Vado Gateway metterà in campo almeno 1.150.000 Teu di volumi movimentati.

Il tutto con la partnership dei cinesi Cosco e porto di Qingdao, sempre più determinanti, specie ora che il governo giallo-verde ha firmato con Pechino il memorandum sulla "via della seta". Per quanto riguarda l'occupazione si parte, anche grazie ai corsi di formazione messi in campo in questi mesi da quota 237 unità, per passare nel secondo trimestre del 2020 a 309 e poi a regime entro il 2025 a 401 unità lavorative.

Importante l'investimento diretto tra spettanze del concessionario e dello Stato, si parla di 480 milioni di euro.

Mentre per le opere accessorie, sovrappasso a cinque corsie, di cui due dedicate ai collegamenti ferroviari, palazzina direzionale, accessi doganali e rifacimento della diga di protezione del sito **Autorità portuale** stanzierà altri 250 milioni di euro.

Soddisfatto il direttore Paolo Cornetto: «Nonostante le molte difficoltà e i ricorsi contro la realizzazione, dal febbraio 2008, quando ricevemmo la concessione a costruire ad oggi, abbiamo percorso moltissima strada e nonostante fosse importante arrivare prima a questo traguardo, non è stato scontato raggiungerlo centrando tutti gli obiettivi».

Il governatore Giovanni Toti ha aggiunto: «Vado dopo anni di difficoltà si pone finalmente alla testa del progetto di sviluppo immaginato per questa regione».

Edoardo Rixi, viceministro ha affermato: «Ora dobbiamo essere veloci a realizzare il casello di Bossarino entro il 2025, il rifacimento della strada di scorrimento che avverrà a breve, il raddoppio delle linee ferroviarie per il Piemonte e la Francia».

Proprio dalle dichiarazioni di Rixi è facile desumere che l'apertura della piattaforma rappresenta solo il primo tassello di una storia ancora lunga da scrivere. Infatti per rendere pienamente operativo il terminal, sarà indispensabile realizzare quelle infrastrutture ferroviarie e viabilistiche che oggi non sono state nemmeno progettate. Il rischio è che arrivino i container e che ci siano difficoltà a farli uscire da Vado.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Vado, nuovo terminal a dicembre

Sarà semi-automatizzato e potrà accogliere le mega portacontainer

Vado ligure (savona) Il nuovo terminal container di Vado Ligure arriva al (primo) traguardo dopo 11 anni di lavori. Vado Gateway, questo sarà il nome della struttura, avvierà l'operatività, sia pure parziale, il 12 dicembre di quest'anno. Sarà il primo terminal italiano semi-automatizzato (con 14 gru di piazzale che sposteranno i contenitori guidate da remoto) e «per i prossimi 10 anni - ha ricordato Paolo Signorini, presidente dell'Autorità di sistema portuale di Genova e Savona - nel Mediterraneo occidentale non avremo un'altra infrastruttura paragonabile a questa». Ieri, presentando l'opera, Paolo Cornetto, managing director di Apm terminals Vado Ligure, società controllata dai danesi di Maersk col 50,1% e partecipata dai cinesi di Cosco shipping ports (40%) e Qingdao international development (9,9%), ha spiegato che da dicembre il terminal, che ha un pescaggio da 16 metri (sotto banchina) a 22 (nel bacino di evoluzione) «sarà in grado di accogliere le grandi portacontainer» anche se «nella prima fase sarà utilizzabile solo metà della piattaforma, con una porzione di banchina lunga 450 metri (su 700 dell'opera completa), mentre l'entrata in funzione del terminal nel suo assetto definitivo è prevista per la fine del 2020». Sotto il profilo dell'occupazione, ha detto Cornetto, nel quarto trimestre del 2019, Vado Gateway darà occupazione a 266 persone, che saliranno a 275 nella prima metà del 2020 per arrivare a 309 nella seconda metà di quell'anno. Quando l'attività sarà a regime, tra 2023 e 2025, si prevedono 401 occupati. A quel punto il terminal avrà la capacità di accogliere 860mila teu (container da 20 piedi) l'anno, con gli obiettivi, ha ricordato Signorini, di avere il 40% del traffico movimentato su ferrovia e di essere il capolinea nel Mediterraneo della nuova Via della seta. Nella prima fase, il terminal sarà dotato di 14 gru automatizzate di piazzale (che a regime saranno 24), nonché di straddle carrier elettrici (gru a cavaliere, queste con operatore a bordo) e di 4 enormi gru con 80 metri di "sbraccio" per scaricare le mega portacontainer. L'investimento per il terminal è di 300 milioni (250 Adsp e 50 Apm) ai quali si aggiungono oltre 170 milioni impegnati da Apm per i macchinari. Ma altri 250 milioni complessivi, ha spiegato Signorini, sono indirizzati a lavori indispensabili per la logistica della struttura. Di questi, 80 milioni serviranno per la prima fase di ricollocazione della diga foranea, altri 24 per realizzare, entro giugno, un sovrappasso tra terminal e retroporto. Poi ci sarà l'adeguamento, entro novembre 2019, del varco ferroviario. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porti: Rixi, da Vado Gateway merci per tutto il Sud Europa

Viceministro, rispettati i tempi. Anticipare data collegamenti

"La cosa più importante è che si siano rispettati i tempi. Ora anche le opere sulle infrastrutture devono muoversi di conseguenza". Lo ha detto il viceministro ai trasporti Edoardo Rixi in visita al porto di Vado Ligure dove a dicembre Apm Terminals renderà operativa la piattaforma contenitori chiamata Vado Gateway. "Stiamo parlando di un terminal che a regime avrà da solo dimensioni maggiori di alcune autorità di sistema italiane e permetterà di ospitare le grandi navi per scaricare le merci per tutto il Sud Europa. E' un altro tassello che va nella giusta direzione per far superare all' area savonese la difficile crisi di questi anni" ha aggiunto il viceministro. "Ora i tempi vanno rispettati anche per quanto riguarda la ferrovia, con la risagomatura delle gallerie per garantire al terminal capacità ferroviaria, e le autostrade: la scommessa è mantenere le promesse realizzando i nuovi collegamenti entro il 2026 e anzi se possibile anticipare di un anno" ha concluso Edoardo Rixi. (ANSA).



Terminal Container di Vado Ligure al via il 12 dicembre 2019

Scritto da Redazione

Annunciata alla presenza delle massime autorità locali la data di apertura di Vado gateway, la piattaforma di APM Terminals in fase di ultimazione. Previsto l'arrivo di tre nuove gru ARMG il 12 giugno 2019 Vado Ligure (Savona) Vado gateway, il terminal container di APM Terminals di Vado Ligure aprirà il 12 dicembre 2019. La data di completamento della nuova infrastruttura, un'opera di grande importanza nel sistema portuale nazionale e destinata a cambiare lo scenario della logistica del Nord Italia, è stata annunciata stamane dal managing director di APM Terminals Vado Ligure, Paolo Cornetto, durante una conferenza stampa tenuta in cantiere alla quale hanno partecipato anche tutte le autorità locali. Il terminal è in avanzata fase di costruzione: la sua realizzazione è oggi completata all'82% ma l'arrivo di molte delle varie gru che saranno impiegate, avvenuto in varie fasi nei mesi scorsi, aiuta a identificare già distintamente la sua fisionomia. Da semplice cantiere, l'area di Vado si è progressivamente trasformata ed è vicina a diventare quello che poi sarà effettivamente, e cioè un terminal container moderno, funzionale e con una forte componente di automazione. L'opera andrà ad arricchire l'offerta di servizi di trasporto per le aziende, non solo italiane, e a potenziare la competitività del sistema portuale ligure. Il terminal a regime potrà contare su una banchina lunga 700 metri, mentre i suoi fondali, profondi oltre 16 metri, e le banchine, di ben 4,5 metri sopra il livello del mare, consentiranno fra l'altro a Vado di accogliere ed operare le grandi navi di ultima generazione (ULCS Ultra large container ships). L'entrata in funzione del terminal dal punto di vista operativo sarà progressiva: nella fase immediatamente successiva all'avvio verrà utilizzata infatti solo una parte della lunga banchina. L'intenzione di APM Terminals è rendere Vado gateway una porta di ingresso, e di uscita, per le merci dei mercati di Nord Italia, Svizzera, Germania e della parte nord-orientale della Francia. Il terminal, la cui capacità massima sarà di circa 900 mila TEUs all'anno, si inquadra inoltre come uno degli hub di riferimento della cosiddetta Via della Seta. Molto ricca la dotazione di apparecchiature tecnologicamente avanzate che saranno impiegate a Vado, con gru di banchina (ship-to-shore), di piazzale ARMG (Automated rail mounted gantry) e a cavaliere (straddle carrier): le gru di piazzale saranno movimentate in remoto, da operatori che lavoreranno all'interno di una sala di controllo del terminal. E' una grande soddisfazione poter annunciare la data ufficiale di apertura del terminal, dopo tanto tempo dalla sua progettazione: abbiamo lavorato e stiamo tuttora lavorando duramente per chiudere il cantiere e dedicarci poi allo sviluppo dei traffici. Credo che tutto il territorio attenda il completamento della piattaforma e vogliamo che possa trarne al più presto i benefici che deriveranno dalla sua entrata in funzione, spiega Paolo Cornetto. Il viceministro Edoardo Rixi nel suo intervento ha detto: Questo intervento è un primo importante passo avanti per il rilancio della provincia di Savona, che negli ultimi anni si è trovata ad affrontare una situazione di crisi endemica dal punto di vista industriale e occupazionale. Vado Gateway, la piattaforma Apm, a pieno regime, nel 2020, movimenterà complessivamente oltre un milione e 100 mila teu, con un tasso di intermodalità su ferro del 40%. È necessario che le opere a mare procedano di pari passo con lo sviluppo delle opere a terra: stiamo lavorando con Rfi per la ristrutturazione della linea ferroviaria da San Giuseppe di Cairo e sulla ridefinizione delle gallerie tra Genova e Savona per l'implementazione della capacità ferroviaria per garantire agli scali dell'Adsp Mar Ligure occidentale una penetrazione sui mercati ben oltre gli attuali 200 km, con treni da 750 metri. Sul fronte della viabilità, stiamo lavorando con Autofiori per la progettazione definitiva del casello autostradale e la nuova strada di scorrimento veloce. La sfida è quella di restare nei tempi che erano stati prefissati e, se possibile, anticiparli. Secondo il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti: La costruzione del nuovo terminal container di Vado Ligure che si sta completando, rappresenta un'importante sfida per la portualità italiana. Oggi finalmente siamo in grado di trarre la fine delle opere, prevista a dicembre, per una piattaforma che sarà in grado di portare nuovi traffici e nuovo lavoro in un'area, quella savonese che sta affrontando numerose sfide produttive. Il nuovo terminal di



APM rappresenta già l'apertura del nostro sistema portuale, genovese e savonese, al progetto della Via della Seta, in un'ottica di sinergia tra Genova e Savona con un'unica Autorità di Sistema che governa i due porti. Grazie all'investimento di APM Terminals verrà portata a termine, finalmente, un'opera che il territorio attendeva da anni in grado di generare nuovo lavoro e nuovi traffici intermodali che utilizzeranno il mare e la ferrovia. E anche se non è ancora a regime già oggi vi è un impatto positivo sul territorio, in quanto la piattaforma fa lavorare centinaia di persone e il piano di assunzioni che ci è stato illustrato prevede ulteriori importanti innesti di lavoratori con alte competenze, necessarie per gestire un terminal tecnologicamente molto avanzato che porterà notevoli benefici per tutti. Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini dal canto suo aggiunge: L'Autorità di Sistema assicurerà a questa realtà terminalistica così avanzata un sistema di connessione con la rete di trasporto altrettanto performante. E' in corso di ultimazione il nuovo sistema di varchi stradali di accesso al porto mentre, per agevolare il flusso di traffico generato dall'entrata in funzione del terminal contenitori abbiamo disposto un investimento di 11,1 milioni di euro per la progettazione e l'esecuzione dei lavori di adeguamento della superstrada che collega il terminal al casello autostradale di Savona, evitando l'abitato di Vado, in attesa si completi la fase procedurale per la realizzazione di un casello dedicato da parte di Autostrada dei Fiori. E' già stato realizzato un varco per il controllo automatico dei convogli in ingresso e uscita dal porto, mentre AdSP e RFI hanno attivato un tavolo di lavoro per rivedere la convenzione che regola le operazioni ferroviarie tra Parco Doria e il porto di Vado Ligure ed implementare i progetti di miglioramento della tratta (potenziamento impianti ed automazione segnalamento). Infine, va ricordato che il Decreto Genova include Vado Ligure fra le aree della prevista Zona Logistica Semplificata del porto e retro-porto di Genova, che consentirà alle imprese di usufruire delle agevolazioni e semplificazioni per lo sviluppo delle attività sul territorio. Alla conferenza stampa è intervenuta anche Monica Giuliano, sindaco di Vado Ligure.

Piattaforma Maersk, è ufficiale: il 12 dicembre 2019 la prima nave, 401 nuovi occupati

Dopo le anticipazioni di IVG.it questa mattina la conferma ufficiale

Vado Ligure. "Dopo aver ottenuto la concessione nel 2008 sono ormai trascorsi più di 10 anni: si pensava di concludere nel 2013, poi si sono verificati ritardi di varia natura, ma la nostra azienda non ha mai mollato, anzi abbiamo coinvolto in questa iniziativa altri gruppi importanti. Ora possiamo finalmente annunciare l'avvio delle attività della piattaforma: la data sarà il 12 dicembre". L'annuncio storico per la portualità e l'economia savonese è arrivato questa mattina da parte di Paolo Cornetto, managing director APM Terminals Vado Ligure Spa, nel corso della conferenza stampa in corso a Vado, alla presenza del governatore ligure Giovanni Toti, del vice ministro Edoardo Rixi, del presidente della Port Authority ligure Paolo Emilio Signorini e del sindaco vadese Monica Giuliano. Dunque confermate le anticipazioni di IVG.it sull'inizio delle attività dell'infrastruttura portuale vadese, considerata la speranza primaria di rilancio dell'economia locale con la creazione di nuovi posti di lavoro: a regime i nuovi occupati saranno infatti 401, nell'ambito dell'accordo-quadro siglato a dicembre 2018 proprio sul tema occupazione. Un momento storico quello di questa mattina, con l'annuncio del via al nuovo terminal portuale, che porterà un indotto positivo senza precedenti: in primis per il settore della logistica. Ma non solo: tra gli obiettivi anche quello della sostenibilità ambientale, elettrificazione, traffici su ferro e ricerca di altre forme di mitigazione. E ancora la sostenibilità sociale, con al centro la sicurezza sul lavoro e il coinvolgimento della comunità locale. Dopo anni di disussioni, battaglie, iter amministrativi e ricorsi ormai niente può più fermare la piattaforma Maersk: il terminal dedicato ai contenitori realizzato dal colosso danese entrerà ufficialmente in funzione a due settimane da Natale. Grande la soddisfazione non solo di APM Terminals, ma anche del Governo, della Regione, dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e del Comune di Vado Ligure. Non c'è che dire: dopo la pesante crisi industriale e produttiva che ha travagliato la provincia savonese in questi anni, la realizzazione della piattaforma e il conseguente sviluppo portuale rappresenta un fatto epocale, di vera svolta.



12 Dicembre 2019: il via del Vado gateway

Annunciata oggi l'apertura della piattaforma di APM Terminals

Giulia Sarti

VADO LIGURE La data definitiva per l'apertura del terminal container di APM Terminals di Vado Ligure, Vado gateway, è stata annunciata questa mattina dal managing director della società Paolo Cornetto, durante una conferenza stampa in cantiere alla quale hanno partecipato anche tutte le autorità locali. Il 12 Dicembre 2019 si darà quindi il via alle attività dell'infrastruttura in fase di completamento, un'opera di grande importanza nel sistema portuale nazionale e destinata a cambiare lo scenario della logistica del Nord Italia. Ad oggi il terminal è completato all'82% ma sono già arrivate molte delle diverse gru che saranno impiegate che delineano la futura fisionomia. Da semplice cantiere, l'area di Vado si è progressivamente trasformata ed è vicina a diventare quello che poi sarà effettivamente, cioè un terminal container moderno, funzionale e con una forte componente di automazione. L'opera andrà ad arricchire l'offerta di servizi di trasporto per le aziende, non solo italiane, e a potenziare la competitività del sistema portuale ligure. Il terminal a regime potrà contare su una banchina lunga 700 metri, mentre i suoi fondali, profondi oltre 16 metri, e le banchine, di ben 4,5 metri sopra il livello del mare, consentiranno fra l'altro a Vado di accogliere ed operare le grandi navi di ultima generazione. Inizialmente si utilizzerà solo una parte della lunga banchina, poi pian piano l'entrata in funzione sarà totale. L'intenzione di APM Terminals è rendere Vado gateway una porta di ingresso, e di uscita, per le merci dei mercati di Nord Italia, Svizzera, Germania e della parte nord-orientale della Francia. Il terminal, la cui capacità massima sarà di circa 900 mila teu all'anno, si inquadra inoltre come uno degli hub di riferimento della cosiddetta Via della Seta.

Ricca la dotazione di apparecchiature tecnologicamente avanzate che saranno impiegate a Vado, con gru di banchina (ship-to-shore), di piazzale Armg (Automated rail mounted gantry) e a cavaliere (straddle carrier): le gru di piazzale saranno movimentate in remoto, da operatori che lavoreranno all'interno di una sala di controllo del terminal. È una grande soddisfazione poter annunciare la data ufficiale di apertura del terminal -spiega Paolo Cornetto dopo tanto tempo dalla sua progettazione: abbiamo lavorato e stiamo tuttora lavorando duramente per chiudere il cantiere e dedicarci poi allo sviluppo dei traffici. Credo che tutto il territorio attenda il completamento della piattaforma e vogliamo che possa trarne al più presto i benefici che deriveranno dalla sua entrata in funzione. Secondo il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti la costruzione del nuovo terminal container rappresenta un'importante sfida per la portualità italiana. Il nuovo terminal di APM rappresenta già l'apertura del nostro sistema portuale, genovese e savonese, al progetto della Via della Seta, in un'ottica di sinergia tra Genova e Savona con un'unica Autorità di Sistema che governa i due porti. Grazie all'investimento di APM Terminals verrà portata a termine, finalmente, un'opera che il territorio attendeva da anni in grado di generare nuovo lavoro e nuovi traffici intermodali che utilizzeranno il mare e la ferrovia. Il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini aggiunge: L'Autorità di Sistema assicurerà a questa realtà terminalistica così avanzata un sistema di connessione con la rete di trasporto altrettanto performante. È in corso di ultimazione il nuovo sistema di varchi stradali di accesso al porto mentre, per agevolare il flusso di traffico generato dall'entrata in funzione del terminal contenitori, abbiamo disposto un investimento di 11,1 milioni di euro per la progettazione e l'esecuzione dei lavori di adeguamento della superstrada che collega il terminal al casello autostradale di Savona, evitando l'abitato di Vado, in attesa si completi la fase procedurale per la realizzazione di un casello dedicato da parte di Autostrada dei Fiori. È già stato realizzato un varco per il controllo automatico dei convogli in ingresso e uscita dal porto, mentre AdSp e Rfi hanno attivato un tavolo di lavoro per rivedere la convenzione che regola le operazioni ferroviarie tra Parco Doria e il porto di Vado Ligure ed implementare i progetti di miglioramento della tratta. Infine, va ricordato che il Decreto Genova include Vado Ligure fra le aree della prevista Zona logistica semplificata del porto e retro-porto di Genova,

che consentirà alle imprese di usufruire delle agevolazioni e semplificazioni per lo sviluppo delle attività sul territorio. Presente alla conferenza anche il viceministro Edoardo Rixi che ha sottolineato l'importanza dell'intervento come primo passo per il rilancio della provincia di Savona, che negli ultimi anni si è trovata ad affrontare una situazione di crisi endemica dal punto di vista industriale e occupazionale. È necessario che le opere a mare procedano di pari passo con lo sviluppo delle opere a terra: stiamo lavorando con Rfi per la ristrutturazione della linea ferroviaria da San Giuseppe di Cairo e sulla ridefinizione delle gallerie tra Genova e Savona per l'implementazione della capacità ferroviaria per garantire agli scali dell'AdSp mar Ligure occidentale una penetrazione sui mercati ben oltre gli attuali 200 chilometri, con treni da 750 metri. Sul fronte della viabilità, stiamo lavorando con Autofiori per la progettazione definitiva del casello autostradale e la nuova strada di scorrimento veloce. La sfida è quella di restare nei tempi che erano stati prefissati e, se possibile, anticiparli.

Il 12 dicembre il d-day della piattaforma di Vado, pronte oltre 400 assunzioni

VADO LIGURE - Sarà il 12 dicembre il d-day per la nuova piattaforma container che Apm Terminals, in partnership con il gruppo cinese Cosco e il porto di Qingdao, sta realizzando a Vado Ligure. Quel giorno, infatti, il terminal, "che si chiamerà Vado Gateway e che sarà in grado di accogliere le grandi portacontainer di ultima generazione", inizierà ufficialmente a lavorare" ha spiegato Paolo Cornetto, amministratore delegato di Apm Terminals Vado Ligure. Nella prima fase sarà utilizzabile solo metà della piattaforma, con una porzione di banchina lunga 450 metri, mentre l'entrata in funzione del terminal nel suo assetto definitivo è prevista per la fine del 2020. Al termine del prossimo anno, la nuova struttura gestita da Apm Terminals e dai soci cinesi - i privati hanno sostenuto un settimo del costo totale dell'opera, pari a 300 milioni di euro, oltre ad aver investito 180 milioni in sovrastrutture ed equipaggiamenti -, impiegherà 309 addetti, mentre nel giro di 3-5 anni, con la prevista crescita dei traffici (la capacità massima del terminal è di 860.000 teu), la forza lavoro dovrebbe raggiungere le 401 unità. "La cosa più importante è che si siano rispettati i tempi. Ora anche le opere sulle infrastrutture devono muoversi di conseguenza" ha detto il viceministro ai trasporti Edoardo Rixi in visita al porto di Vado Ligure. "Stiamo parlando di un terminal che a regime avrà da solo dimensioni maggiori di alcune autorità di sistema italiane e permetterà di ospitare le grandi navi per scaricare le merci per tutto il Sud Europa. E' un altro tassello che va nella giusta direzione per far superare all'area savonese la difficile crisi di questi anni" ha aggiunto il viceministro. "Ora i tempi vanno rispettati anche per quanto riguarda la ferrovia, con la risagomatura delle gallerie per garantire al terminal capacità ferroviaria, e le autostrade: la scommessa è mantenere le promesse realizzando i nuovi collegamenti entro il 2026 e anzi se possibile anticipare di un anno" ha poi concluso. Parole che si conciliano con quanto affermato dal presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. "Questa installazione arricchisce un sistema portuale, quello ligure, sempre più unico, che per numeri e non solo è il primo in assoluto del Paese. Vado fino a qualche anno fa era l'esempio di una economia che non era riuscita a riciclarsi nelle grandi trasformazioni vissute dal nostro continente: oggi invece sta guidando questa trasformazione, tra la riconversione delle aree Tirreno Power e questo terminal. E' un esempio da seguire" ha affermato il governatore. "Di fatto non esisterà nel Mediterraneo Occidentale per i prossimi 10 anni una infrastruttura paragonabile a questa" ha aggiunto il presidente dell'Autorità Portuale di Sistema del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini. L'iter per la sua realizzazione è iniziato nel 2008 e inizialmente la conclusione dei lavori era fissata per il 2013. "Soddisfatto il sindaco Monica Giuliano: "Per una volta i politici sono riusciti a guardare al di là dell'orizzonte immediato e a lavorare a un progetto che rappresenterà una svolta epocale per tutto il territorio ligure e non solo per i prossimi 20 anni" ha detto. Commenti.

Savona | Porti e Logistica | **Il 12 dicembre il d-day della piattaforma di Vado, pronte oltre 400 assunzioni** | lunedì 29 aprile 2019

VADO LIGURE - Sarà il 12 dicembre il d-day per la nuova piattaforma container che Apm Terminals, in partnership con il gruppo cinese Cosco e il porto di Qingdao, sta realizzando a Vado Ligure. Quel giorno, infatti, il terminal, "che si chiamerà Vado Gateway e che sarà in grado di accogliere le grandi portacontainer di ultima generazione, inizierà ufficialmente a lavorare" ha spiegato Paolo Cornetto, amministratore delegato di Apm Terminals Vado Ligure.

Nella prima fase sarà utilizzabile solo metà della piattaforma, con una porzione di banchina lunga 450 metri, mentre l'entrata in funzione del terminal nel suo assetto definitivo è prevista per la fine del 2020. Al termine del prossimo anno, la nuova struttura gestita da Apm Terminals e dai soci cinesi - i privati hanno sostenuto un settimo del costo totale dell'opera, pari a 300 milioni di euro, oltre ad aver investito 180 milioni in sovrastrutture ed equipaggiamenti -, impiegherà 309 addetti, mentre nel giro di 3-5 anni, con la prevista crescita dei traffici (la capacità massima del terminal è di 860.000 teu), la forza lavoro dovrebbe raggiungere le 401 unità.

"La cosa più importante è che si siano rispettati i tempi. Ora anche le opere sulle infrastrutture devono muoversi di conseguenza" ha detto il viceministro ai trasporti Edoardo Rixi in visita al porto di Vado Ligure.

"Stiamo parlando di un terminal che a regime avrà da solo dimensioni maggiori di alcune autorità di sistema italiane e permetterà di ospitare le grandi navi per scaricare le merci per tutto il Sud Europa. E' un altro tassello che va nella giusta direzione per far superare all'area savonese la difficile crisi di questi anni" ha aggiunto il viceministro.

"Ora i tempi vanno rispettati anche per quanto riguarda la ferrovia, con la risagomatura delle gallerie per garantire al terminal capacità ferroviaria, e le autostrade: la scommessa è mantenere le promesse realizzando i nuovi collegamenti entro il 2026 e anzi se possibile anticipare di un anno" ha poi concluso.

Parole che si conciliano con quanto affermato dal presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. "Questa installazione arricchisce un sistema portuale, quello ligure, sempre più unico, che per numeri e non solo è il primo in assoluto del Paese. Vado fino a qualche anno fa era l'esempio di una economia che non era riuscita a riciclarsi nelle grandi trasformazioni vissute dal nostro continente: oggi invece sta guidando questa trasformazione, tra la riconversione delle aree Tirreno Power e questo terminal. E' un esempio da seguire" ha affermato il governatore.

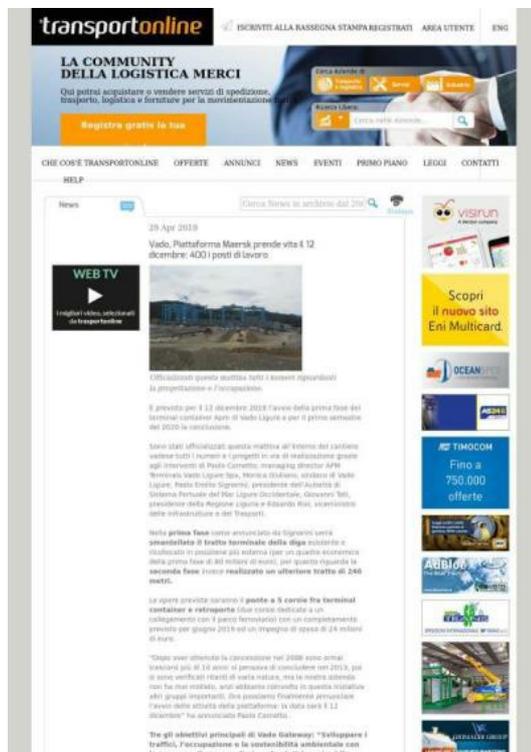
"Di fatto non esisterà nel Mediterraneo Occidentale per i prossimi 10 anni una infrastruttura paragonabile a questa" ha aggiunto il presidente dell'Autorità Portuale di Sistema del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini.

L'iter per la sua realizzazione è iniziato nel 2008 e inizialmente la conclusione dei lavori era fissata per il 2013. "Soddisfatto il sindaco Monica Giuliano: "Per una volta i politici sono riusciti a guardare al di là dell'orizzonte immediato e a lavorare a un progetto che rappresenterà una svolta epocale per tutto il territorio ligure e non solo per i prossimi 20 anni" ha detto.

I NOSTRI BLOG
GRIF HOUSE
SAMPLACE

Vado, Piattaforma Maersk prende vita il 12 dicembre: 400 i posti di lavoro

È previsto per il 12 dicembre 2019 l'avvio della prima fase del terminal container Apm di Vado Ligure e per il primo semestre del 2020 la conclusione. Sono stati ufficializzati questa mattina all'interno del cantiere vadese tutti i numeri e i progetti in via di realizzazione grazie agli interventi di Paolo Cornetto, managing director APM Terminals Vado Ligure Spa, Monica Giuliano, sindaco di Vado Ligure, Paolo Emilio Signorini, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria e Edoardo Rixi, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. Nella prima fase come annunciato da Signorini verrà smantellato il tratto terminale della diga esistente e ricollocato in posizione più esterna (per un quadro economico della prima fase di 80 milioni di euro), per quanto riguarda la seconda fase invece realizzato un ulteriore tratto di 240 metri. Le opere previste saranno il ponte a 5 corsie fra terminal container e retroporto (due corsie dedicate a un collegamento con il parco ferroviario) con un completamento previsto per giugno 2019 ed un impegno di spesa di 24 milioni di euro. Dopo aver ottenuto la concessione nel 2008 sono ormai trascorsi più di 10 anni: si pensava di concludere nel 2013, poi si sono verificati ritardi di varia natura, ma la nostra azienda non ha mai mollato, anzi abbiamo coinvolto in questa iniziativa altri gruppi importanti. Ora possiamo finalmente annunciare l'avvio delle attività della piattaforma: la data sarà il 12 dicembre ha annunciato Paolo Cornetto. Tre gli obiettivi principali di Vado Gateway: Sviluppare i traffici, l'occupazione e la sostenibilità ambientale con la presenza di una gru di piazzale elettrica, straddle carriers ibridi e l'obiettivo 40% dei traffici via ferrovia continua Cornetto. Attualmente gli occupati sono 234 (Apm Terminal 77, Reefer Terminal 157), per un totale dei lavoratori che verranno inseriti che saranno 401 in totale tra management e impiegati, operatori mezzi e manutentori (237 per il parziale avvio attività, 309 nell'avvio attività, 401 a regime). Dicembre sarà il mese della svolta, abbiamo superato una crisi importante per la chiusura di diverse attività produttive e molte famiglie sono rimaste in difficoltà. Non è stato facile, certe attività produttive vengono viste come invasione di campo, possiamo dire che questo cammino ha dato frutti importanti, realtà si stanno consolidando, spazi che erano poco interessanti ora stanno avendo una grande importanza. Il porto di Vado diventerà un leader nazionale, si è pensato a costruire un futuro dei prossimi 20-30 anni. I corsi di formazione avviati hanno dato una chance importante per i lavoratori della provincia spiega Monica Giuliano. In un'ottica regionale si arricchisce un sistema portuale unico, il primo del paese per numeri di contenitori, traghetti, passeggeri e su tutti i porti c'è una particolare effervescenza commerciale. Vado sta guidando un importante modello di sviluppo, ne aveva bisogno rispetto al passato. Un terminale che sarà un pezzo importante anche di quella competitività del sistema nord ovest, un bel pezzo di ripresa della nostra Italia continua il Governatore Toti. Sono contento che si rimanga nei tempi, è fondamentale, le cose devono essere fatte bene e presto. Avere un terminal che è di una dimensione tale che è simile a una Autorità di sistema portuale italiana è fondamentale, con un'efficienza particolare e la possibilità di ospitare grandi navi dice il vice ministro Rixi. Stiamo puntando sulla ristrutturazione della linea ferroviaria di San Giuseppe oltre alla ridefinizione delle sagomature delle gallerie Genova-Ventimiglia. Per quanto riguarda la viabilità stradale ci sono due infrastrutture, è fondamentale che questa strada di scorrimento veloce verrà modificata e rivisitata con l'ingresso nel casello di Savona venga rinforzata senza ulteriori ritardi entro il 2025 continua Edoardo Rixi.



Anche i Ports of Genoa aderiscono all' iniziativa Italian Port Days promossa da Assoport

(FERPRESS) - Genova, 29 APR - In occasione dello European Maritime Day (EMD), l' evento annuale dell' Unione Europea che ogni anno riunisce le categorie della comunità dello shipping per una due giorni di confronti, incontri e discussioni riguardanti il mondo marittimo, le Autorità di Sistema Portuale hanno lanciato un' iniziativa comune tramite l' associazione **Assoport**. Nella settimana dal 15 al 20 maggio 2019 le AdSP italiane organizzeranno in maniera coordinata eventi, incontri e visite presso le strutture portuali volte ad informare coloro che vivono intorno ai porti, con l' obiettivo di avvicinare la cittadinanza alla vita e alla cultura portuale. Per l' occasione è stato creato un brand comune, 'Italian Port Days', ed è in corso di preparazione un programma riassuntivo di tutte le iniziative che interesseranno i porti italiani nella terza settimana di maggio. L' adesione è stata massima e anche i Ports of Genoa parteciperanno all' evento sostenuto dal Comando Generale delle Capitanerie di Porto. **Assoport**, inoltre, presenterà il progetto "Italian Port Days" al prossimo ESPO AWARD, promosso dall' Organizzazione Europea dei Porti (ESPO), la cui assemblea generale si terrà per la prima volta in Italia (Livorno 23 -24 maggio). Tema scelto per gli awards di quest' anno: "Transparency and the role of social media in reaching out to local community". La presentazione ufficiale dell' iniziativa avverrà il prossimo 6 maggio a Roma presso la sede di **Assoport** alla presenza del Presidente Daniele Rossi.



Genova, Blue Economy Summit: Belt and Road Initiative, quali le opportunità?

Le dinamiche economiche e marittime del Mediterraneo, tra Europa e Cina. Dove si colloca l'Italia e Genova e quali opportunità di sviluppo in una BRI a

doppio senso di marcia? Lunedì 13 maggio, pomeriggio, Salone di Rappresentanza - Palazzo Tursi. GENOVA - La Belt and Road Initiative avanza nel Mediterraneo e in Europa sotto la spinta delle ambizioni economiche e strategiche della Cina. Al netto dell'adesione ufficiale dell'Italia, l'evoluzione degli investimenti delle aziende pubbliche cinesi e delle loro alleate europee pone ancora domande ineludibili sul posizionamento del nostro Paese. La BRI è un progetto interno cinese e gli investimenti di Pechino vanno a favore delle aziende cinesi, che anzi tendono ad intercettare quelli dei Paesi "ospiti". Una possibilità esiste nel tratto euro-mediterraneo, dove si tratta di intercettare i flussi di traffico. E' possibile fare della BRI una strada a due vie? In questo contesto Genova e la Liguria possono impostare una propria strategia di approccio alla BRI che faccia da traino per l'intero Paese? Tra i relatori: Giancarlo Vinacci, Assessore allo Sviluppo Economico, Comune di Genova Paolo Emilio Signorini, Presidente AdSp Mar Ligure Occidentale Nicola Carlone, Ammiraglio Ispettore Capitaneria di Porto di Genova Corpo Consolare Genova Marco Marazzi, Presidente, Easternational Marco Donati, Direttore Generale, Cosco Shipping Italy Francesco Confuorti, Presidente, Advantage Financial Giorgio Cuscito, Coordinatore rubrica "Bollettino imperiale", Limes.

Ambasciatore Usa in visita a Genova

Ha incontrato il sindaco Bucci e Paolo Emilio Signorini

GENOVA L'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia Lewis Eisenberg, venerdì scorso 26 Aprile, si è recato in visita a Genova, alla scoperta delle tante bellezze della città. Nel corso della sua visita, Eisenberg ha incontrato il presidente dell'Autorità di Sistema portuale, Paolo Emilio Signorini. Nell'ambito dell'incontro sono stati affrontati molti temi di attualità per lo sviluppo del sistema portuale Il colloquio ha fornito molti spunti anche grazie all'esperienza dell'ambasciatore Eisenberg quale ex presidente della Port Authority di New York e New Jersey. Nei colloqui Lewis Eisenberg ha, inoltre, rimarcato l'importanza di un'attenzione costante a sostenibilità economica e principi di libero mercato negli scambi commerciali internazionali. In mattinata, l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia ha incontrato a Palazzo Tursi il sindaco Marco Bucci, a cui ha espresso l'ammirazione del popolo e dell'Amministrazione americana per come i genovesi hanno saputo reagire alla tragedia del crollo del ponte Morandi: lavorando tutti insieme, coesi, con grande forza e amore per Genova. Al termine dell'incontro è stato Marco Bucci la guida d'eccezione che ha condotto l'ambasciatore Eisenberg nella Sala Paganini, all'interno di Palazzo Tursi.

Massimo Belli

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo'. At the top, there's a navigation bar with 'SHIPPING', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'AUTOTRASPORTO'. The main article title is 'Ambasciatore Usa in visita a Genova' with a sub-headline 'Ha incontrato il sindaco Bucci e Paolo Emilio Signorini'. The author is 'Massimo Belli' and the date is '28 Aprile 2019'. There is a photo of the ambassador and local officials. To the right, there's a newsletter sign-up form and a list of 'ULTIME POPOLARI VIDEO' articles.

Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Spediporto, a Genova container bloccati in porto per le festività

L'associazione degli spedizionieri denuncia anche attese di dieci giorni tra Pasqua e primo maggio

Container bloccati in **porto** a **Genova** in attesa che finiscano ponti e festività. La denuncia giunge da Spediporto, che spiega come il lungo ponte da Pasqua al primo maggio ha di fatto paralizzato i controlli nel **porto** del capoluogo ligure perché il personale, già carente, si è ulteriormente ridotto. Risultato: merci in attesa da dieci giorni. Per Spediporto il ciclo dei controlli va invece potenziato e reso più efficiente: "Servirebbero cento assunzioni fra pubblico e privato". Così non si arriverebbe all'emergenza: "I nostri operatori sono tutti in ufficio - spiega Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto -, i traffici internazionali non conoscono le nostre festività ed è dura spiegare che ci vorranno anche più di dieci giorni per un controllo sanitario o in dogana". La situazione in questi giorni di ponti e feste è arrivata "a livelli insostenibili" denunciano gli spedizionieri. "Merce alimentare, surgelati, pesce, carne, frutta e verdura non possono aspettare 10 giorni per un controllo - prosegue Botta -. Così come non è possibile accettare che il più importante **porto** italiano si trovi in queste settimane con solo 3 funzionari dell'Ufficio di Sanità e una manciata di funzionari di Dogana".

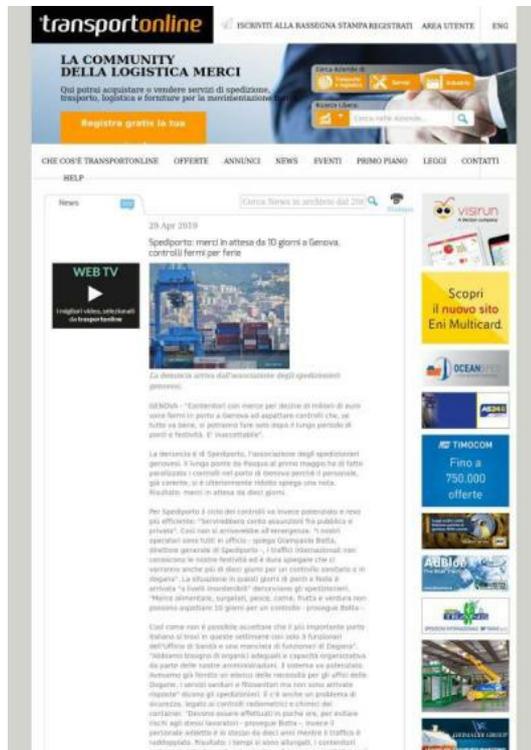


Transportonline

Genova, Voltri

Spediporto: merci in attesa da 10 giorni a Genova, controlli fermi per ferie

GENOVA - "Contenitori con merce per decine di milioni di euro sono fermi in porto a Genova ad aspettare controlli che, se tutto va bene, si potranno fare solo dopo il lungo periodo di ponti e festività. E' inaccettabile". La denuncia è di Spediporto, l'associazione degli spedizionieri genovesi. Il lungo ponte da Pasqua al primo maggio ha di fatto paralizzato i controlli nel porto di Genova perché il personale, già carente, si è ulteriormente ridotto spiega una nota. Risultato: merci in attesa da dieci giorni. Per Spediporto il ciclo dei controlli va invece potenziato e reso più efficiente: "Servirebbero cento assunzioni fra pubblico e privato". Così non si arriverebbe all'emergenza: "I nostri operatori sono tutti in ufficio - spiega Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto -, i traffici internazionali non conoscono le nostre festività ed è dura spiegare che ci vorranno anche più di dieci giorni per un controllo sanitario o in dogana". La situazione in questi giorni di ponti e feste è arrivata "a livelli insostenibili" denunciano gli spedizionieri. "Merce alimentare, surgelati, pesce, carne, frutta e verdura non possono aspettare 10 giorni per un controllo - prosegue Botta -. Così come non è possibile accettare che il più importante porto italiano si trovi in queste settimane con solo 3 funzionari dell'Ufficio di Sanità e una manciata di funzionari di Dogana". "Abbiamo bisogno di organici adeguati e capacità organizzativa da parte delle nostre amministrazioni. Il sistema va potenziato. Avevamo già fornito un elenco delle necessità per gli uffici delle Dogane, i servizi sanitari e fitosanitari ma non sono arrivate risposte" dicono gli spedizionieri. E c'è anche un problema di sicurezza, legato ai controlli radiometrici e chimici dei container. "Devono essere effettuati in poche ore, per evitare rischi agli stessi lavoratori - prosegue Botta -. Invece il personale addetto è lo stesso da dieci anni mentre il traffico è raddoppiato. Risultato: i tempi si sono allungati, i contenitori restano in catasta anche giorni prima di essere controllati e così viene svilita anche la normativa che tende a prevenire l'esposizione ad eventuali agenti nocivi".



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

L'INSABBIAMENTO UNA TERZA ARRIVERÀ A FINE MESE

Draghe al lavoro sui fondali Sia dentro che fuori dal porto

NEI PROSSIMI giorni ci saranno due draghe al lavoro all' interno del **porto** per interventi di manutenzione dei fondali, mentre un terzo mezzo arriverà verso fine maggio per togliere sabbia dalla canaletta in avamposto e spostarla in altri punti del Candiano.

E' questo il quadro operativo messo a punto dall' Autorità di sistema portuale: da una parte garantire l' operatività dei vari terminal; dall' altra per riportare il livello della canaletta a quello precedente all' ordinanza della Capitaneria del 17 aprile.

Senza entrare nei tecnicismi, i mercantili che possono entrare nel **porto**-canale non devono più avere un pescaggio massimo a 10,50 metri, bensì a 10.20 con la presenza di 20 cm d' acqua dovuti alla marea favorevole. La Capitaneria ha annunciato che non ci saranno deroghe per i mercantili che pescano 10,25 o 10,30 come poteva accadere in passato quando tutte le condizioni per una navigazione sicura erano comunque assicurate. Il problema, a differenza del passato, non è dettato da un dosso in formazione all' imboccatura dello scalo, ma dall' interrimento di circa 20 cm della canaletta d' accesso a causa della caduta laterale della sabbia. Si tratta di circa 150 mila metri cubi di sabbia da rimuovere. Ma anche all' interno del **porto** canale ci sono punti dove il pescaggio si è ridotto per via dell' insabbiamento. Da qui la necessità di interventi di manutenzione e riposizionamento della sabbia.

MASSIMO DI APRILE 2019 **Il Resto del Carlino** RAVENNA PRIMO PIANO 5

IL BUSINESS DEL MARE

A PICCOLI PASSI
«DAI STATI IN DEFICIT LA
MA NON ABBANDONARE IL FATTO
CASA INTEGRAZIONE»

Micoperi, la ripresa passa dall'estero

Dopo anni difficili, l'azienda di Bartolotti torna in attivo: «Occupazione garantita»



LA STIPULAZIONE del nuovo contratto in Italia è stata in...

LA MAPPA
In Messico una commessa da 200 milioni
E in Africa altri lavori

IL PRIMO IN COMANDO
Elio Bartolotti all'opera nel porto del recupero della carcassa della Costa Concordia, dopo l'incidente del gennaio del 2012

130 Miliardi di euro	18 Anni di progetto	200 Miliardi di euro
--------------------------------	-------------------------------	--------------------------------

L'INSABBIAMENTO UNA TERZA ARRIVERÀ A FINE MESE
Draghe al lavoro sui fondali Sia dentro che fuori dal porto

NEI PROSSIMI giorni ci saranno due draghe al lavoro all' interno del **porto** per interventi di manutenzione dei fondali, mentre un terzo mezzo arriverà verso fine maggio per togliere sabbia dalla canaletta in avamposto e spostarla in altri punti del Candiano.

LA STIPULAZIONE del nuovo contratto in Italia è stata in...

LA MAPPA
In Messico una commessa da 200 milioni
E in Africa altri lavori

IL PRIMO IN COMANDO
Elio Bartolotti all'opera nel porto del recupero della carcassa della Costa Concordia, dopo l'incidente del gennaio del 2012

130 Miliardi di euro	18 Anni di progetto	200 Miliardi di euro
--------------------------------	-------------------------------	--------------------------------

L'INSABBIAMENTO UNA TERZA ARRIVERÀ A FINE MESE
Draghe al lavoro sui fondali Sia dentro che fuori dal porto

NEI PROSSIMI giorni ci saranno due draghe al lavoro all' interno del **porto** per interventi di manutenzione dei fondali, mentre un terzo mezzo arriverà verso fine maggio per togliere sabbia dalla canaletta in avamposto e spostarla in altri punti del Candiano.

LA STIPULAZIONE del nuovo contratto in Italia è stata in...

LA MAPPA
In Messico una commessa da 200 milioni
E in Africa altri lavori

IL PRIMO IN COMANDO
Elio Bartolotti all'opera nel porto del recupero della carcassa della Costa Concordia, dopo l'incidente del gennaio del 2012

130 Miliardi di euro	18 Anni di progetto	200 Miliardi di euro
--------------------------------	-------------------------------	--------------------------------



Colloquio/ Rixi: Livorno-Authority, presidente e sindaco questioni da non sovrapporre

L' Authority livornese commissariata in attesa della decisione del Tribunale del Riesame di Firenze sul ricorso presentato dai vertici dell' ente - "a meno

che non venga reintegrato Corsini" - dice il vice ministro Rixi - "se ne parlerà dopo le elezioni amministrative" - Sindaco e presidente due questioni che "non si devono sovrapporre". di Lucia Nappi **LIVORNO** - Il commissariamento del **porto** di **Livorno** bloccherà ulteriormente la realizzazione della Darsena Europa? Alla domanda risponde il viceministro Rixi (VIDEO): "Non dovrebbe bloccarla. Stiamo vedendo cosa deciderà la magistratura, c'è un ricorso in atto, a meno che non venga reintegrato Corsini, poi se ne parlerà dopo le elezioni amministrative". La vicenda è nota. Il Tribunale di **Livorno** con un'ordinanza del GIP, Marco Sacquegna, ha interdetto dai pubblici uffici i vertici dell' Authority, Stefano Corsini e Massimo Provinciali, per asserite irregolarità nella gestione del demanio marittimo. Secondo il Tribunale, l' ente portuale avrebbe illegittimamente favorito un operatore, garantendogli "l' uso stabile ed esclusivo" di un' area demaniale per mezzo di una serie continua di autorizzazioni all' occupazione temporanea, rilasciate in mancanza della concessione (come prevede la Legge 84/94 ex art. 18). Il tutto, sostiene il Tribunale, a fronte di "ammonimenti" da parte dell' operatore in questione per cui, in caso di mancato rilascio delle richieste autorizzazioni all' occupazione temporanea, questi avrebbe cessato la propria attività in **porto**. "Mi sembrerebbe piuttosto inopportuno,"- continua Rixi- "discutere a poche settimane dalle elezioni amministrative, su chi va a fare il presidente del **porto**, perché deve fare gli interessi del **porto** e di tutti livornesi a prescindere di chi sarà il prossimo sindaco" - le questioni quindi taglia corto Rixi "non si devono sovrapporre". Intanto a **Livorno** c'è attesa. Forse la prossima settimana, sperano i molti operatori locali, il Tribunale del Riesame di Firenze potrebbe esprimersi, poichè il 5 aprile scorso, aveva congelato la decisione sui ricorsi presentati dai legali di Corsini e Provinciali, oltre che dei quattro manager e imprenditori coinvolti nell' inchiesta. All' Autorità di Sistema del Tirreno Settentrionale è arrivato nel frattempo il commissario straordinario, l' ammiraglio Pietro Verna, che è al timone dell' ente con buoni propositi ma con poteri ridotti, rispetto a quelli di un presidente, ruolo già di per sé ingessato dai molti vincoli burocratici. E la Darsena Europa? Si chiedono in molti a **Livorno**, tutto tace.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

la costa martoriatale immagini

Via all' operazione ripascimento per le spiagge di Porto Azzurro

Quattro aziende hanno risposto al bando del Comune. «Occorre far presto, la stagione incombe» Tra le località più colpite dal maltempo di ottobre

PORTO AZZURRO. Sono quattro le ditte che hanno risposto al bando esplorativo per il ripascimento delle spiagge interessate dal maltempo dell' ottobre 2018. La manifestazione d' interesse è pervenuta all' ufficio tecnico di **banchina** IV Novembre da parte dell' impresa Sales, della ditta di Pierino Vanni, della cooperativa Consorzio fra costruttori e infine dell' impresa Claudio Monni. E la giunta Papi ha già provveduto a nominare la commissione esaminatrice delle offerte pervenute, prima di affidare l' incarico. Ecco da chi è formata.

Enzo Bertelli, responsabile dell' Area tecnica che presiederà i lavori. Riccardo Ravaioli, istruttore tecnico dei Lavori pubblici (assolverà anche alle funzioni di segretario verbalizzante oltre a essere il responsabile diretto dell' intero procedimento) e infine Vilmano Mazzei, titolare dell' Area Servizi del Comune di Porto Azzurro. La commissione si è già riunita per le prime formalità del caso. In queste ore sta procedendo all' esame delle documentazioni. «Sarà una corsa contro il tempo - mette le mani avanti Marcello Tovoli, vicesindaco -. Il cronoprogramma degli interventi è già stato fissato dalla Regione. Entro il primo giugno tutte le opere previste e che hanno ottenuto finanziamenti regionali per il ripristino delle spiagge e degli arenili interessati dalle forti mareggiate dovranno essere ultimate. Nel caso contrario il Comune non avrà il finanziamento stabilito». In ballo ci sono circa 170 mila euro. Che fanno parte del pacchetto di sovvenzioni (13milioni di euro) destinate al ripascimento delle spiagge danneggiate dall' eccezionale ondata di maltempo. A essere interessate dalle forti mareggiate risultarono quasi 34 chilometri di coste, pari al 14 per cento dell' intero litorale sabbioso della Regione. Fra cui anche l' Elba. Furono cinque i Comuni isolani coinvolti che a tempo di record presentarono (il termine ultimo fu il 31 gennaio 2019, pena la non attribuzione dei fondi regionali) progetti di ripascimento esecutivi. Oltre a Capoliveri e Campo nell' Elba (i due paesi che hanno ottenuto un maggior contributo, il primo più di un milione di euro, il secondo molto vicino al milione) nell' elenco figurarono Marciana, Rio e appunto Porto Azzurro con le spiagge della Rossa, Reale e Terra Nera, nell' ex comparto minerario. «Stiamo procedendo a tappe forzate - commenta sempre il vicesindaco di Porto Azzurro -. Ma posso anche capire lo spirito che ha animato la Regione. In ballo c' è l' andamento della prossima stagione turistica. Con i fondi ottenuti non è che ci possiamo fare molto di più di quello previsto. Però - conclude - almeno risolveremo per quest' anno il problema dell' erosione delle nostre coste».

--Luigi Cignoni.

The image shows a newspaper clipping from 'ELBA'. The main headline reads 'Via all'operazione ripascimento per le spiagge di Porto Azzurro'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Quattro aziende hanno risposto al bando del Comune. «Occorre far presto, la stagione incombe»'. The article text is partially visible, starting with 'PORTO AZZURRO. Sono quattro le ditte che hanno risposto al bando esplorativo...'. There are also smaller sections on the right side of the clipping, including 'L'assessore rallista: «Una regia perfetta»' and 'Slitta l'approvazione del bilancio comunale'. The newspaper logo 'ELBA' is prominent at the top left.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

parla fornino

L' assessore rallista: «Una regia perfetta»

PORTOFERRAIO. È calato il sipario sulla 52° edizione del Rallye e l' assessore allo Sport Enzo Fornino, dismessa la tuta da rallista (ha partecipato anche lui alla competizione) si sente in obbligo, in qualità di assessore, di ringraziare tutti, organizzatori e concorrenti, compreso naturalmente il pubblico intervenuto alla grande.

«Il lavoro sia burocratico sia organizzativo-pratico - riconosce Fornino - è stato lunghissimo e modificato tantissime volte. Però alla fine ha reso i suoi frutti. Peccato per la prova spettacolo del venerdì sera sulla zona industriale non disputata perché ritenuta da loro non in sicurezza». E l' assessore dalle colonne del nostro giornale si sente in dovere di ringraziare le forze dell' ordine e i vigili urbani del Comune.

Quindi il personale degli Uffici comunali, carabinieri, polizia, Vigili del Fuoco, volontari, Pubbliche Assistenze e Misericordie, protezione civile, questura, Provincia, vice prefettura, Capitaneria di Porto e **Autorità Portuale**. E in ultimo l' Acì di Livorno e i commissari di percorso.

The clipping is from the 'ELBA' newspaper. It features several articles and photos. The main article is titled 'Via all'operazione ripascimento per le spiagge di Porto Azzurro' with a sub-headline 'Quattro aziende hanno risposto ai bandi del Comune. «Ottobre fa presto, la stagione incombe»'. It includes a photo of a beach and a person working. Other articles include 'Tra le località più colpite dal maltempio di ottobre' with a photo of a man, 'L'assessore rallista: «Una regia perfetta»' with a photo of Enzo Fornino, and 'Slitta l'approvazione del bilancio comunale'. There are also smaller articles about 'Plastic Free Day' and 'L'Assessorato Regionale'.



Silos giù, al loro posto un'area commerciale

ANCONA Le sirene, un boato. Alle 10.41 cambia lo skyline di **Ancona** e il **porto** si trasforma. Il silos con il maxi pesce di Erica il cane e il suo vicino si afflosciano a terra sotto i colpi delle microcariche. Lo scalo amplia i suoi orizzonti, pronto a raccogliere le nuove sfide commerciali nell' area dei silos.

E nella vicina ex Bunge. Oltre 80mila metri quadri di banchine e piazzali, «vitali per un **porto** che da sempre cerca nuovi spazi - sottolinea Rodolfo Giampieri, presidente dell' Autorità di sistema dell' Adriatico centrale, dopo aver assistito all' abbattimento - Con questa operazione diamo risposta agli imprenditori e li vogliamo mettere nelle condizioni di poter progettare programmi e investimenti più ambiziosi».

L' esplosione Dopo l' abbattimento meccanico dei primi silos, ieri sono entrate in azione le microcariche esplosive per abbattere la coppia di silos lato via XXIX Settembre. Questa mattina (salvo imprevisti) sarà la volta degli altri tre, poi gli esplosivi torneranno in azione il 13 maggio, 3 e il 17 giugno. Ieri le operazioni sono cominciate verso le 9.30, l' area è stata sigillata anche lato mare da Guardia costiera e la Guardia di finanza, sul posto anche i mezzi dei vigili del fuoco e della Croce Gialla di **Ancona**. Il suono delle sirene ha anticipato l' attivazione delle microcariche con cui una ditta specializzata e i due silos sono caduti in pochi secondi adagiandosi a terra quasi interi. «L' abbattimento è il simbolo e la sintesi della trasformazione del **porto** che sta avvenendo nei fatti - afferma Giampieri - Ci può essere nostalgia per questi silos ma non deve offuscare e cancellare la visione di futuro.

Avremo la possibilità di mettere sul mercato una banchina di 350 metri che è oro. La destinazione? L' area dei silos sarà dedicata ai traffici commerciali che sono la vita del **porto**». Ma Giampieri allarga il discorso anche alla possibile riqualificazione delle aree vicine. «Entro la seconda metà dell' anno tornerà efficiente la banchina 22 per tutte le tipologie di merci - afferma il presidente Ap - Ed acquistando l' ex Bunge metteremo a disposizione un' area di quasi 100mila mq. Un' occasione importante per continuare ad essere un **porto** appetibile per gli imprenditori con servizi di qualità». Entro metà giugno inoltre l' Ap vuol conferire l' incarico ai progettisti incaricati di redigere il nuovo Piano regolatore che «dovrà disegnare lo scalo - conclude Giampieri - e l' economia per prossimi 20-30 anni». «Una giornata che si può definire storica per la città - afferma Ida Simonella, assessore al **porto** dopo aver assistito in diretta all' esplosione - Momenti emozionanti perché quei silos rappresentano un pezzo di storia del capoluogo ma bisogna anche esser lucidi e guardare oltre, pensare che può essere un' occasione di crescita per il **porto** e per **Ancona**».

Le trasformazioni «C' è una parola chiave che segna questo periodo storico del **porto** ed è trasformazione - ha aggiunto con un post su Facebook - L' Autorità di sistema portuale la guida, con il supporto costante, intenso e, ritengo strategico del Comune. È stata trasformazione l' abbattimento delle reti al **porto** antico, l' acquisizione dello scalo Marotti per la gestione dei tir. È trasformazione tutto il percorso iniziato per sviluppare il bacino Fincantieri e per creare una banchina crociere. È una trasformazione grande quella che porta ad abbattere i silos e presto ad acquisire l' area ex Bunge per trovare spazi, creare nuove opportunità di sviluppo, e di lavoro. Ci vuole una dose massiccia di coraggio, di professionalità (e ieri ne ho viste in campo di altissime) e soprattutto di visione. Vedere oltre e pensare al futuro di questa città. Senza che questo intacchi l' emozione forte che si prova a vedere i silos venire giù, quel palombaro come un gigante sdraiato, tutto l' odore dei cereali che ancora sprigionava e tutta la gratitudine per quanto ha dato ad **Ancona**, al lavoro di uomini, ad un mondo che è stato, e che è ormai finito...da tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Giù i silos con le micro cariche

Abbattuti gli edifici con i disegni: sarà una lunga demolizione

ORE 10,39: le microcariche esplosive tirano giù definitivamente un pezzo dello skyline industriale del **porto** di **Ancona**. Prima la sirena, poi l'esplosione, il crollo e infine il fracasso dell'impatto con suolo, a chiudere la polvere diffusa che ha oscurato la visuale per circa un minuto. I silos demoliti crollano orizzontalmente verso l'interno della banchina, scelta tecnica indotta dagli esperti. A terra in meno di tre secondi 2 dei 34 cilindri di cemento che per oltre mezzo secolo hanno svolto la funzione di stoccaggio di granaglie.

UNO, in particolare, aveva un valore simbolico importante visto che da anni ospitava l'opera d'arte muraria di Ericailcane: il pesce in bottiglia. L'altro disegno, l'Alieno di Blu, era sparito quasi un mese fa sotto i colpi di maglio delle gru durante la prima fase dell'intervento. Un evento vero e proprio quello di ieri, andato in scena a metà mattinata senza che, in fondo, la città se ne accorgesse. A parte il botto sordo, precedente al crollo dei due silos, sentito chiaro e forte in varie zone di **Ancona**.

Dalla prima mattinata gli uomini della Siag, azienda di Parma specializzata in demolizioni civili, hanno preparato il campo alla demolizione, supportati dai vigili del fuoco dorici, mentre la capitaneria di **porto** ha presidiato lo specchio d'acqua del **porto** davanti alle banchine 20-21.

RIMOSSE le gru che per settimane hanno demolito una mezza dozzina di cilindri 'manualmente', messa in sicurezza l'intera area, alle 10,39 precise la sirena ha preannunciato il momento decisivo, ritmando la procedura con sei avvisi. Al sesto giro pochi secondi di silenzio quindi l'innescò delle cariche esplosive e la caduta laterale dei due cilindri. La modalità dell'operazione ha fatto pensare a qualcuno ad un esito non pienamente riuscito, visto che in molti si aspettavano che la struttura collassasse in maniera verticale. Dalle immagini si vede, al contrario, i due silos cadere verso l'interno e da qualche prospettiva sembrava che avessero sfiorato quasi accidentalmente altre strutture della zona, alcune delle quali da demolire esse stesse.

IN REALTÀ l'intervento è riuscito alla perfezione, tutto come studiato dagli esperti della Siag.

Alle 11 la piena operatività portuale è stata ristabilita e tutto è tornato alla normalità. Alcuni cittadini si sono addensati in punti panoramici con vista sul Mandracchio e sui silos da demolire: a piazza San Gallo, a Porta Pia o sulle banchine del **porto**, addirittura al Duomo quelli con obiettivi più potenti.

Pierfrancesco Curzi.

LA SEQUENZA DELL'INTERVENTO ALLE 10,39 LA SIRENA HA PREANNUNCIATO IL CROLLO CHE È SCATTATO IN CIRCA TRE SECONDE SENZA ALCUN PROBLEMA.

OGGI SI REPLICCA L'OPERAZIONE DI DEMOLIZIONE DEI SILOS. LE GRU DEVONO PORTARE A TERRA I RESTI DEI CILINDRI DI CEMENTO. LA SIRENA AVVERTIRÀ IL MOMENTO DEL CROLLO.

ORE 10,39: le microcariche esplosive tirano giù definitivamente un pezzo dello skyline industriale del porto di Ancona. Prima la sirena, poi l'esplosione, il crollo e infine il fracasso dell'impatto con suolo, a chiudere la polvere diffusa che ha oscurato la visuale per circa un minuto. I silos demoliti crollano orizzontalmente verso l'interno della banchina, scelta tecnica indotta dagli esperti. A terra in meno di tre secondi 2 dei 34 cilindri di cemento che per oltre mezzo secolo hanno svolto la funzione di stoccaggio di granaglie.

UNO, in particolare, aveva un valore simbolico importante visto che da anni ospitava l'opera d'arte muraria di Ericailcane: il pesce in bottiglia. L'altro disegno, l'Alieno di Blu, era sparito quasi un mese fa sotto i colpi di maglio delle gru durante la prima fase dell'intervento. Un evento vero e proprio quello di ieri, andato in scena a metà mattinata senza che, in fondo, la città se ne accorgesse. A parte il botto sordo, precedente al crollo dei due silos, sentito chiaro e forte in varie zone di Ancona.

Dalla prima mattinata gli uomini della Siag, azienda di Parma specializzata in demolizioni civili, hanno preparato il campo alla demolizione, supportati dai vigili del fuoco dorici, mentre la capitaneria di porto ha presidiato lo specchio d'acqua del porto davanti alle banchine 20-21.

RIMOSSE le gru che per settimane hanno demolito una mezza dozzina di cilindri 'manualmente', messa in sicurezza l'intera area, alle 10,39 precise la sirena ha preannunciato il momento decisivo, ritmando la procedura con sei avvisi. Al sesto giro pochi secondi di silenzio quindi l'innescò delle cariche esplosive e la caduta laterale dei due cilindri. La modalità dell'operazione ha fatto pensare a qualcuno ad un esito non pienamente riuscito, visto che in molti si aspettavano che la struttura collassasse in maniera verticale. Dalle immagini si vede, al contrario, i due silos cadere verso l'interno e da qualche prospettiva sembrava che avessero sfiorato quasi accidentalmente altre strutture della zona, alcune delle quali da demolire esse stesse.

IN REALTÀ l'intervento è riuscito alla perfezione, tutto come studiato dagli esperti della Siag.

Alle 11 la piena operatività portuale è stata ristabilita e tutto è tornato alla normalità. Alcuni cittadini si sono addensati in punti panoramici con vista sul Mandracchio e sui silos da demolire: a piazza San Gallo, a Porta Pia o sulle banchine del porto, addirittura al Duomo quelli con obiettivi più potenti.

Pierfrancesco Curzi.

Perché il distacco sia più lieve. Anche se previsti dal dolore, non dobbiamo affidarci alla prima ripresa che capita. In 110 anni di storia, i nostri valori sono diventati sistema e garanzia di professionalità e servizio fedele in funzione di ogni esigenza, anche economica. Oggi come allora abbiamo una sola missione: offrire con competenza e professionalità la nostra differenza.

ANCONA • Via della Montagnola, 15 • www.imprenditorietabossi.it • info@imprenditorietabossi.it

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Giù il silos, la spettacolare demolizione vista da più inquadrature - VIDEO

Il video è stato diffuso dai Vigili del Fuoco e mostra la demolizione del primo silos del porto da diverse angolature. Prima la sirena di sicurezza, poi il boato e il contemporaneo adagiarsi della struttura sul letto di terra. Un evento praticamente storico per la città e che è destinato a cambiare per sempre lo skyline del porto. Basta un minuto per emozionarsi. Approfondimenti Porto di Ancona, utilizzo di microcariche esplosive per l'abbattimento controllato dei silos 26 aprile 2019 3, 2, 1...detonazione: abbattuto definitivamente il primo silos al porto 29 aprile 2019 Abbattuto il primo silos con una detonazione, il momento della distruzione - VIDEO 29 aprile 2019.

ANCONATODAY
Video



Giù il silos, la spettacolare demolizione vista da più inquadrature - VIDEO

Modazione
moderato 12:20

[f](#)
[t](#)
[v](#)



Attivazione un istante. stiamo caricando il video.

Il video è stato diffuso dai Vigili del Fuoco e mostra la demolizione del primo silos del porto da diverse angolature. Prima la sirena di sicurezza, poi il boato e il contemporaneo adagiarsi della struttura sul letto di terra. Un evento praticamente storico per la città e che è destinato a cambiare per sempre lo skyline del porto. Basta un minuto per emozionarsi.

APPROFONDIMENTI

[Porto di Ancona, utilizzo di microcariche esplosive per l'abbattimento controllato dei silos](#)
26 aprile 2019

[1, 2, 3...detonazione: abbattuto definitivamente il primo silos al porto](#)
29 aprile 2019



Porti, silos Ancona giù con esplosivo

Prima coppia di silos, uno dei quali decorato con un' opera di street art di Ericailcane, abbattuta con microcarica esplosiva al porto di Ancona. Alle 10:40, preceduto da più segnalazioni acustiche, il boato della prima carica azionata dai tecnici della ditta specializzata che procede: i due contenitori di cemento, collegati tra loro, sono crollati a terra praticamente interi. Le operazioni proseguiranno di mattina fino alle 12:30 anche il 30 aprile con l' utilizzo delle microcariche per le quali sono state fissate anche altre date (13 maggio, 3 e 17 giugno) mentre negli altri giorni la demolizione (originariamente nella darsena vi erano 34 silos) continuerà con abbattimento meccanico già iniziato da fine marzo. Durante le operazioni con le microcariche esplosive è stato vietato l' accesso ad un' ampia area del porto, ora transennata, che inizia subito dopo la zona del Mandracchio.



Porti: Ancona, giù con esplosivo silos decorato Ericailcane

Demolizioni iniziate a fine marzo per demolire 34 contenitori

(ANSA) - **ANCONA**, 29 APR - Prima coppia di silos, uno dei quali decorato con un' opera di street art di Ericailcane, abbattuta con microcarica esplosiva al **porto di Ancona**. Alle 10:40, preceduto da più segnalazioni acustiche, il boato della prima carica azionata dai tecnici della ditta specializzata che procede: i due contenitori di cemento, collegati tra loro, sono crollati a terra praticamente interi. Le operazioni proseguiranno di mattina fino alle 12:30 anche il 30 aprile con l' utilizzo delle microcariche per le quali sono state fissate anche altre date (13 maggio, 3 e 17 giugno) mentre negli altri giorni la demolizione (originariamente nella darsena vi erano 34 silos) continuerà con abbattimento meccanico già iniziato da fine marzo. Durante le operazioni con le microcariche esplosive è stato vietato l' accesso ad un' ampia area del **porto**, ora transennata, che inizia subito dopo la zona del Mandracchio.

The screenshot shows a news article from ANSA titled "Porti: Ancona, giù con esplosivo silos decorato Ericailcane". The article text is identical to the one provided in the main text. Below the text is a photograph showing a large concrete silo structure being demolished, with a large plume of dust and debris. To the right of the article, there is a sidebar with various advertisements and logos, including "ANSAVloggiArt", "Blue Revolution", "PREVISIONI METEO - MARINE", and "L'ESPRESSO". At the bottom of the page, there is a small advertisement for a "Jeep Renegade" with the text "Benvenuti a bordo! Iniziativa a partire dal 17 aprile su Jeep Renegade: dai 17.900€ di listino".

Esplosioni al porto, al via la demolizione dei silos

ANCONA - Sono iniziate stamattina le operazioni per abbattere le 34 strutture del molo sud

Esplosioni al porto, iniziata la demolizione dei silos. Come previsto dall'ordinanza dell' **Autorità di sistema portuale** di Ancona, stamattina sono iniziate le operazioni per abbattere i 34 silos del molo sud. Sono state utilizzate microcariche esplosive, in azione ditte specializzate. L'intervento sarà ripetuto anche domani mattina, sempre dalle 9,30 alle 12,30 e a seguire il 13 maggio, il 3 e il 17 giugno. Negli altri giorni proseguirà l' utilizzo della demolizione meccanica. Si è deciso per l' abbattimento dei silos principalmente a causa della grave crisi che ha colpito il mercato dei cereali ormai è pari a zero e abbattendo i silos si libera un sacco di spazio. La scorsa estate, il Comitato di gestione dell' **Autorità di sistema portuale** aveva deciso di non rinnovare le concessioni demaniali alla Silos Granari Sicilia ed alla Sai, attuali concessionari, e di andare verso il recupero delle banchine e degli spazi portuali. Una decisione supportata dai dati sul traffico dei cereali, in caduta libera. Tanto che dal 1 gennaio 2018 a marzo scorso sono state movimentate soltanto circa 20 mila tonnellate. Resta da definire a cosa saranno destinati i 350 metri di banchina una volta liberata dai silos ed i 33mila metri quadrati di retrobanchina. A dare una risposta sarà il prossimo Piano regolatore **portuale**, che sarà definito dopo la stesura del Piano regolatore di **sistema portuale** di cui, a breve, sarà affidato l' incarico al gruppo di professionisti che lo redigerà. (foto/video di Giusy Marinelli) Porto, demolizione dei silos: ok alle microcariche esplosive Giù i silos entro metà giugno, partito l' iter per la demolizione © RIPRODUZIONE RISERVATA.



The Medi Telegraph

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto di Ancona, abbattuti i primi silos / VIDEO

GIORGIO CAROZZI

Ancona - La prima coppia di silos, uno dei quali decorato con un' opera di street art di Erica il cane, è stata abbattuta con microcarica esplosiva nel **porto** di **Ancona**. Alle 10.40, preceduto da più segnalazioni acustiche, il boato della prima carica azionata dai tecnici della ditta specializzata che procede: i due contenitori di cemento, collegati tra loro, sono crollati a terra praticamente interi. Le operazioni proseguiranno di mattina fino alle 12.30 anche il 30 aprile con l' utilizzo delle microcariche per le quali sono state fissate anche altre date (13 maggio, 3 e 17 giugno) mentre negli altri giorni la demolizione (originariamente nella darsena vi erano 34 silos) continuerà con abbattimento meccanico già iniziato da fine marzo. Durante le operazioni con le microcariche esplosive è stato vietato l' accesso ad un' ampia area del **porto**, ora transennata, che inizia subito dopo la zona del Mandracchio. Guarda il video.

The screenshot shows the Medi Telegraph website interface. At the top, there is a navigation menu with categories like HOME, SHIPPING, TRANSPORT, MARKETS, INTERVIEW, NEW ROUTES, and GREENTECH. Below the navigation, the main article is featured with the title 'Porto di Ancona, abbattuti i primi silos / VIDEO' and a sub-headline 'Ancona - La prima coppia di silos, uno dei quali decorato con un' opera di street art di Erica il cane, è stata abbattuta con microcarica esplosiva nel porto di Ancona.' A large image shows the demolition of a concrete silo. To the right, there are sections for 'MAGAZINE', 'PUBBLICAZIONI', 'PILOTINA BLOG', and 'SHIPPING MOVEMENTS'.

Le Authority di Civitavecchia e Bari pronte per la sinergia

PORTO Mentre sindacati, realtà produttive e politica lavorano per portare i porti di Ortona e Pescara sotto l' Authority di Civitavecchia, **Molo Vespucci** prosegue le trattative per un creare una sinergia tra la Zes (Zona economica speciale) interregionale adriatica e la Zls (Zona logistica semplificata) laziale. «A seguito del protocollo di cooperazione, sottoscritto lo scorso 30 agosto - si legge in una nota dell' Adsp - le due Autorità di sistema portuale dell' Adriatico Meridionale e dei Porti del Lazio, stanno lavorando per rendere funzionale e competitivo il corridoio che unisce i porti di Bari, Manfredonia e Termoli, ai porti di Civitavecchia e Gaeta e ciò al fine di connettere trasversalmente l' Italia con la penisola iberica e quella greco-balcanica».

Si sta infatti registrando un trend in forte crescita della domanda di merci che passa sui collegamenti stradali del corridoio trasversale, dovuta anche alla crescita dell' e-commerce. «Tale crescita - hanno voluto puntualizzare i presidenti delle due AdSP, Ugo Patroni Griffi per Bari e Francesco Maria di Majo (nella foto) per Civitavecchia - dovrà quindi avvenire ponendo in atto misure volte a rendere sostenibile nel medio termine il trasporto su gomma, ad esempio favorendo l' uso del Gnl nell' autotrasporto, attraverso la realizzazione di punti di approvvigionamento per l' alimentazione, ancora molto scarsi nel centro-sud d' Italia.

In questo contesto di dinamica evoluzione, la Zes interregionale Adriatica e la Zls laziale sono chiamate a svolgere un ruolo chiave ed essenziale per attrarre nuovi investitori interessati alle catene logistiche non solo del versante tirrenico e di quello adriatico, ma anche della Spagna, della Croazia, dei Balcani, della Grecia fino alla Turchia».

Insomma, l' obiettivo da perseguire per Civitavecchia e lo sviluppo di tutto il Lazio è quello di utilizzare tutti gli strumenti normativi per cercare sinergie e accordi con gli scali adriatici centrali e meridionali così da poter favorire i trasferimenti delle merci sull' asse che dalla Spagna arriva fino ai paesi dell' area baltica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Cooperazione tra le Authority dei porti di Bari e Civitavecchia

Patroni Griffi e di Majo: "La ZES interregionale Adriatica e la ZLS laziale essenziali per attrarre nuovi investitori". GAETA - Nell' agosto scorso veniva

siglato il protocollo di cooperazione tra le Autorità di Sistema portuale dell' Adriatico Meridionale e quella dei porti del Lazio, oggi i due enti fanno sapere che stanno portando avanti questo impegno al fine di rendere funzionale e competitivo il corridoio che unisce i porti di Bari, Manfredonia e Termoli, ai porti di Civitavecchia e Gaeta. Questo al fine di connettere trasversalmente l' Italia con la penisola iberica e quella greco-balcanica, attraverso flussi logistici inbound (precedenti il processo produttivo, riguardanti le attività di approvvigionamento e stoccaggio dei materiali) e outbound (a produzione avvenuta riguardanti attività di stoccaggio e distribuzione dei prodotti finiti). Il trend della domanda di **merci** che passa sui collegamenti stradali di questo corridoio trasversale è in forte crescita - spiega l' Authority di Civitavecchia - anche grazie alla diffusione dell' e-commerce che, oltre ad aumentare la domanda di trasporto **merci** e di infrastrutture logistiche (depositi, hub, ecc.), pone maggiore pressione trasportistica sui piccoli e grandi centri urbani. "Tale crescita - hanno voluto puntualizzare i presidenti delle due Authority, Patroni Griffi e di Majo - dovrà, quindi, avvenire ponendo in atto misure volte a rendere sostenibile nel medio termine il trasporto su gomma, ad esempio favorendo l' uso del GNL nell' autotrasporto, attraverso la realizzazione di punti di approvvigionamento per l' alimentazione a GNL, ancora molto scarsi nel centro-sud d' Italia. In questo contesto di dinamica evoluzione, la ZES interregionale Adriatica e la ZLS laziale sono chiamate a svolgere un ruolo chiave ed essenziale per attrarre nuovi investitori interessati alle catene logistiche non solo del versante tirrenico e di quello adriatico, ma anche della

Spagna, della Croazia, dei Balcani, della Grecia fino alla Turchia". La cooperazione tra le due Autorità sarà dunque anche finalizzata a rendere sinergiche le azioni dell' istituenda ZES della Puglia Adriatica e del Molise con la futura ZLS dei tre porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. A Gaeta nei giorni scorsi, nel corso del Med Blue Economy Festival, i presidenti delle due AdSP hanno illustrato gli aspetti essenziali di questa importante cooperazione istituzionale volta a fare sistema tra due Autorità delle due sponde dell' Italia Centrale e Meridionale. "Ma è stata anche la storia- come ricordato ieri da Patroni Griffi - ad individuare "idealmente" un corridoio, un fil rouge, che unisce Bari e Gaeta. Due città accomunate dalla figura illustre della Regina Maria Sofia di Borbone, sorella della notissima principessa Sissi, ricordata come l' ultima regina progressista regnante del Regno delle Due Sicilie. Proprio a Bari il 1 febbraio 1859, Francesco II accolse la Regina (il loro matrimonio era stato già celebrato per procura), giunta da Trieste via mare, per poi ripartire dopo circa una mese per Napoli sempre via mare. I due sovrani si rifugiarono successivamente a Gaeta, dove, il 13 febbraio 1861, con la capitolazione della città, dopo un lungo assedio dei piemontesi, si concluse il regno delle Due Sicilia. La regina Maria Sofia ha rappresentato un' icona di modernità, una donna coraggiosa, una regina soldato nell' assedio di Gaeta, ultimo singulto di un Regno ormai morente che chiuse un' epoca e una dinastia: quella dei Borbone".



AdSP MAM e AdSP MTCS: la ZES interregionale Adriatica e la ZLS Laziale essenziale per investitori

(FERPRESS) - Roma, 29 APR - A seguito del protocollo di cooperazione, sottoscritto lo scorso 30 agosto 2018, le due Autorità di Sistema Portuale dell' Adriatico Meridionale e quella che raggruppa i Porti del Lazio, stanno lavorando per rendere funzionale e competitivo il corridoio che unisce i porti di Bari, Manfredonia e Termoli, ai porti di Civitavecchia e Gaeta, e ciò al fine di connettere trasversalmente l' Italia con la penisola iberica e quella greco-balcanica, attraverso flussi logistici inbound (precedenti il processo produttivo, riguardanti le attività di approvvigionamento e stoccaggio dei materiali) e outbound (a produzione avvenuta riguardanti attività di stoccaggio e distribuzione dei prodotti finiti). Si sta registrando, infatti, un trend in forte crescita della domanda di **merci** che passa sui collegamenti stradali di tale corridoio trasversale, dovuta anche alla crescita dell' e-commerce che, oltre ad aumentare la domanda di trasporto **merci** e di infrastrutture logistiche (depositi, hub, ecc.), pone maggiore pressione trasportistica sui piccoli e grandi centri urbani. "Tale crescita - hanno voluto puntualizzare i presidenti delle due AdSP, Ugo Patroni Griffi e Francesco Maria di Majo - dovrà, quindi, avvenire ponendo in atto misure volte a rendere sostenibile nel medio termine il trasporto su gomma, ad esempio favorendo l' uso del GNL nell' autotrasporto, attraverso la realizzazione di punti di approvvigionamento per l' alimentazione a GNL, ancora molto scarsi nel centro-sud Italia. In questo contesto di dinamica evoluzione, la ZES interregionale Adriatica e la ZLS laziale sono chiamate a svolgere un ruolo chiave ed essenziale per attrarre nuovi investitori interessati alle catene logistiche non solo del versante tirrenico e di quello adriatico, ma anche della Spagna, della Croazia, dei Balcani, della Grecia fino alla Turchia". La cooperazione tra le due Autorità sarà dunque anche finalizzata a rendere sinergiche le azioni dell' istituenda ZES della Puglia Adriatica e del Molise con la futura ZLS dei tre porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Ieri a Gaeta, nel corso del Med Blue Economy Festival, i Presidenti delle due AdSP hanno illustrato gli aspetti essenziali di questa importante cooperazione istituzionale volta a fare sistema tra le AdSP delle due sponde dell' Italia Centrale e Meridionale. "E' stata anche la storia- come ricordato ieri da Patroni Griffi - ad individuare 'idealmente' un corridoio, un fil rouge, che unisce Bari e Gaeta. Due città accomunate dalla figura illustre della Regina Maria Sofia di Borbone, sorella della notissima principessa Sissi, ricordata come l' ultima regina progressista regnante del Regno delle Due Sicilie. Proprio a Bari il 1 febbraio 1859, Francesco II accolse la Regina (il loro matrimonio era stato già celebrato per procura), giunta da Trieste via mare, per poi ripartire dopo circa una mese per Napoli, sempre via mare. I due sovrani si rifugiarono successivamente a Gaeta, dove, il 13 febbraio 1861, con la capitolazione della città, dopo un lungo assedio dei piemontesi, si concluse il regno delle Due Sicilia. La regina Maria Sofia ha rappresentato un' icona di modernità, una donna coraggiosa, una regina soldato nell' assedio di Gaeta, ultimo singulto di un Regno ormai morente che chiuse un' epoca e una dinastia: quella dei Borbone".



Med Blue Economy: di Majo, apprezzamento per l' attenzione dell' On. Tajani per potenzialità porto di Gaeta

(FERPRESS) - Gaeta, 29 APR - Si è aperta nel pomeriggio di mercoledì scorso nella splendida cornice del Molo Santa Maria, nel borgo medioevale della città, la manifestazione Med Blue Economy, che si protrarrà fino al prossimo 1° maggio. "Ho apprezzato - afferma il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo - che il Presidente del Parlamento Europeo, On. Antonio Tajani, abbia voluto evidenziare, proprio qui a Gaeta, le opportunità della blue economy da sviluppare nell' ambito del comprensorio del golfo, segnatamente la cantieristica per la nautica da diporto, l' industria ittica e il turismo. Tre settori sui quali l' AdSP, negli ultimi due anni, ha concentrato la sua azione, pur portando avanti, nel contempo, altri importanti interventi, in particolare infrastrutturali, volti allo sviluppo dei traffici commerciali del porto di Gaeta". "Alla presenza della massima **autorità** del Parlamento Europeo - continua di Majo - ho illustrato i risultati fino ad oggi conseguiti nei predetti tre settori, grazie all' azione sinergica con il Consorzio Industriale del Sud Pontino e il Comune di Gaeta, e gli obiettivi che si intendono ancora raggiungere anche rispetto al tema ambientale e al delicato ecosistema marino, richiamato più volte dall' On. Tajani, che ha accompagnato e sempre accompagnerà l' azione di questa amministrazione, in cooperazione con le altre istituzioni coinvolte nella tutela del nostro mare e delle coste, in primis l' **Autorità** Marittima e la Regione Lazio." "E' stato, quindi, ricordato l' avvio di uno specifico programma volto a favorire lo sviluppo della cantieristica navale nel porto di Gaeta, al fine di dare esecuzione alle previsioni sancite nel c.d. Piano Frattasi, prevedendo la delocalizzazione di alcuni cantieri in aree più idonee e distanti dagli insediamenti abitativi. Recentemente, l' AdSP ha anche portato a termine la realizzazione del mercato ittico nel porto di Gaeta che risponde alla necessità, più volte rappresentata dall' Amministrazione Civica, dal servizio sanitario della ASL e dall' Amministrazione Marittima, di trovare un' idonea allocazione ai banchi di vendita al dettaglio di prodotti ittici ubicati. E' stata, poi, avviata ed è tuttora in corso, l' esecuzione di un ulteriore intervento di riqualificazione del porto peschereccio", precisa di Majo. "Per quanto riguarda il turismo - sottolinea il Presidente dell' AdSP - grazie alla sinergia con i vari attori istituzionali, sono state avviate azioni volte ad incrementare, in modo strutturale, il traffico crocieristico dello scalo, fortemente richiesto dall' intera comunità del comprensorio del Golfo e, per il 2019, abbiamo già riscontrato un ulteriore aumento degli arrivi delle navi da crociera di piccole e medie dimensioni (compatibili con il tessuto urbano ed ambientale del Golfo) e, conseguentemente, dei passeggeri crocieristi". "Infine, in linea con quanto statuito dalla Regione Lazio, attraverso la cooperazione con gli enti locali e le associazioni imprenditoriali, si cercherà di integrare il porto di Gaeta alle aree industriali e commerciali consortili presenti nei dodici Comuni costieri (compresa la riqualificazione delle aree in corso di dismissione da parte dell' Eni) nell' ambito del progetto, promosso dalla Regione Lazio sulla base di una normativa nazionale, di istituzione della Zona Logistica Semplificata (ZLS) nei tre porti del network **portuale** laziale, che consentirebbe di realizzare, nel medio termine, una piattaforma logistica che vede il porto di Gaeta protagonista per il suo intero hinterland naturale (Frusinate - Molise - Alto casertano) . Tale obiettivo potrà, tuttavia, essere conseguito solo se verranno anche sviluppati i collegamenti infrastrutturali, stradali e ferroviari, che assicurino una adeguata funzionalità economica tra il porto e le aree retroportuali. A tale riguardo porteremo avanti, insieme al Consorzio Industriale Sud Pontino, uno studio di fattibilità sull' eventuale realizzazione di un tronchino ferroviario di collegamento tra l' area intermodale consortile e l' area **portuale** di Gaeta, avente una lunghezza complessiva di soli 2 km, che consentirà al porto di Gaeta di essere collegato alla rete ferroviaria nazionale. Tale intervento, oltre a favorire lo sviluppo dei traffici portuali con minor impatto sull' ambiente, potrà decongestionare il traffico stradale sulla via Flacca, e quindi, su Formia", conclude di Majo.



Zes interregionale adriatica e la ZIs laziale: ruolo chiave per nuovi investitori

I presidenti Ugo Patroni Griffi e di Majo puntano alla sinergia

Giulia Sarti

GAETA Si concentrano gli sforzi sulla Zes interregionale adriatica e la ZIs laziale, essenziali strumenti per attrarre nuovi investitori. Nel corso del Med Blue Economy Festival a Gaeta, i presidenti dell'AdSp mar Adriatico meridionale Ugo Patroni Griffi e dell'AdSp mar Tirreno centro settentrionale, Francesco Maria di Majo, hanno illustrato gli aspetti essenziali della sinergia istituzionale volta a fare sistema tra le Authority delle due sponde dell'Italia centrale e meridionale che, dopo la firma del protocollo di cooperazione, dello scorso 30 Agosto 2018, stanno lavorando per rendere funzionale e competitivo il corridoio che unisce i porti di Bari, Manfredonia e Termoli, ai porti di Civitavecchia e Gaeta, per connettere trasversalmente l'Italia con la penisola iberica e quella greco-balcanica, attraverso flussi logistici inbound (precedenti il processo produttivo, riguardanti le attività di approvvigionamento e stoccaggio dei materiali) e outbound (a produzione avvenuta riguardanti attività di stoccaggio e distribuzione dei prodotti finiti). Si sta registrando, infatti, un trend in forte crescita della domanda di merci che passa sui collegamenti stradali di tale corridoio trasversale, dovuta anche alla crescita dell'e-commerce che, oltre ad aumentare la domanda di trasporto merci e di infrastrutture logistiche (depositi, hub, ecc.), pone maggiore pressione trasportistica sui piccoli e grandi centri urbani. Tale crescita hanno voluto puntualizzare i presidenti dovrà, quindi, avvenire ponendo in atto misure volte a rendere sostenibile nel medio termine il trasporto su gomma, ad esempio favorendo l'uso del Gnl nell'autotrasporto, attraverso la

realizzazione di punti di approvvigionamento per l'alimentazione, ancora molto scarsi nel centro-sud Italia. In questo contesto di dinamica evoluzione, la Zes interregionale Adriatica e la ZIs laziale sono chiamate a svolgere un ruolo chiave ed essenziale per attrarre nuovi investitori interessati alle catene logistiche non solo del versante tirrenico e di quello adriatico, ma anche della Spagna, della Croazia, dei Balcani, della Grecia fino alla Turchia. La cooperazione tra le due Autorità sarà dunque anche finalizzata a rendere sinergiche le azioni dell'istituenda Zes della Puglia Adriatica e del Molise con la futura ZIs dei tre porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. È stata anche la storia- ha ricordato Patroni Griffi ad individuare idealmente' un corridoio, un fil rouge, che unisce Bari e Gaeta. Due città accomunate dalla figura illustre della Regina Maria Sofia di Borbone, sorella della notissima principessa Sissi, ricordata come l'ultima regina progressista regnante del Regno delle Due Sicilie. Proprio a Bari il 1 Febbraio 1859, Francesco II accolse la Regina, giunta da Trieste via mare, per poi ripartire dopo circa una mese per Napoli, sempre via mare. I due sovrani si rifugiarono successivamente a Gaeta, dove, il 13 Febbraio 1861, con la capitolazione della città, dopo un lungo assedio dei piemontesi, si concluse il regno delle Due Sicilia. La regina Maria Sofia ha rappresentato un'icona di modernità, una donna coraggiosa, una regina soldato nell'assedio di Gaeta, ultimo singulto di un Regno ormai morente che chiuse un'epoca e una dinastia: quella dei Borbone.

The screenshot shows the article page on the Messaggero Marittimo website. At the top, there's a navigation bar with the site logo and menu items like 'SHIPPING', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'AUTOTRASPORTO'. The main headline is 'Zes interregionale adriatica e la ZIs laziale: ruolo chiave per nuovi investitori'. Below the headline, it says 'I presidenti Ugo Patroni Griffi e di Majo puntano alla sinergia' and 'Pubblicato 7 ore fa il giorno 29 Aprile 2019' by 'Giulia Sarti'. There is a photo of two men, Ugo Patroni Griffi and Francesco Maria di Majo, standing together. To the right of the photo is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome', 'Indirizzo email', and a 'Registrati' button. Below the photo, there are social media sharing icons and a section for 'ARGOMENTI CORRELATI' with a link to 'MED BLUE ECONOMY FESTIVAL - UGO PATRONI GRIFFI E FRANCESCO MARIA DI MAJO PUNTANO ALLA SINERGIA DELLA ZES INTERREGIONALE ADRIATICA E DELLA ZIS LAZIALE'. On the far right, there are 'POPOLARI VIDEO' recommendations.

Nuovi investitori per la ZES interregionale Adriatica e la ZLS laziale

GAM EDITORI

29 aprile 2019 - A seguito del protocollo di cooperazione, sottoscritto lo scorso 30 agosto 2018, le due Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Meridionale e quella che raggruppa i Porti del Lazio, stanno lavorando per rendere funzionale e competitivo il corridoio che unisce i porti di Bari, Manfredonia e Termoli, ai porti di Civitavecchia e Gaeta, e ciò al fine di connettere trasversalmente l'Italia con la penisola iberica e quella greco-balcanica, attraverso flussi logistici inbound (precedenti il processo produttivo, riguardanti le attività di approvvigionamento e stoccaggio dei materiali) e outbound (a produzione avvenuta riguardanti attività di stoccaggio e distribuzione dei prodotti finiti). Si sta registrando un trend in forte crescita della domanda di merci che passa sui collegamenti stradali di tale corridoio trasversale, dovuta anche alla crescita dell'e-commerce che, oltre ad aumentare la domanda di trasporto merci e di infrastrutture logistiche (depositi, hub, ecc.), pone maggiore pressione trasportistica sui piccoli e grandi centri urbani. "Tale crescita - hanno voluto puntualizzare entrambi i Presidenti delle due AdSP, il prof. Patroni Griffi e l'avv. di Majo - dovrà, quindi, avvenire ponendo in atto misure volte a rendere sostenibile nel medio termine il trasporto su gomma, ad esempio favorendo l'uso del GNL nell'autotrasporto, attraverso la realizzazione di punti di approvvigionamento per l'alimentazione a GNL, ancora molto scarsi nel centro-sud d' Italia. In questo contesto di dinamica evoluzione, la ZES interregionale Adriatica e la ZLS laziale sono chiamate a svolgere un ruolo chiave ed essenziale per attrarre nuovi investitori interessati alle catene logistiche non solo del versante tirrenico e di quello adriatico, ma anche della Spagna, della Croazia, dei Balcani, della Grecia fino alla Turchia". La cooperazione tra le due Autorità sarà dunque anche finalizzata a rendere sinergiche le azioni dell'istituenda ZES della Puglia Adriatica e del Molise con la futura ZLS dei tre porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Ieri a Gaeta, nel corso del Med Blue Economy Festival, i Presidenti delle due AdSP hanno illustrato gli aspetti essenziali di questa importante cooperazione istituzionale volta a fare sistema tra due Autorità delle due sponde dell'Italia Centrale e Meridionale. "Ma è stata anche la storia- come ricordato ieri da Patroni Griffi - ad individuare idealmente un corridoio, un fil rouge, che unisce Bari e Gaeta. Due città accomunate dalla figura illustre della Regina Maria Sofia di Borbone, sorella della notissima principessa Sissi, ricordata come l'ultima regina progressista regnante del Regno delle Due Sicilie. Proprio a Bari il 1 febbraio 1859, Francesco II accolse la Regina (il loro matrimonio era stato già celebrato per procura), giunta da Trieste via mare, per poi ripartire dopo circa una mese per Napoli sempre via mare. I due sovrani si rifugiarono successivamente a Gaeta, dove, il 13 febbraio 1861, con la capitolazione della città, dopo un lungo assedio dei piemontesi, si concluse il regno delle Due Sicilie. La regina Maria Sofia ha rappresentato un'icona di modernità, una donna coraggiosa, una regina soldato nell'assedio di Gaeta, ultimo singulto di un Regno ormai morente che chiuse un'epoca e una dinastia: quella dei Borbone".

Questo sito utilizza cookie di Google per migliorare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo agente browser sono considerati dati Google, in quanto alle metriche delle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e creare e controllare annunci pubblicitari.

LETTERE DI INFORMAZIONE OK

ABOUT US - EVENTI - CONCRETI - LAURA CONICI - LISTINO

Nuovi investitori per la ZES interregionale Adriatica e la ZLS laziale

di G. S. 29 APR 2019

29 aprile 2019 - A seguito del protocollo di cooperazione, sottoscritto lo scorso 30 agosto 2018, le due Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Meridionale e quella che raggruppa i Porti del Lazio, stanno lavorando per rendere funzionale e competitivo il corridoio che unisce i porti di Bari, Manfredonia e Termoli, ai porti di Civitavecchia e Gaeta, e ciò al fine di connettere trasversalmente l'Italia con la penisola iberica e quella greco-balcanica, attraverso flussi logistici inbound (precedenti il processo produttivo, riguardanti le attività di approvvigionamento e stoccaggio dei materiali) e outbound (a produzione avvenuta riguardanti attività di stoccaggio e distribuzione dei prodotti finiti).

Si sta registrando un trend in forte crescita della domanda di merci che passa sui collegamenti stradali di tale corridoio trasversale, dovuta anche alla crescita dell'e-commerce che, oltre ad aumentare la domanda di trasporto merci e di infrastrutture logistiche (depositi, hub, ecc.), pone maggiore pressione trasportistica sui piccoli e grandi centri urbani.

"Tale crescita - hanno voluto puntualizzare entrambi i Presidenti delle due AdSP, il prof. Patroni Griffi e l'avv. di Majo - dovrà, quindi, avvenire ponendo in atto misure volte a rendere sostenibile nel medio termine il trasporto su gomma, ad esempio favorendo l'uso del GNL nell'autotrasporto, attraverso la realizzazione di punti di approvvigionamento per l'alimentazione a GNL, ancora molto scarsi nel centro-sud d' Italia. In questo contesto di dinamica evoluzione, la ZES interregionale Adriatica e la ZLS laziale sono chiamate a svolgere un ruolo chiave ed essenziale per attrarre nuovi investitori interessati alle catene logistiche non solo del versante tirrenico e di quello adriatico, ma anche della Spagna, della Croazia, dei Balcani, della Grecia fino alla Turchia".

La cooperazione tra le due Autorità sarà dunque anche finalizzata a rendere sinergiche le azioni dell'istituenda ZES della Puglia Adriatica e del Molise con la futura ZLS dei tre porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Ieri a Gaeta, nel corso del Med Blue Economy Festival, i Presidenti delle due AdSP hanno illustrato gli

BORTO Interporto

GRIMALDI GROUP

THIS IS US

Federazione Italiana Piloti dei Porti

CARGO MAR

Via alla stagione delle crociere, veleni in aumento al porto

Attivisti ambientalisti monitorano l'aria: il dato sulle particelle è fino a 100 volte superiore alla norma

Fabrizio Geremicca

Napoli Muniti di contatori ottici per due giorni ed in orari differenti hanno misurato la concentrazione di particelle ultrafini - le più pericolose, perché penetrano facilmente nell'organismo - nell'aria all'interno del porto di Napoli facendo scattare un nuovo allarme.

Protagonisti dell'esperimento, che si è svolto il 26 ed il 27 aprile, gli attivisti dell'associazione Cittadini per l'aria, in collaborazione con il Comitato per la Vivibilità Cittadina ed il sostegno tecnico degli esperti dell'ONG ambientalista tedesca NABU. I risultati sono decisamente preoccupanti. Il 26 aprile, tra le sette e le otto del mattino, sono stati registrati valori di 40.000, 50.000, 70.000 particelle per centimetro cubo di aria, laddove l'aria è considerata pulita con una concentrazione non superiore a 1000. Intorno alle 7.30 gli strumenti sono schizzati addirittura a 100.000 particelle. «È accaduto - riferisce l'avvocato milanese Anna Gerometta, presidente di Cittadini per l'aria - in concomitanza con l'ingresso nello scalo **marittimo** di Norwegian Spirit, una grande nave da crociera». Il 27 aprile la misurazione è stata effettuata in prossimità del Molo Beverello tra le 11.50 e le 12.10. Ebbene, nell'arco di una ventina di minuti il contatore ha registrato un picco di concentrazione di 220.000 particelle per centimetro cubo di aria.

Nello stesso giorno Axel Friedrich, il tecnico di NABU, ha posizionato gli strumenti anche ad Ischia, sul molo, in coincidenza con la partenza del traghetto verso Napoli. Alle 19.30 sono state registrate 90.000 particelle per centimetro cubo di aria.

«I dati presentati oggi - ha detto Gerometta - confermano quanto emerso a seguito del monitoraggio realizzato dal Comitato di Vivibilità Cittadina a luglio 2018. Vennero posizionati dei campionatori per la rilevazione del biossido di azoto in vari punti in prossimità del porto. Risultò che i livelli medi di biossido di azoto misurati erano fino a 93 microgrammi per metro cubo di aria, oltre il doppio del limite di legge (40 microgrammi per metro cubo di aria)».

Non è solo un problema napoletano. Analoghe campagne di rilevamento sono state condotte a Genova, Livorno, Venezia, Civitavecchia, La Spezia, Savona, Ancona ed hanno fornito risultati altrettanto inquietanti. Soluzioni?

«Va imposto anche in Italia - propone Gerometta - che le navi utilizzino carburante con un contenuto di zolfo inferiore allo 0,1%. Altrove, per esempio in Norvegia, lo si fa. Il limite dello 0,5% che scatterà in Europa nel 2020 è insufficiente». Napoli teoricamente è sulla buona strada perché l'ordinanza 22 adottata nel 2015 dall'Autorità Portuale su impulso del Comune prevede già per le navi l'obbligo di impiegare il combustibile a ridotto tenore di zolfo (0,1%) entro le due miglia dal porto e non solo nello scalo **marittimo**.

«Questo provvedimento - sottolinea però Giometta - può essere migliorato e bisognerebbe che i controlli fossero effettivi e capillari». Sul tappeto resta, inoltre, la questione della elettrificazione delle banchine. Permetterebbe alle navi in porto di spegnere i motori durante la sosta, ma servirebbero investimenti cospicui. C'è chi guarda, intanto, con speranza anche alla progressiva adozione come combustibile per le navi del gas naturale liquefatto, meno inquinante rispetto al diesel.



Torre Annunziata, waterfront e porto: si comincia

Firmato il protocollo d'intesa. Il piano prevede una connessione tra cantieristica e attività turistiche

Patrizio Mannu

napoli L'idea è quella di rinnovare il waterfront di Torre Annunziata e le zone retroportuali, connettendole, però, ad attività diverse. Se è vero che uno scalo **marittimo** ha, da un lato, manifatture puramente industriali come la cantieristica navale, è pur vero che tali attività possano poi essere collegate a iniziative ludiche o turistiche.

Insieme, creeranno una strategia di sviluppo complessiva di un territorio, che è un po' l'intendimento della buffer zone di Pompei. In quest'ambito si inserisce Protocollo di Intesa firmato ieri al Comune Torre Annunziata dal sindaco Vincenzo Ascione, dal presidente dell'Associazione Naplest et Pompei Marilù Faraone Mennella, dal presidente dell'Unione industriali Napoli Vito Grassi e dalla leader dell'Associazione Costruttori di Napoli (Acen) Federica Brancaccio. Occorre ricordare che il Piano strategico di sviluppo della buffer zone (approvato il 20 marzo dello scorso anno dal comitato di gestione del Grande Progetto Pompei) è lo strumento con cui il governo ha inteso coordinare progettualità e interventi pubblici e privati ritenuti indispensabili per il rilancio economicosociale e la riqualificazione ambientale e urbanistica del sito Unesco e dei nove comuni dell'area (Pompei, Torre Annunziata, Castellammare di Stabia, Portici, Ercolano, Torre del Greco, Trecase, Boscotrecase, Boscoreale).

Il protocollo firmato in Comune offrirà analisi, competenze e potenzialità progettuali in vista della stesura preliminare del Piano urbanistico comunale di Torre Annunziata. Su indirizzo del Comune il primo campo di applicazione sarà l'area del waterfront e relative aree retrostanti, che dal porto si sviluppa verso sud, ipotizzando un'area portuale a funzioni miste (industriali e turistico-ricettive) e un waterfront che possa coniugare le attività cantieristiche con quelle turistico-ricettive. «La speranza - ha commentato il sindaco Ascione - è che la sinergia tra le parti che hanno sottoscritto il Protocollo possa rappresentare solo il primo ma decisivo passo per la trasformazione dell'intero territorio». Per Marilù Faraone Mennella, presidente dell'Associazione Naplest et Pompei «c'è finalmente una visione complessiva, abbiamo offerto, con l'aiuto di professionisti di fama internazionale come Josep Acebillo, un progetto di valorizzazione che ha rappresentato l'asse portante del Piano strategico».

Di crescita integrata parla Vito Grassi, presidente di Unione industriali Napoli «coniugando sviluppo produttivo ed economia del mare con la valorizzazione del turismo e del patrimonio artistico e storico culturale».

«Il protocollo - ha commentato Federica Brancaccio, presidente dell'Acen - si inserisce nel più ampio processo di sviluppo e rigenerazione urbana di una vasta area, vitale per lo sviluppo sociale ed economico della nostra città metropolitana, con l'obiettivo ultimo di valorizzare l'enorme potenziale culturale e turistico del nostro territorio».

Napoli soffocata dal particolato ultrafine delle navi

Scritto da Redazione

Cittadini per l'aria: L'Italia supporti subito il progetto di adozione di un'Area a Controllo delle Emissioni nel Mediterraneo per proteggere i suoi cittadini. Picchi di inquinamento atmosferico fino a 220 volte più elevati rispetto alle aree con aria pulita. È questo il risultato più drammatico delle misurazioni condotte in vari punti della città e nel porto a Napoli il 26 e 27 aprile 2019 da Cittadini per l'Aria in collaborazione con il Comitato per la Vivibilità Cittadina e il supporto tecnico degli esperti dell'ONG ambientalista tedesca, NABU. Queste concentrazioni di particelle ultrafini hanno origine dalle emissioni delle navi e mettono a grave rischio la salute dei cittadini, oltre che l'ambiente. Durante il primo giorno di monitoraggio ha notato Anna Gerometta, Presidente di Cittadini per l'Aria l'intero golfo di Napoli era avvolto da una pesante coltre di inquinamento, con livelli di PM10 (220g/m³) fino a oltre cinque volte il limite di legge (40 g/m³). A questo risultato hanno certamente contribuito i fumi delle navi ormeggiate per decine di ore a motori accesi a pochi metri dalle case dove abitano i napoletani. Un problema enorme, che abbiamo già constatato e misurato a Genova, Livorno, Venezia, Civitavecchia, La Spezia, Savona e Ancona. Il Governo italiano deve farsi avanti per sostenere la designazione del Mar Mediterraneo come Area a Controllo delle Emissioni di zolfo e azoto (SECA e NECA). Studi recenti indicano che, con questa misura, si salverebbero in Italia 500 vite all'anno e si avrebbero benefici socio-economici fino a 2,5 miliardi di euro. Ci appelliamo ai Ministri Costa e Toninelli perché facciano subito un passo avanti per sostenere il progetto di ECA nel Mediterraneo dimostrando, come già fatto da Francia e Spagna, di avere davvero a cuore la salute dei cittadini.

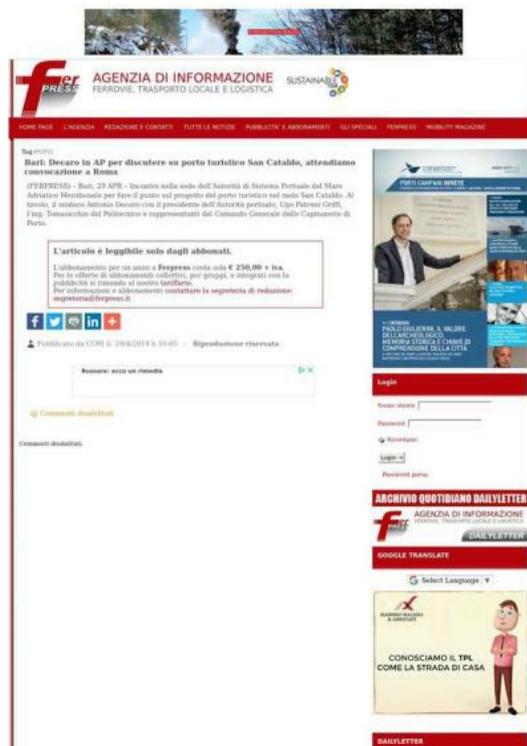
Allo stesso tempo è essenziale che aziende come Grandi Navi Veloci, Tirrenia, Caremar e altre società di navigazione, si rendano responsabili del danno che provocano alla qualità dell'aria e la salute della popolazione e adottino subito misure per ripulire le loro navi. Al contrario, queste aziende, che pure beneficiano di contributi pubblici, rifiutano di sostenere i costi per adottare i sistemi e le tecnologie necessarie a ridurre le emissioni. Si smetta subito di investire denaro pubblico per sostenere armatori con navi che inquinano l'aria che respiriamo. I dati presentati oggi confermano quanto emerso a seguito del campionamento realizzato dai cittadini del Comitato di Vivibilità Cittadina a luglio 2018. In questa occasione vennero posizionati dei campionatori passivi per la rilevazione del biossido di azoto in vari punti in prossimità del porto lungo l'intero mese. Risultò che in prossimità del porto i livelli medi di NO2 misurati erano fino a 93 g/m³, ovvero ben oltre il doppio del limite di legge (40 g/m³), con conseguente gravissimo rischio per chi lavora e chi vive nelle vicinanze aggiunge Mario Fontana, responsabile per l'ambiente del Comitato di Vivibilità Cittadina. Invitiamo tutte le autorità competenti, dalla Regione che ha la responsabilità di predisporre un piano per la qualità dell'aria, al Comune, all'autorità portuale e la Capitaneria, ad assumere al più presto ogni iniziativa volta a ridurre le emissioni navali a Napoli e negli altri porti campani, conclude Fontana. Il Dr. Axel Friedrich, l'esperto che ha effettuato le misurazioni, nota come Nonostante rilievi condotti anche a oltre 800 metri di distanza dal porto, ho potuto intercettare le polveri emesse dalla nave da crociera in arrivo nel porto (Mein Schiff Herz di TUI) che hanno innalzato la media del particolato a 25.000 pt/cm³ con picchi di 98.000 pt/cm³ dimostrando come le emissioni navali impattino immediatamente sulla città anche a grande distanza. Il livello di particelle ultrafini in una situazione di aria pulita è inferiore a 1.000 pt/cm³ mentre il livello di fondo nelle grandi città varia da 3.000 a 5.000pt/cm³ per arrivare a 10.000 pt/cm³ in strade con molto traffico. Gli inquinanti atmosferici emessi dalle navi come particolato, fuliggine, ossidi di zolfo e di azoto danneggiano la salute umana, l'ambiente e il clima. Il particolato è collegato a gravi problemi di salute come le malattie cardiovascolari e respiratorie, ictus e cancro. La Commissione europea stima che ogni anno, in Europa, 50.000 persone muoiano prematuramente per l'inquinamento causato dalle emissioni navali. Importanti studi italiani hanno concluso che vivere in prossimità di un porto incrementa del 31% la probabilità di tumore al polmone e del 51% il rischio di morte prematura ricollegabile a malattie neurologiche. In un'Area ECA, come



già esiste nell'Europa del Nord e negli Stati Uniti e in Cina, gli operatori navali utilizzano carburanti a basso tenore di zolfo e catalizzatori per le emissioni di azoto. Usando questi carburanti possono ridurre grandemente le emissioni e utilizzare filtri antiparticolato per ridurre al 99% le emissioni nocive disfacendosi, finalmente, dell'olio pesante che rappresenta un rischio grave anche per i nostri mari, la nostra salute e il clima. La Norvegia dal 2026 vieterà alle navi che utilizzano carburanti inquinanti di entrare nelle sue acque e, entro il 2030, consentirà la navigazione alle sole navi a emissioni zero.

Bari: Decaro in AP per discutere su porto turistico San Cataldo, attendiamo convocazione a Roma

(FERPRESS) - Bari, 29 APR - Incontro nella sede dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale per fare il punto sul progetto del porto turistico nel molo San Cataldo. Al tavolo, il sindaco Antonio Decaro con il presidente dell' **Autorità portuale**, Ugo Patroni Griffi, l'ing. Tomasicchio del Politecnico e rappresentanti del Comando Generale delle Capitanerie di Porto. "Oggi abbiamo fatto un incontro - ha detto Decaro - con la Guardia Costiera nazionale e la Capitaneria di Porto per verificare gli ultimi dettagli del progetto e della convenzione per la realizzazione di una banchina all' interno del molo di San Cataldo per l' ormeggio delle unità navali maggiori della Guardia Costiera. La parte interna dello specchio d' acqua tra la nuova banchina e il molo di San Cataldo sarà utilizzato come porto turistico a disposizione della città per un totale di 240 posti per barche con lunghezza superiore ai 12 metri. Bari da tanti anni aspetta il suo porto turistico e con questo progetto abbiamo avviato un percorso di riqualificazione dell' intera area di San Cataldo che si integrerà con l' imminente riqualificazione della zona del faro, nei pressi della Fiera. Come avevamo immaginato, quello diventerà un territorio fortemente orientato allo sport, al tempo libero, alle attività legate al mare e al turismo. Siamo ormai una città turistica a tutti gli effetti e questo sarà l' ennesimo tassello di un mosaico che va componendosi. Tornando al porto turistico, ora attendiamo che ci convochino a Roma per la sottoscrizione della convenzione definitiva". Nello specifico, il progetto di San Cataldo riguarda la realizzazione di una nuova banchina che permetterà l' arrivo a Bari di tre pattugliatori e dei relativi equipaggi. La realizzazione di questa infrastruttura permetterà al Comune, nella stessa area, di attrezzare i servizi e una serie di opere utili all' approdo delle barche turistiche. Il progetto gode della copertura finanziaria messa interamente a disposizione dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.



L'INTERVISTA

«Brindisi attrae più di Bari: è un porto con forti risorse»

Il presidente dell' Authority Patroni Griffi pronto al confronto con il sindaco

ORONZO MARTUCCI

«Io ci credo nelle potenzialità del porto di Brindisi e nelle opportunità che per l' economia locale possono venire da un piano condiviso con la comunità e le istituzioni locali.

Ci credo, perché c'è interesse per le infrastrutture portuali di Brindisi in ogni parte del mondo»: Ugo Patroni Griffi, presidente dell' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico meridionale che comprende anche il porto di Brindisi insieme a quelli di Bari, Manfredonia, Barletta e Monopoli, continua a insistere sulla necessità di un lavoro coordinato per rilanciare Brindisi.

Professore Patroni Griffi quali interessi e di che tipo ha riscontrato per il porto di Brindisi?

«Faccio riferimento a due iniziative alle quali ho partecipato nelle ultime settimane: a Miami, al Seatrade Cruise Global, la più prestigiosa vetrina internazionale del settore crocieristico; a Dubai, dove è stata organizzata una missione governativa con la partecipazione del vicepremier Di Maio per presentare a imprenditori esteri le grandi opportunità di investimenti nelle infrastrutture, nella logistica e nei servizi che le istituende Zes offrono alle imprese, grazie al regime fiscale agevolato e alle semplificazioni amministrative previste».

C'è interesse per le crociere a Brindisi?

«A Miami importanti società crocieristiche hanno mostrato interesse per Brindisi e per Bari e abbiamo potuto illustrare le nuove opere infrastrutturali realizzate e in fase di realizzazione con l' obiettivo di renderle più appetibili, accoglienti e funzionali». Spesso però ci sono polemiche sulla assenza di un terminal crocieristico accogliente a Brindisi...

«Non è proprio vero. Piuttosto mancano una struttura adeguata e un posto idoneo agli attracchi in prossimità della città per navi che spesso sono lunghe più di 300 metri e hanno bisogno di fondali profondi almeno 11 metri. Su questo bisogna lavorare».

Gli investitori internazionali che ha incontrato a Dubai a quali tipi di interventi si sono dimostrati interessati?

«Si sono dimostrati interessati in particolare al porto di Brindisi, più che a quello di Bari, perché è dotato di un' ampia area retroportuale che permette investimenti consistenti. Gli investitori hanno mostrato interesse ad avviare nuove iniziative industriali nella zona doganale interclusa che verrà realizzata nell' ambito dell' area Zes in fase di istituzione».

La Zes Adriatica è in fase di avvio?

«Le Zes sono uno strumento fondamentale per la crescita dei territori. La Campania è partita prima delle altre regioni e Banca Intesa è riuscita a portare lì un investimento da 150 milioni di euro. Brindisi, con il suo ampio retroporto, è nelle condizioni di ospitare analoghe iniziative industriali.

Gli investitori che abbiamo incontrato a Dubai sono più che interessati. La Regione Molise ha dato il via libera al Piano strategico di sviluppo della Zes interregionale adriatica.

Con il via libera che darà la Puglia nei prossimi giorni e il riconoscimento del governo anche noi potremo lavorare per accorciare i tempi degli investimenti».



Qual è il rapporto dell' Autorità portuale con la città di Brindisi?

«Si tratta di un rapporto che non potrà che migliorare.

Il Consiglio comunale monotematico sul porto ha permesso di definire quali sono le esigenze della città e delle sue iniziative portuali. Ora si tratta di definire un cronoprogramma degli interventi da realizzare partendo dalle risorse disponibili. A tal proposito è opportuno e necessario un confronto tra Autorità portuale e Comune di Brindisi anche per decidere le priorità».

Quali sono le priorità su cui lavorare a suo parere?

«E' necessario lavorare prioritariamente per realizzare gli accosti che mancano per il traffico commerciale e una stazione marittima per i passeggeri a Sant' Apollinare. A tal proposito vi è un ventaglio di scelte possibili sulle quali è necessario che il confronto con l' Amministrazione comunale parta immediatamente. Prima si avvia questo confronto e meglio è».

I fondi per realizzare le opere non mancano...

«I fondi ci sono e dobbiamo essere pronti a utilizzarli con progetti condivisi con la città. Allo stesso tempo dobbiamo completare il percorso per arrivare alla approvazione del nuovo Piano regolatore del porto, sapendo cosa serve a Brindisi e cercando di individuare le strade per ottenere gli ulteriori finanziamenti. E' necessario passare dalle parole ai fatti per poter dare corpo alle potenzialità che il porto di Brindisi dimostra di avere e che gli investitori apprezzano costantemente. Ora siamo noi che dobbiamo darci da fare».

Sulla Zes non ci sono penalizzazioni «Sottratte solo strade e aree di servizio»

La provincia di Brindisi con l'ultima perimetrazione delle aree da destinare a Zone economiche speciali non ha perso terreno a favore di altre province nell'ambito della Zes adriatica, «poiché in realtà è stato richiesto al consorzio Asi di Brindisi un ulteriore ricalcolo degli ettari in questione, eliminando quelle superfici perimetrare dalle aree inedificabili e quindi occupate esclusivamente dalla viabilità o da aree di servizio»: è quanto dichiara Domenico Bianco, presidente del Consorzio dell'Area di Sviluppo industriale di Brindisi, con riferimento alla nuova perimetrazione della Zes interregionale adriatica che ha ridotto da 941 a 775 ettari le aree utili.

«Questa ulteriore delimitazione, che nulla ha tolto alla dotazione di aree retroportuali brindisine beneficiarie del regime dell'istituenda Zes, ha però consentito di quadrare il complesso equilibrio nella nuova configurazione introdotta dall'ampliamento interregionale. Nessuna penalizzazione, quindi, per la provincia di Brindisi che con le proprie aree industriali Asi rimane notevolmente coinvolta e considerata», ha aggiunto Bianco.

«Spiace rilevare, invece, come ancora una volta tra le istanze portate avanti per il territorio brindisino, vi sia la mancata considerazione dell'area produttiva contigua all'Aeroporto del Salento, che avrebbe potuto a nostro parere avere una specifica utilizzazione in ambito Zes, proprio in ragione della sua peculiare ubicazione, limitrofa all'aeroporto brindisino», ha detto ancora il presidente dell'Asi di Brindisi.

Le aree assegnate a Brindisi nel Piano strategico di sviluppo della Zes adriatica definito dalla Regione sono rispettivamente: 472,66 ettari per la zona industriale e le aree portuali e retro portuali di Brindisi; 66,77 ettari per l'area Asi di Fasano; 78,35 ettari per l'area Asi di Ostuni; 1,50 ettari per l'area demaniale dell'aeroporto di Brindisi.

Proprio a proposito dell'area demaniale dell'aeroporto Papola, Bianco ha sottolineato che sarebbe stato opportuno allargare la maglia della recinzione Zes ad aree produttive poste in prossimità delle aree demaniali aeroportuali, per rendere appetibile il rapporto tra tali aree e la zona demaniale dell'aeroporto.

Il presidente Bianco ha anche ricordato che «il Consorzio Asi di Brindisi nei mesi scorsi ha fornito supporto tecnico allo staff istituito dalla Regione Puglia per giungere alla redazione del Piano di sviluppo strategico della Zes Adriatica», e che egli, in qualità di presidente pro tempore dell'Ente e della Ficei (Federazione dei Consorzi Asi di Puglia) ha partecipato a numerosi incontri e tavoli tecnico istituzionali, sostenendo le istanze degli Enti che si occupano delle aree industriali di rilevanza regionale (Asi).

«Così come è nota la richiesta pervenuta da parte di alcuni territori di una maggiore considerazione nell'ambito delle attivande Zes che, seppur fisicamente distanti dai porti di riferimento avevano richiesto con forza a livello istituzionale più attenzione a tali legittime richieste, con una conseguente revisione delle aree coinvolte, è altrettanto nota l'iniziale diffidenza da parte dei tecnici dell'ammissione nell'ambito dei poli Zes di realtà come le aree industriali di Ostuni e Fasano Sud, fortemente sostenute dalla Ficei regionale ed a pieno titolo accolte unitamente alle altre realtà produttive regionali interessate», ha concluso Bianco per ricordare i risultati ottenuti anche grazie al suo impegno.

La provincia di Brindisi e l'Asi di Brindisi sono anche presenti nella perimetrazione della Zes Jonica che fa riferimento al porto di Taranto. In quella perimetrazione hanno trovato spazio le aree Asi di Francavilla Fontana e del centro intermodale di carico in collegamento con il polo aeroportuale di Grottaglie.

O.Mart.



Crescono i traffici e tornano i crocieristi

Dodici milioni di tonnellate di merci sbarcate, 8,5 milioni imbarcate BUONE PROSPETTIVE La concessione del molo Polisetoriale a Yilport apre a nuove ipotesi di crescita

I Buone speranze per il porto di Taranto. Lo scalo marittimo ionico sta infatti pian piano venendo fuori dalle difficoltà degli ultimi anni. Lo confermano i numeri e le incoraggianti previsioni.

«Il porto di Taranto sta gradualmente superando la profonda crisi degli ultimi anni dovuta a vari fattori - commenta i dati il presidente dell' Autorità portuale di Sistema del Mar Jonio, l' avvocato Sergio Prete - tra i quali le note problematiche del comparto industriale e la chiusura del terminal contenitori. Già a partire dalla fine dello scorso anno si sono avvertiti i primi segnali di ripresa. Il concreto avvio di tutte le iniziative messe in campo e delle attività programmate consentirà una graduale, ma importante ripresa che potrà condurre lo scalo ad una crescita esponenziale, sia in termini di traffici ed occupazione, ma anche di diversificazione, innovazione e sostenibilità ambientale. Yilport, ZES, Arcelor Mittal, l' Innovation Hub, Piattaforma Logistica, Falanto Service Port Center, sono solo alcuni dei Pilastri su cui stiamo lavorando per garantire a Taranto il posizionamento strategico che merita nel Mediterraneo».

Nel 2018 le movimentazioni complessive dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio sono state pari a 20,4 milioni di tonnellate, registrando una riduzione del 5,6 per cento rispetto all' anno precedente quando erano state gestite 21,6 milioni di tonnellate di merci.

Nel dettaglio, 12 milioni di tonnellate sono state le merci sbarcate (-5,1 per cento) e 8,5 milioni quelle imbarcate (-6,4 per cento). Nel suo complesso, il cargo in transito dal porto di Taranto è costituito per circa il 57,3 per cento da rinfuse solide; per il 24,2 per cento da merci varie e per il 18,5 per cento da rinfuse liquide. Il risultato conseguito dal porto è il frutto di andamenti alterni. Ai numeri positivi registrati per le rinfuse solide (+3,1 per cento) con 11,7 milioni di tonnellate, si contrappongono le performance delle rinfuse liquide che hanno raggiunto 3,8 milioni di tonnellate (-17,7 per cento) e delle merci varie (-13,3 per cento) con 5 milioni di tonnellate.

L' andamento della produzione industriale incide in modo significativo sulla movimentazione portuale di rinfuse e in particolare a Taranto, la cui attività è strettamente legata a quelle del polo siderurgico e della raffineria Eni, principali clienti del porto. Lo scalo ionico ha beneficiato in particolare dell' incremento degli imbarchi di rinfuse solide che hanno segnato, con circa 1,5 milioni di tonnellate, +19,2 per cento sul 2017; anche gli sbarchi con 10,3 milioni hanno registrato un aumento dell' 1,2 per cento. La stabilizzazione della situazione dell' industria siderurgica, dopo gli ultimi anni difficili per le note vicende giudiziarie e ambientali, ha contribuito a conseguire questi risultati. Riguardo alle rinfuse liquide, la contrazione degli sbarchi e degli imbarchi, riflette la riduzione dell' import marittimo della raffineria Eni che sta utilizzando il greggio proveniente dalla Basilicata. Ancora ferma la movimentazione di container per il 2018, ma il rilascio della concessione del Molo Polisetoriale alla holding turca Yilport, tredicesimo operatore terminalista mondiale e miglior operatore portuale globale per il 2018, apre a nuove ed importanti prospettive di crescita del settore.

Il progetto relativo al molo polisetoriale del porto di Taranto prevede un importante posizionamento strategico del terminal nel Mediterraneo centrale con il raggiungimento graduale di significativi traffici. Inoltre l' ormai prossimo effettivo avvio della Zona Economica Speciale Multiregionale potrà attirare nuove attività industriali e manifatturiere per il Porto.

Riguardo al comparto passeggeri, a fronte della riduzione in transito nel 2018, per il 2019 si prevede una nuova crescita grazie al ritorno nello scalo ionico delle navi della Marella Cruises e di altre compagnie.



La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)

Taranto

Ferraris/Quinto Ennio e Aristosseno

Scuole mobilitate per l' accoglienza

Saranno accolti dagli studenti dei licei Ferraris e Aristosseno i turisti che questa mattina sbarcheranno dalla Marella Celebration.

L' approdo della nave da crociera con a bordo 1378 passeggeri è previsto per le 9 nel Porto di Taranto. La Marella, che ha già toccato il Porto di Messina, scioglierà gli ormeggi nel pomeriggio alle 16. Tutti saranno accolti al meglio con la collaborazione dell' amministrazione comunale di Taranto e dell' Autorità portuale di sistema del Mar Ionio.

«Forniremo la migliore assistenza possibile - avverte Gaetano Guarino, agente marittimo che sta gestendo gli sbarchi sul territorio - sperando che l' arrivo delle navi da crociera possa incidere positivamente sull' economia della città. I turisti sono per lo più stranieri. Per loro abbiamo organizzato una cerimonia di accoglienza a bordo alle ore 11». Altre navi arriveranno il 16 maggio, il 27 giugno, il 17 agosto, il 17 ed il 26 ottobre.

E per il 2020 ci sono già 10 prenotazioni che potrebbero diventare 13 con le 3 toccate della compagnia tedesca Tui. «Il porto di Taranto sta gradualmente acquisendo sempre più visibilità nel mercato delle crociere - ha già avuto modo di ribadire il presidente dell' Autorità portuale, Sergio Prete - e stiamo cominciando a raccogliere in questi anni i primi risultati positivi, sia sotto forma di conferme da parte delle compagnie di navigazione, prima fra tutte Marella, che soprattutto di riscontri entusiastici da parte dei passeggeri. Lo sviluppo del traffico crocieristico può portare grande beneficio al territorio in ter.

LA SALUTE NEL MEZZOGIORNO
TARANTO CITTÀ

IL PORTO MERCANTILE TURISTI, TAPPA SULLO JONIO

IL BILANCIO FUORI DALLA CRISI

Crescono i traffici e tornano i crocieristi

Dodici milioni di tonnellate di merci sbarcate, 8,5 milioni imbarcate

Ferraris/Quinto Ennio e Aristosseno Scuole mobilitate per l'accoglienza



LA SALUTE NEL MEZZOGIORNO
TARANTO CITTÀ

IL PORTO MERCANTILE TURISTI, TAPPA SULLO JONIO

IL BILANCIO FUORI DALLA CRISI

Crescono i traffici e tornano i crocieristi

Dodici milioni di tonnellate di merci sbarcate, 8,5 milioni imbarcate

Ferraris/Quinto Ennio e Aristosseno Scuole mobilitate per l'accoglienza



IL PROCESSO ALLA ACCISSIONE DEI BORGHI DA OTTOBRE 2017 A I IMPRETI FORMOSI CONDOTTI COLLETTIVI

Mafia, pene ridotte in appello per l'operazione «Città Nostra»

Le pene sono state ridotte in appello per i protagonisti dell'operazione «Città Nostra».



LA SICUREZZA E I CONSIGLIERI REGIONALI PERANO INTI DA SCETTICI AI PRESIDENTI USANDO CONSIGLIO DI INTERESSE

«Scarsa sicurezza in ospedale, servono vigilanti»

Un ospedale di Taranto è stato criticato per la scarsa sicurezza e la mancanza di vigilanti.



AdSP Mar Ionio: le rinfuse solide crescono in un contesto di traffici complessivi in ridimensionamento

(FERPRESS) - Taranto, 29 APR - Nel 2018 le movimentazioni complessive dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio sono state pari a 20,4 milioni di tonnellate, registrando una riduzione del 5,6% rispetto all' anno precedente quando erano state gestite 21,6 milioni di tonnellate di merci. Nel dettaglio, 12 milioni di tonnellate sono state le merci sbarcate (-5,1%) e 8,5 milioni quelle imbarcate (-6,4%). Nel suo complesso, il cargo in transito dal porto di Taranto è costituito per circa il 57,3% da rinfuse solide; per il 24,2% da merci varie e per il 18,5% da rinfuse liquide. Il risultato conseguito dal porto è il frutto di andamenti alterni. Infatti, ai numeri positivi registrati per le rinfuse solide (+3,1%) con 11,7 milioni di tonnellate, si contrappongono le performance delle rinfuse liquide che hanno raggiunto 3,8 milioni di tonnellate (-17,7%) e delle merci varie (-13,3%) con 5 milioni di tonnellate. L' andamento della produzione industriale incide in modo significativo sulla movimentazione portuale di rinfuse e in particolare a Taranto, la cui attività è strettamente legata a quelle del polo siderurgico e della raffineria ENI, che sono i principali clienti del porto. Lo scalo ionico ha beneficiato in particolare dell' incremento degli imbarchi di rinfuse solide che hanno segnato, con circa 1,5 milioni di tonnellate, +19,2% sul 2017; anche gli sbarchi con 10,3 milioni hanno registrato un aumento dell' 1,2%. La stabilizzazione della situazione dell' industria siderurgica, dopo gli ultimi anni difficili per le note vicende giudiziarie e ambientali, ha contribuito a conseguire questi risultati. L' attività generata dalla gestione degli impianti ex Ilva ad opera della Arcelor Mittal Italia, si auspica possa contribuire a rilanciare ulteriormente Taranto in questo segmento. Riguardo alle rinfuse liquide, la contrazione degli sbarchi con 1,1 milioni di tonnellate nel 2018 a fronte di 1,8 milioni dell' anno precedente (-39,4%), e degli imbarchi con 2,7 milioni leggermente più bassi del 2017 (-3,3%) riflette la riduzione dell' import marittimo della raffineria ENI che sta utilizzando il greggio proveniente dalla Basilicata. Ancora ferma la movimentazione di container per il 2018, ma il rilascio della concessione del Molo Polisettoriale alla holding turca Yilport, tredicesimo operatore terminalista mondiale e miglior operatore portuale globale per il 2018, apre a nuove ed importanti prospettive di crescita del settore. Il progetto relativo al Molo Polisettoriale del porto di Taranto prevede un importante posizionamento strategico del terminal nel Mediterraneo centrale con il raggiungimento graduale di significativi traffici. Inoltre l' ormai prossimo effettivo avvio della Zona Economica Speciale Multiregionale (poiché vede inclusa anche la Basilicata) potrà attirare nuove attività industriali e manifatturiere che dovranno avvalersi del porto per il proprio import-export e daranno ulteriore slancio alle attività dello scalo ionico. Riguardo al comparto passeggeri, a fronte della riduzione in transito nel 2018, per il 2019 si prevede una nuova crescita grazie al ritorno presso lo scalo ionico delle navi della Marella Cruises e di altre compagnie. Dichiara il Presidente Sergio Prete: "Il porto di Taranto sta gradualmente superando la profonda crisi degli ultimi anni dovuta a vari fattori, tra i quali le note problematiche del comparto industriale e la chiusura del terminal contenitori. Già a partire dalla fine dello scorso anno si sono avvertiti i primi segnali di ripresa. Il concreto avvio di tutte le iniziative messe in campo e delle attività programmate consentirà una graduale ma importante ripresa che potrà condurre lo scalo ad una crescita esponenziale, sia in termini di traffici ed occupazione ma anche di diversificazione, innovazione e sostenibilità ambientale. Yilport, ZES, Arcelor Mittal, l' Innovation Hub, Piattaforma Logistica, Falanto Service Port Center, sono solo alcuni dei Pilastri su cui stiamo lavorando per garantire a Taranto il posizionamento strategico che merita nel Mediterraneo".



Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio: Approvazione del Rendiconto Finanziario 2018

Scritto da Redazione

Taranto-In data odierna il Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, preso atto del parere favorevole espresso dai componenti dell'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare, ha deliberato all'unanimità dei votanti l'approvazione del rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2018. Il saldo evidenzia un risultato positivo in termini di autonomia finanziaria ed efficienza gestionale del porto di Taranto e dell'AdSP rispetto all'espletamento delle proprie funzioni istituzionali.



Taranto, si apre il cantiere per il Parco eolico: sarà pronto a settembre

DOMENICO PALMIOTTI

Nell' area dell' **Autorità portuale** di Taranto sono arrivati già i primi pezzi, i cavi, le turbine giungeranno a breve, e il montaggio in mare comincerà ad agosto per concludersi circa un mese dopo. Il parco eolico in Mar Grande a Taranto si prepara alla partenza dopo l' ok della Capitaneria di porto. Sbloccato nel 2015 dopo anni di contenziosi, trascorsi altri anni per le autorizzazioni e perché nel frattempo sono intervenuti cambi societari e di gestione, per il parco eolico si è acceso il disco verde solo da poco. Il cantiere è in avvio. L' energia del vento 18 febbraio 2019 Parte nel mare del Nord il parco eolico offshore più grande del mondo: è due volte Milano L' ultimo step è stato il rilascio, da parte della Capitaneria di porto di Taranto alla società Beleolico srl, della concessione demaniale marittima della durata trentennale. Riguarda le aree demaniali marittime e gli specchi d' acqua dove sorgerà il parco eolico. L' opera sarà costituita da 2 gruppi di aereo-generatori per un totale di dieci pale eoliche, ubicati rispettivamente nella rada esterna del Mar Grande e nella parte esterna della diga foranea del molo polisettoriale del porto, con profondità del fondale da 4 a 18 metri ed una altezza mozzo di 100 metri, occupando complessivamente più di 131.000 metri quadrati di specchio acqueo e circa 500 metri quadrati di area demaniale marittima. L' installazione si baserà su dieci turbine, ciascuna da 3 megawatt di potenza. Le turbine saranno quattro più vicine al molo e sei più al largo. Gli impianti che costituiranno il parco eolico sono stati dichiarati opere di pubblica utilità e autorizzati dal ministero delle Infrastrutture e Trasporti dopo una conferenza di servizi che ha visto coinvolti gli enti portatori di interesse che hanno espresso il proprio parere favorevole al progetto. Tra questi, i ministeri dell' Ambiente e dei Beni culturali. Quest' ultimo, in particolare, ha espresso il giudizio favorevole di compatibilità ambientale del progetto. L' impianto offshore sarà realizzato dalla società Renexia del Gruppo Toto che l' ha acquisito da Beleolico, società controllata da Belenergia. Si tratta, commenta Giorgio Castronuovo, comandante della Guardia Costiera di Taranto, di "una assoluta novità a livello nazionale". Inoltre "la particolare tipologia di progetto "near shore" con tali caratteristiche" la rendono "un primato assoluto in tutto il Mediterraneo" osserva ancora Castronuovo. energia rinnovabile 08 marzo 2017 Erg si espande in Germania acquisendo sei parchi eolici "È il primo parco eolico offshore in Italia e nel Mediterraneo - commenta Riccardo Toto, direttore generale di Renexia -. Con questo progetto, porteremo la nostra esperienza di impresa italiana impegnata nello sviluppo dei più grandi parchi eolici americani in Oceano Atlantico anche sulle sponde del Mediterraneo. Un traguardo rilevante, il primo esempio di produzione di energia da turbine eoliche offshore in un mare italiano, reso possibile dalla collaborazione delle istituzioni, sia a livello nazionale che locale, e dal contributo decisivo della Capitaneria di porto di Taranto". La società Renexia fa parte del Gruppo Toto, si occupa di energie rinnovabili e si è aggiudicata negli Usa la realizzazione del più grande parco eolico americano con oltre un miliardo di investimenti. La definizione "near shore" sta a significare che si tratta di un parco eolico più vicino alla costa a differenza di quelli off shore che sono invece in alto mare. La realizzazione del progetto, oltre che essere assoggettata ad una lunga procedura burocratica e autorizzativa, ha sollevato anche dei contenziosi legali. Ci fu infatti un ricorso del Comune di Taranto e fu eccepito, tra l' altro, che l' autorizzazione in materia spettava alla Regione anziché allo Stato. Il Consiglio di Stato, però, pronunciandosi sul caso, ha stabilito che questo tipo di autorizzazioni è sottoposto alla giurisdizione nazionale e non regionale. Erg punta all' eolico e rinnova parchi in Italia "L' investimento a Taranto è già partito - spiega Luigi Severini, ideatore, progettista e direttore dei lavori -. Ammonta nel complesso ad 80 milioni di euro. Si tratta di risorse private con l' apporto finanziario della banca d' affari francese Natixis. Stanno arrivando i primi materiali del montaggio e si stanno costruendo in Spagna le fondazioni in acciaio e le torri. Le turbine sono tedesche della Senvion. A fine 2019 saremo operativi - prosegue Severini - perché il cantiere è molto rapido nelle sue fasi. Il montaggio sarà eseguito dalla società Vanoord, che è olandese, una delle più specializzate al mondo, con all' attivo la



realizzazione di una serie di parchi eolici. Sarà impiegata una nave speciale: un nove cantiere autosollevante. Il parco svilupperà una potenza di 30 megawatt e l'energia prodotta andrà sulla rete nazionale di Terna. Nel frattempo - conclude Severini - è allo studio un'ipotesi di lavoro per l'alimentazione del porto di Taranto con energia verde in modo da dare una spinta green". "Per quanto riguarda la copertura, il parco può fornire energia a 20-25 mila famiglie mentre per quanto riguarda il porto - spiega Severini - stiamo verificando come fare. Per la loro configurazione giuridica, in Italia le Autorità portuali non possono gestire energia. Si tratta quindi di trovare insieme il modo tecnico. e con l'Authority abbiamo avviato un primo esame, considerato che in Europa esistono già diversi porti che si alimentano in modo green". L'installazione prevede dieci turbine con una potenza nominale di 3 MW ciascuna, con un'altezza mozzo di 100 metri e con profondità del fondale marino comprese tra 4 e 18 metri. Le turbine saranno divise in due gruppi: 4 più vicine al molo e 6 più al largo.

INDUSTRIA DELLE CROCIERE OCCASIONE DA NON PERDERE

GIUSEPPE TITO SECHI*

Di recente la rubrica della Nuova dedicata ai social, sotto il titolo "La crociera attorno alla Sardegna, non è un'idea ma si può valutare", ha riportato contrastanti pareri su un innovativo progetto che invece appare di notevole interesse, giacché crea le premesse per l'avvio di diffuse attività turistiche nelle regioni interne dell'isola. I giudizi espressi su facebook riguardavano la notizia di una preliminare intesa con la compagnia di navigazione tedesca FTI Cruises raggiunta dall'**Autorità portuale** della Sardegna al recente incontro Seatrade cruise global tenutosi a Miami. Un appuntamento, questo, d'importanza mondiale per lo sviluppo del turismo nautico internazionale, cui farà seguito nel settembre prossimo il "Seatrade Europe" di Amburgo, seguito ad ottobre dall'Italian Cruise Day, che quest'anno si terrà proprio a Cagliari.

Della crociera attorno all'isola, iniziativa che ritengo capace di aprire scenari nuovi per lo sviluppo del turismo isolano, avevo fatto cenno pubblicamente più volte, anche in un intervento sulla Nuova del febbraio dello scorso anno, apparso in questa stessa rubrica, dal titolo "Mai più "malunidos" e l'Isola potrà crescere". Tra le idee e le intraprese mancate avevo chiesto perché non si fosse mai abbinato "...alle crociere che toccano la Sardegna il periplo turistico dell'isola con navi di piccolo cabotaggio.

"C'è ora da confidare che la cosa vada... in porto. Perché è urgente che con essa prenda avvio una fase nuova del turismo in Sardegna, volta a realizzare una compiuta industria dell'ospitalità, capace di produrre consistenti utili non più solo nella stagione balneare ma in quasi tutto l'arco dell'anno, come consente il clima e permette il patrimonio naturale e culturale dell'isola, di enorme valore attrattivo per il turista di ogni continente. Risorsa incommensurabile e sottovalutata dai sardi (ancora segnati dalla millenaria storia avversa, quella che io chiamo "sindrome di Cartagine"), di certo di gran lunga superiore a quella, ad esempio, vantata dalle Baleari, in cui l'attività turistica è cresciuta persino esageratamente, tanto da costituire ormai pregiudizio per l'ambiente naturale. Si consideri che nel 2016, a fronte di 69,5 milioni di presenze nell'arcipelago delle Baleari (nel 2011, 42 milioni), in Sardegna le presenze sono state circa 13,5 milioni (nel 2011, 4 milioni). E ciò a fronte di un territorio delle Baleari e della nostra isola rispettivamente di Km2 4992 e 24.090. Dati questi che, per quanto pertinenti a regioni mediterranee parimenti attrattive e ricche di fascino, segnano il pessimo risultato economico e imprenditoriale finora conseguito dalla Sardegna.

E ciò a motivo della mancata programmazione, in specie delle infrastrutture di sistema, per aver per troppo tempo sottovalutato la potenzialità economica del turismo. Se occorressero prove basterebbe ricordare l'allucinante storia del Palacongressi di Alghero e della perdita di quel rilevante massiccio flusso di convegnisti che per molti anni la più grande struttura congressistica dell'isola non ha ospitato.

Pertanto, considerata la rilevanza strategica delle attività turistiche per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna, non può negarsi che la promozione accurata del turismo crocieristico di circumnavigazione sia un'ottima attività da promuovere e far crescere, perché ultrastagionale, perché arricchita pur sempre dall'attrazione delle coste e motivo di forte richiamo anche per il turista che d'estate ama le spiagge. Sono i borghi e le città dell'interno massimamente interessati a questa auspicabile evoluzione, quelli che ancora attendono che siano ricondotti a limiti sopportabili gli indici di disoccupazione, sia contrastata la tendenza all'emigrazione, venga arrestato lo spopolamento in corso e favorita la ripresa della natalità. E ciò anche per le peculiarità storiche e le tradizioni che le comunità di questi territori ancora custodiscono, per la crescita economica e il prestigio che esse meritano, perché una nuova prospettiva di vita infonda fiducia e speranza ai giovani ora attratti da nuovi lidi.

* scrittore.



Il Quotidiano della Calabria

Messina, Milazzo, Tremestieri

VILLA S.G. L'idea del coordinatore di Destre Unite, Luigi Catalano

«Abbassare le tariffe di navigazione sullo Stretto: l'approdo sia libero»

VILLA SAN GIOVANNI - «Abbassare le tariffe per la navigazione sullo Stretto di Messina». È questo l'appello lanciato dal coordinatore regionale di Destre Unite, Luigi Catalano. «L'**Autorità Portuale** di Messina - recita una nota - non deve più affidare la gestione delle aree portuali a nessuno. L'approdo delle navi deve essere libero a chiunque volesse fare domanda per attaccare pagando una quota annua all'**autorità**, rispettando il Codice della Navigazione. Qualsiasi nave deve poter entrare nel porto, i veicoli stanno in fila su una carreggiata e un'altra carreggiata rimane per il transito libero affinché ognuno possa uscire dalla fila per imbarcare sul vettore prescelto. Il pagamento dei biglietti potrebbe avvenire anche a bordo. Se qualcuno una volta imbarcato non paga deve rimanere un rischio di impresa». «La politica attuale - sostiene Catalano - e anche quella pregressa, per una vita hanno fatto demagogia su questo argomento. Se non liberalizzano gli attacchi come pensano di voler abbassare la tariffa? Inoltre se libera lizzando gli attracchi con l'inserimento nel porto di altri vettori si snellirebbe anche il traffico. Immaginate che una piazza pubblica si concede ha una sola società di taxi. Ovviamente accadrebbe che il prezzo dei taxi in quella città andrebbe alle stelle. Non lo sa la politica che il problema è questo? non lo risolvono perché sono sottomessi ai sistemi di partito, quindi che la smettono di fare chiacchiere e demagogia. il problema non l'hanno risolto e non lo risolveranno», chiude la nota dell'esponente di Destre Unite.

The image shows a page from the newspaper 'TIRRENICA'. The main headline reads 'Un entroterra collinare da rivalutare' (A hilly hinterland to be re-evaluated). Below the headline, there is a sub-headline: 'Illustrate le strategie sui progetti di sviluppo per risanare la ruralità e le sue forme' (Illustrate the strategies on development projects to restore rurality and its forms). The article text is partially visible, mentioning 'VILLA S.G. L'idea del coordinatore di Destre Unite, Luigi Catalano' and 'Abbassare le tariffe di navigazione sullo Stretto: l'approdo sia libero'. There is also a small photo of a coastal landscape with buildings and a boat.

Si abbassino le tariffe per la navigazione sullo Stretto

L' **Autorità Portuale** di Messina Non deve più affidare la gestione delle aree portuali a nessuno. L' Approdo delle navi deve essere libero a chiunque volesse fare domanda per attaccare pagando una quota annua all' **autorità**. Ovviamente rispettando il Codice della Navigazione. Qualsiasi nave deve poter entrare nel porto, i veicoli stanno in fila su una carreggiata e un' altra carreggiata rimane per il transito libero affinché ognuno possa uscire dalla fila per imbarcare sul vettore prescelto (in base alla migliore tariffa o altro). Via i tornelli il pagamento dei biglietti potrebbe avvenire anche bordo. Se qualcuno una volta imbarcato non paga deve rimanere un rischio di impresa. Tale incombenza non può ricadere sul consumatore. La politica attuale ed anche quella pregressa per una vita hanno fatto demagogia su questo argomento. Se non liberalizzano gli attacchi come pensano di voler abbassare la tariffa? Inoltre se liberalizzando gli attracchi con l' inserimento nel porto di altri vettori si snellirebbe anche il traffico. Immaginate che una piazza pubblica si concede ha una sola società di taxi. Ovviamente accadrebbe che il prezzo dei taxi in quella città andrebbe alle stelle. Non lo sa la politica che il problema è questo? non lo risolvono perché sono sottomessi ai sistemi di partito, quindi che la smettono di fare chiacchiere e demagogia. il problema non l' hanno risolto e non lo risolveranno perché avevano tutto il potere per poterlo fare quindi perché dovrebbero farlo domani? Luigi Catalano.



TRE OBIETTIVI CONCRETI PER L'ITALIA L'EREDITÀ DEL FORUM DI PECHINO

Giuliano Noci - Il secondo Forum sulla Belt and Road Initiative (Bri) si è rivelato un successo per la Cina. Hanno partecipato leader di 37 Paesi (contro i 29 della prima edizione), erano presenti le delegazioni di quasi tutti i Paesi più rilevanti (circa 100) e si è registrata una (inattesa) riconversione sulla via di Pechino di Paesi (come la Malaysia) fino a poche settimane fa molto critici nei confronti della Bri. Certo i toni sono cambiati rispetto alla prima edizione; al discorso trionfalistico di aprile 2017 dove Xi aveva dato grande enfasi all'ammontare degli investimenti che la Cina voleva mettere in campo (circa 1 trilione di dollari), il presidente cinese è ricorso in questa edizione a toni morbidi, affermando quello che il mondo voleva sentirsi dire: rispetto dei criteri di trasparenza nelle operazioni di finanziamento (a Paesi terzi), volontà di perseguire progetti di investimento in chiave multilaterale, attenzione al tema della sostenibilità ambientale.

Nella sostanza il Forum ha ulteriormente evidenziato che siamo ormai nel pieno di un sempre più probabile spostamento a Est del baricentro del mondo: non è più solo una questione di trend che si scorgono all'orizzonte.

Lo sviluppo economico della Cina unito a una sempre più marcata attenzione verso obiettivi di innovazione tecnologica - la Cina investe già oggi più del 2,5% del suo enorme Pil in ricerca e sviluppo - attribuiscono oggi al Regno di Mezzo il ruolo di credibile e unico alter ego rispetto agli

Usa nella gestione delle sorti del mondo. Del resto a fronte del progetto trumpiano di America first - che fa scorgere all'orizzonte dazi per una lunga lista di prodotti europei -, Xi propone massicci programmi di investimento in Paesi in via di sviluppo, dichiarando di voler ispirare l'agenda politica ed economica della Cina a principi di sviluppo sostenibile e libero mercato. Ha, in questo senso, gioco relativamente facile a trovare proseliti nei Governi di Paesi africani e asiatici ancora deboli sul fronte economico e solleticare l'attenzione e gli interessi dei Paesi europei che, a dispetto delle dichiarazioni ufficiali, ambiscono nei fatti a conquistare una relazione privilegiata con quello che è il più grande mercato al mondo per numerose categorie merceologiche.

In questo scenario, la nostra (piccola) Italia - unica firmataria dei Paesi del G7 del Memorandum sulla Bri -, ha portato a casa un dividendo simbolico per il fatto che il presidente del Consiglio Giuseppe Conte è stato l'unico leader ad avere un bilaterale e una cena riservata con il presidente Xi. Un dividendo che dobbiamo tuttavia essere capaci di convertire molto rapidamente in risultati di business concreti: infatti, gli altri Paesi europei, che già si sono accomodati al tavolo della Bri - con progetti ferroviari già operativi anche se non sbandierati ai quattro venti sui media per non urtare la suscettibilità della Commissione europea e di Trump - troveranno il modo di firmare il Memorandum con la Cina e a quel punto l'Italia non godrebbe più di alcun vantaggio comparato. Il conseguimento, in tempi rapidi, di vantaggi di business passa per un percorso stretto: chiarezza di obiettivi e visione di lungo periodo. In termini concreti questo significa: 1 dar seguito al principale risultato conseguito a Pechino dal nostro governo, ovvero la sottoscrizione dell'accordo per la gestione della via marittima della Bri con specifico riferimento ai porti di Trieste e Genova. Per questo, sarà necessario definire volumi obiettivo di traffico merci - in grado di trasformare questi porti in hub logistici per gli scambi tra Europa e Cina - e joint venture per la gestione del rilevante business che ne conseguirebbe.

In questa prospettiva, Trieste può e deve giocare un ruolo di collegamento con i Paesi dell'Europa orientale mentre Genova rappresenta, anche grazie allo Swiss Corridor, uno snodo ideale per i collegamenti con il Nord Europa; 2 identificare, in stretto raccordo con imprese e relativi portatori di interesse, piattaforme integrate di imprese in grado di operare in partnership con player cinesi nei Paesi terzi aderenti alla Bri. In ragione di questo obiettivo, è rilevante definire in quali settori (energia, infrastrutture, smart city, ambiente) il nostro sistema industriale può vantare un differenziale oggettivo rispetto alle imprese cinesi, identificare quali sono le imprese realmente interessate - non sono infatti infrequenti i casi di aziende che non gradiscono interagire con imprese cinesi - e formulare conseguentemente proposte concrete di partnership al governo cinese sia in termini di Paesi target - penso ai Paesi dell'asse eurasiatico



e all' Africa - che di attività da realizzare congiuntamente; 3 progettare un' architettura di collaborazione inter-universitaria sul fronte del sistema educativo. È infatti questa una progettualità win-win; interessa alle famiglie cinesi quasi ossessivamente coinvolte dalla qualità della formazione dei loro giovani, è di grande utilità per l' Italia in quanto permetterebbe di contribuire all' educazione di laureati (e futuri top manager) cinesi che diventerebbero ambasciatori del made in Italy. Lo ha fatto la Germania, non si vede perché non lo si possa fare anche noi.

L' Italia deve trarre ispirazione dal modus operandi cinese, secondo cui gli eventi sono il punto di partenza (e non di arrivo) di un progetto. Solo in questo modo il Bel Paese riuscirà a scaricare a terra lo "scarto" che ha deciso di portare avanti all' atto della firma del Memorandum.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.